

VOL.LXX - N. Unico - (FASC.264)

GENNAIO - DICEMBRE 1996

RIVISTA DELLA  
CONGREGAZIONE  
DEI PADRI SOMASCHI



Curia generale dei Padri Somaschi  
Via Casal Morena, 8 - 00040 MORENA - ROMA

VOL.LXX - N. Unico - (FASC.264)

GENNAIO - DICEMBRE 1996

RIVISTA DELLA  
CONGREGAZIONE  
DEI PADRI SOMASCHI



Curia generale dei Padri Somaschi  
Via Casal Morena, 8 - 00040 MORENA - ROMA

## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE

#### *Consulta ordinaria della Congregazione anno 1996*

Lettera di indizione .....	pag. 3
Lettera di presentazione degli atti .....	» 5
Decisioni e orientamenti .....	» 6
Comunicazioni .....	» 11
Relazione del Padre generale .....	» 13
Regolamento della Consulta .....	» 19

#### *Atti del Preposito generale*

Lettera natalizia 1995 .....	» 24
Decisioni .....	» 26
Consiglio generale .....	» 37
Statuto Commissariato USA .....	» 55

#### *Capitoli provinciali*

Provincia ligure-piemontese .....	» 64
Provincia di Spagna .....	» 73
Provincia romana .....	» 84
Provincia andina .....	» 93

### RASSEGNA

#### *Nuntia personarum*

Professioni - Ordinazioni .....	» 101
---------------------------------	-------

#### *In Memoriam*

Padre Pietro Andretta .....	» 106
Padre Giuseppe Negretti .....	» 109
Padre Luigi Carrozzi .....	» 112

<i>Libri - pubblicazioni</i> .....	» 116
------------------------------------	-------

## Parte ufficiale

### CONSULTA DELLA CONGREGAZIONE

#### 1. Lettera di indizione della Consulta ordinaria 1996

Carissimi confratelli,  
Benedictus Deus!

La Consulta della Congregazione si terrà quest'anno, dal 18 al 25 febbraio, ad Albano Laziale, nel nostro Centro san Girolamo.

Siamo entrati nell'11° anno da quando (aprile 1985) abbiamo in mano il testo delle Costituzioni, approvato dal Capitolo generale del 1981, integrato con i suggerimenti della Santa Sede applicativi di alcune norme del Codice di diritto canonico entrato in vigore nel 1983. E da ormai 15 anni celebriamo, una volta l'anno, la Consulta. Abbiamo qualche elemento per valutare l'incidenza di questo strumento di comunione e di governo che è la Consulta.

Certamente essa è un organo di comunione: coloro che vi partecipano percepiscono di rappresentare i confratelli della Congregazione e di essere a loro servizio e svolgono questo compito di rappresentanza fraterna con senso di responsabilità. E', insieme, organo di governo collegiale; ad essa competono alcuni compiti che riguardano le case ed alcune strutture della nostra organizzazione; e ad essa spetta dare indirizzi per favorire l'unità e il collegamento tra le nostre forze e per aprire nuovi orizzonti per la nostra Congregazione. Non si può negare che, oltre le decisioni d'obbligo, qualche decisione opportuna e incisiva sia stata presa in questi anni.

Ciò che invece ancora difetta è l'iniziativa del governo generale di provocare il coinvolgimento dei confratelli, e delle comunità, al lavoro di preparazione della Consulta, di modo che essa interpreti con maggior precisione le esigenze della nostra situazione a cui venire incontro con le sue decisioni.

Per la verità appare chiaro che non sempre le decisioni della Consulta possono risolvere problemi immediati e che problemi difficili non possono essere sempre risolti con la forza delle decisioni. Per questo la Consulta preferisce in più casi dare orientamenti, offrire suggerimenti ed esortazioni; e per questo in qualche occasione diventa anche organo di studio.

Confido quest'anno che, con l'approvazione del regolamento della Consulta, ci siano date in mano indicazioni vincolanti perché alcune



difficoltà siano superate e siano acquisiti alcuni punti validi per una maggiore partecipazione di tutti alla preparazione della Consulta e nell'applicazione delle sue conclusioni.

Segnalo, sotto, l'ordine del giorno. Tra i punti previsti c'è un momento di riflessione e di approfondimento su un tema di forte richiamo oggi, l'inculturazione. A parte vi verranno indicati alcuni testi per uno studio vostro. Anche noi cercheremo di riflettere, avendo presenti i campi della nostra missione, le fasi della nostra formazione iniziale e permanente, i richiami che vengono alla nostra Congregazione da paesi in cui essa non è presente.

Chiedo la preghiera di tutti perché lo Spirito, con la sua sapienza e luce, guidi i lavori della Consulta. Assicuro la nostra, come segno della carità che ci unisce.

Aff.mo in Cristo

*p. Bruno Luppi crs  
Preposito generale*

Roma, 31 gennaio 1996

*Ordine del giorno della Consulta della Congregazione 1996  
Albano Laziale 18-25 febbraio 1996*

#### A) Riflessioni

- Tema: L'inculturazione intesa come impegno della Congregazione per un annuncio del Vangelo secondo la sua missione e rispondente alle realtà culturali in cui essa è inserita.

- Campi di applicazione dell'impegno:

- a) formazione iniziale e permanente;
- b) presenza "missionaria" di Somaschi in paesi diversi da quelli della loro origine;
- c) servizio alla gioventù e servizio pastorale nelle parrocchie e in altri campi di azione;
- d) collaborazione tra religiosi e laici nelle nostre opere.

#### B) Decisioni ed altri interventi orientativi

1. Regolamento della Consulta della Congregazione.
2. Progetti di tempi sabatici.
3. Organizzazione attività del governo generale nella nuova curia generale.

#### 4. Nuove fondazioni

5. Capitolo generale ordinario del 1999 e possibili temi da mettere in programma (riconversione delle nostre opere) progetti vocazionali.

6. Atti di competenza della Consulta (erezione o modifica di case e di altre strutture)

7. Varie .

### 2. Lettera di presentazione delle decisioni da parte del Preposito generale

*Roma, 28 marzo 1996*

Carissimi confratelli,

è stata resa nota oggi l'Esortazione apostolica "*Vita consecrata*", che porta la data del 25 marzo, solennità dell'Annunciazione del Signore. Serve a confermare la nostra vocazione di "consacrati a speciale titolo" questo intervento del Santo Padre, un suo dono, con il quale intende anche aiutarci ad "affrontare spiritualmente e apostolicamente le sfide emergenti". Una lettura attenta e integrale del testo, in spirito di preghiera e di adesione generosa a quanto con il documento ci dice lo Spirito, sarà per ciascuno di noi un'opera utile a caratterizzare il periodo pasquale, tempo di gioia e di incoraggiamento del Risorto.

L'Esortazione è un atto del magistero personale di Giovanni Paolo II, ma, per i motivi che l'hanno determinata, raccoglie anche i frutti dello svolgimento e le conclusioni dell'assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi, celebrato nel 1994. In qualche misura può riassumere tutto il lavoro di approfondimento, di confronto, di discernimento, e di interpretazione delle loro molteplici esperienze di vita che i consacrati e le consacrate hanno prodotto negli anni passati come contributo alla riflessione dei vescovi del Sinodo.

Sarà per tutti noi una grazia poter seguire quello che, con sano spirito critico, verrà offerto nei mesi a venire per meglio accogliere le sollecitazioni di dottrina, di vita spirituale e di apostolato contenute nel testo. Sarà bene soffermarsi sul valore del multiforme servizio apostolico al popolo di Dio reso da quelle famiglie di consacrati, tra cui i Chierici Regolari, che l'Esortazione chiama di "vita religiosa apostolica". Nemmeno, nell'approfondire, potrà sfuggirci la rilevanza data nel documento alla "presenza nel mondo dell'educazione" e alla "necessità di rinnovato impegno nel campo educativo".

In questa occasione presento anche quello che ha maturato la nostra

annuale convocazione di governo collegiale, la Consulta della Congregazione.

Non ho la pretesa di dire che una parte di ciò che è stato deciso sia di vitale o di immediato aiuto a fare della nostra vita di Somaschi una "confessione della Trinità", un "segno di fraternità" e un "servizio di carità", come invece è il testo del Papa, che in questi titoli, spiega il valore della vita consacrata per la Chiesa e per il mondo. Un pò di norme e di interpretazioni di testi delle Costituzioni erano richieste per lo stesso retto e spedito funzionamento della Consulta. Ma certamente quello che, in giorni e in alcune conclusioni, abbiamo dedicato alla identità della nostra vocazione, alla preparazione alla nostra missione, alla formazione permanente, all'inculturazione e alla dilatazione degli spazi della nostra presenza, ci pone in linea con alcune delle principali affermazioni del Papa nella sua Esortazione.

Queste decisioni della Consulta - eccetto un caso specificato - vanno in vigore immediatamente. Già a partire da adesso si impone per me, e per coloro che sono membri della Consulta, di dare attuazione a quello che, nella lettera a voi indirizzata il 31 gennaio scorso, ponevo come una esigenza da rispettare rigorosamente: la maggiore partecipazione di tutti nell'applicazione delle conclusioni della Consulta e nella preparazione dei lavori. Questa lettera che accompagna il fascicolo dei documenti della Consulta della Congregazione 1996 è il primo piccolo passo.

Porgo gli auguri pasquali di gaudio e conforto nel Signore.

*p. Bruno Luppi c.r.s.  
Preposito generale*

### **3. Decisioni e orientamenti**

L'esame delle relazioni presentate alla Consulta della Congregazione dal Preposito generale e dai Prepositi provinciali si è concentrato soprattutto sui seguenti aspetti: l'identità della vocazione somasca; il rinnovamento di vita e l'adattamento; l'internazionalità delle presenze nella Congregazione.

Le decisioni prese intendono far sì che siano raggiunti gli obiettivi di rafforzare l'identità somasca, di rendere più efficiente l'impegno di rinnovamento e di adattamento e di far spazio all'internazionalità emergente.

#### **3.1 - Indicazioni per il governo del Preposito generale**

1. Il Preposito generale affidi ad alcuni religiosi il compito di raccogliere gli elementi della nostra tradizione, utili per rafforzare l'identità somasca,

e di portarli a conoscenza della Congregazione attraverso l'insegnamento e la pubblicazione nelle principali lingue usate nella Congregazione.

2. Il Preposito generale, coadiuvato dal suo Consiglio e dalle segreterie, dia attuazione a quelle iniziative che sono state già previste dalla Ratio institutionis, dai Capitoli generali e dalle Consulte della Congregazione e riguardanti la formazione permanente ai vari livelli: identità somasca; aggiornamento teologico-pastorale e professionale. Nella loro azione di governo, i Prepositi provinciali, i Commissari e i Delegati appoggino e concretizzino tali iniziative.

3. Il Preposito generale costituisca e renda funzionanti alcune segreterie generali di cui siano responsabili i Consiglieri generali e/o altri religiosi scelte dal Preposito generale coadiuvato dal suo Consiglio. Tali segreterie devono essere «strutture operative che assistono il Preposito generale in un aspetto particolare della sua funzione di governo».

4. Il Preposito generale dia seguito al progetto della comunità internazionale di somaschi, giovani sacerdoti e professi perpetui non chierici provenienti dai diversi continenti, perché perfezionino i loro studi facendo anche esperienza di vita comunitaria interculturale.

5. Il Preposito generale solleciti opportune iniziative affinché i religiosi preposti alle varie fasi della formazione concordino una linea comune di azione da attuare nel rispetto delle differenti culture.

6. Il Preposito generale, coadiuvato dal suo Consiglio e dalle segreterie, verifichi l'opportunità di coinvolgere, in esperienze formative comuni, i religiosi presenti in aree culturali simili, così come si sta attuando da qualche anno tra i religiosi dell'America latina.

#### **3.2 - Regolamento della Consulta**

La Consulta della Congregazione approva il regolamento (in 14 articoli), definito per raggiungere più facilmente gli scopi della Consulta stessa, come indicato dal Capitolo generale 1993 (cf Documenti del Capitolo generale 1993, IV-6b).

#### **3.3 - Competenze della Consulta**

La Consulta della Congregazione stabilisce che cosa deve essere inteso per "erigere, modificare e sopprimere" Viceprovince, Commissariati, Delegazioni, comunità. Le decisioni sotto indicate non sostituiscono lo studio dei problemi del n. 204 e 204A delle Costituzioni e Regole, assegnato dal Capitolo generale 1993 al Padre generale, in vista del prossimo Capitolo (cf Documenti del Capitolo generale 1993, III-13).

1. La Consulta della Congregazione riguardo a "erigere, modificare e



sopprimere" Viceprovince, Commissariati e Delegazioni, decide quanto segue:

a) Un Commissariato viene eretto in Viceprovincia dalla Consulta della Congregazione, oppure viene eretto in Provincia dal Capitolo generale.

b) Una Delegazione viene eretta in Commissariato oppure in Viceprovincia dalla Consulta della Congregazione. La Consulta della Congregazione prima di erigere una Delegazione assegna il territorio a una struttura (Provincia, Viceprovincia, Commissariato o altro), perché vi fondi residenze o case.

c) Modifica di una Viceprovincia è il passaggio a Commissariato o Delegazione. Modifica di un Commissariato è il passaggio a Delegazione. Modifica di un Commissariato o di una Delegazione è anche il passaggio di dipendenza da una ad un'altra struttura di governo (per esempio da una Provincia ad un'altra; da dipendenza generale a dipendenza provinciale). Modifica di una Viceprovincia, di un Commissariato o di una Delegazione è anche il passaggio di una o più case dall'una all'altra di queste strutture o la variazione di territorio assegnato ad una di queste strutture.

d) Una Provincia non viene modificata se le vengono aggiunti, modificati o tolti, nel senso sopra detto, Commissariati o Delegazioni da essa dipendenti.

2. La Consulta della Congregazione riguardo a "erigere, modificare e sopprimere" case religiose, case filiali e residenze decide quanto segue:

a) La Consulta della Congregazione erige una casa religiosa o immediatamente o per passaggio da residenza o per passaggio da casa filiale.

b) La Consulta della Congregazione modifica una casa religiosa (come intesa nel n. 204 delle Costituzioni), della quale fanno parte eventuali case filiali, in questo modo:

- con la costituzione o la soppressione di una casa filiale;

- con il passaggio di una casa religiosa a residenza o a filiale di un'altra casa religiosa; con il passaggio della filiale di una casa religiosa a residenza o a casa religiosa o a filiale di un'altra casa religiosa o a filiale di un'altra residenza;

- con l'aggiunta o la soppressione di un'attività che costituisca ufficialmente parte integrante della finalità di una casa religiosa (compresa anche l'attività di un'eventuale casa filiale), finalità stabilita dal decreto di erezione della casa religiosa e successive modifiche, o, in mancanza di tale determinazione, attribuita alla casa religiosa dalla Consulta stessa.

c) La costituzione, la modifica e la soppressione di una residenza è competenza del Preposito provinciale (o viceprovinciale) sia nel territorio

della Provincia (o viceprovincia) che in quello di una struttura da essa dipendente. L'atto di costituzione, modifica e soppressione di una residenza da parte del Preposito provinciale (o viceprovinciale), con il consenso del suo Consiglio, deve essere ratificato dal Preposito generale, con il consenso del suo Consiglio.

Per modifica di una residenza si intende: l'aggiunta o la soppressione di un'attività che appartiene alla finalità della residenza; la costituzione o la soppressione di una filiale di una residenza; ogni possibile passaggio tra residenza e filiale.

d) La sospensione di un'attività di una casa religiosa o di una residenza nell'ambito della Provincia (o Viceprovincia) e delle strutture da essa dipendenti è competenza del Preposito provinciale (o viceprovinciale), con il consenso del suo Consiglio.

### **3.4 - Erezione di Commissariati provinciali**

#### **Modifica di case religiose**

1. La Consulta della Congregazione, su proposta del Preposito provinciale della Provincia lombardo-veneta, a norma del n.197 delle Costituzioni, erige canonicamente in Commissariato provinciale la Delegazione provinciale degli Stati Uniti d'America, dipendente dalla Provincia lombardo-veneta. Il decreto andrà in vigore dopo che sarà stato approvato lo statuto del Commissariato e dopo che saranno state ratificate le nomine del Commissario e dei suoi due Consiglieri.

2. La Consulta della Congregazione, su proposta del Preposito provinciale della Provincia andina, a norma del n. 204 delle Costituzioni, decide la seguente modifica a riguardo della casa Centro san Jerónimo Miani in Santa Fé de Bogotá: la finalità della casa è, oltre quella assistenziale e quella formativa, anche pastorale (parrocchiale).

La Consulta della Congregazione, a norma del n. 204 delle Costituzioni, a riguardo della casa parróquia Nuestra Señora de Guadalupe in La Ceiba e parróquia el Calvario di San Salvador, della Provincia di Centroamerica e Messico, decide le seguenti modifiche, già apportate dal Preposito generale, con il consenso del suo Consiglio, dopo l'autorizzazione concessa dalla santa Sede in data 21 ottobre 1995: la casa parróquia el Calvario di San Salvador cessa di essere casa religiosa canonicamente eretta e diventa filiale della casa religiosa parróquia Nuestra Señora de Guadalupe di La Ceiba.

La Consulta della Congregazione, a norma del n. 204 delle Costituzioni, a riguardo delle case parróquia san Pedro in Guatemala City e Instituto Emiliani in Guatemala City, della Provincia di Centroamerica e Messico,

decide le seguenti modifiche, già apportate dal Preposito generale, con il consenso del suo Consiglio, dopo l'autorizzazione concessa della santa Sede, in data 21 ottobre 1995: la casa parróquia san Pedro in Guatemala City cessa di essere casa religiosa canonicamente eretta e diventa filiale della casa religiosa Instituto Emiliani in Guatemala City.

### **3.5 - Formazione permanente**

1. La Consulta della Congregazione esprime alcune linee per i corsi residenziali (internazionali) di formazione permanente per religiosi professi perpetui, da tenere nella sede della Curia generale a partire dal 1997.

La durata minima di ogni corso è prevista di due-tre mesi. Le caratteristiche e le finalità dei corsi sono così individuate:

esperienza di vita comunitaria; aggiornamento teologico-pastorale; formazione somasca; rafforzamento di motivazioni di vita spirituale.

I responsabili del corso saranno indicati dal Padre generale, sentiti i Padri provinciali e i Commissari.

Il progetto dei corsi è da definire entro l'ottobre 1996.

### **3.6 - Nuove fondazioni**

1. La Consulta della Congregazione, rifacendosi a quanto indicato dalla stessa nel 1995 (Diffusione della Congregazione) e tenendo fermo il criterio di "un chiaro progetto e un' articolata programmazione per le nuove fondazioni", ritiene che non ci siano al momento le condizioni per procedere a una fondazione somasca in Romania e Sri Lanka, paesi nei quali sono avviati da qualche tempo vari contatti e nei quali sono già state assunte iniziative, autorizzate.

La Consulta chiede che siano adeguatamente seguite dall'azione di governo del Padre generale e dei Padri provinciali le attività con cui i religiosi da loro incaricati tengono i rapporti con persone e enti nei paesi sopra nominati. Volentieri sottolinea che anche le iniziative per arrivare a fondazioni in paesi dove la Congregazione non è presente obbediscono alla "dimensione comunitaria del nostro apostolato", attraverso la quale "tutti i religiosi sono chiamati a rendere vivo e operante il carisma della Congregazione con la ricchezza dei doni ricevuti dal Signore" (cfr. CC 68).

La Consulta ritiene che si possa perfezionare il coordinamento tra l'azione del Padre generale e l'azione dei Padri provinciali e dei Commissari nell'opera di sensibilizzazione "missionaria" dei religiosi e di orientamento nell'avviare e consolidare contatti in vista di fondazioni in terre in cui siamo adesso assenti.

La Consulta della Congregazione viene informata dei contatti iniziati e

del viaggio che il Padre provinciale della Provincia di Spagna intende compiere, insieme a un confratello, nel Malawi e nel Mozambico, per riferire al Capitolo provinciale, di prossimo inizio, circa le possibilità di presenza di religiosi della Provincia in uno dei due stati africani.

### **3.7 - Curia generale**

La Consulta della Congregazione prende in esame la bozza di statuto che si riferisce all'impostazione e al funzionamento della Curia generale, anche in vista delle attività di formazione permanente che in essa si intendono svolgere a partire dall'anno 1997.

### **3.8 - Capitolo generale ordinario**

La Consulta della Congregazione giudica opportuna la proposta che sia presto scelto un tema guida per lo svolgimento dei lavori del prossimo Capitolo generale ordinario e per l'orientamento del lavoro di preparazione allo stesso. I Padri provinciali e i Commissari sono invitati a sollecitare dai religiosi, nei rispettivi ambiti di competenza, contributi per giungere alla definizione di tale tema.

### **3.9 - Proprio della Congregazione e orazionale**

La Consulta della Congregazione prende atto del progetto di lavoro relativo alla Liturgia propria della Congregazione ("Proprium Liturgiae horarum et missarum") presentato da un confratello incaricato di tale compito dal Padre generale.

Il Proprium della Congregazione 1996 oltre a quanto vi è oggi incluso, la "Preghiera liturgica propria", comprenderà il rito della professione religiosa e altre "parti proprie".

E' previsto anche un orazionale, raccolta di preghiere e canti in uso nella Congregazione.

## **4. Comunicazioni**

### **4.1 - Apporti dei confratelli**

Durante i lavori della Consulta della Congregazione sono letti gli apporti di alcuni (sei) confratelli che hanno inviato suggerimenti o riferito esperienze pertinenti con i temi in discussione. La Consulta invita il Padre generale a dare riscontro a ognuno dei confratelli che ha risposto all'invito di collaborare.

### **4.2 - Riflessioni sull'inculturazione**

La Consulta della Congregazione ha dedicato una parte dei lavori di giovedì 23 febbraio '96 all'approfondimento del tema dell'inculturazione



del Vangelo, indicato dal Padre generale nella lettera di convocazione. Sono stati invitati allo scopo due persone.

a) Il gesuita p. Ary Roest-Crollius ha esposto alcuni principi per una teologia pratica dell'inculturazione.

Premesso che il processo di inculturazione non ha aspettato le nostre scoperte per iniziare e che la storia della Chiesa mostra tanti esempi di cristianesimo inculturato, l'inculturazione è stata presentata come "radicamento del Vangelo in una cultura" e come "cultura permeata di valori evangelici". Si possono sempre distinguere tre momenti nel processo (che è continuo) di inculturazione dell'esperienza cristiana: il farsi presente dell'esperienza cristiana; il mutuo influsso esercitato tra un gruppo umano aperto al Vangelo e l'esperienza cristiana; la sintesi culturale che ne segue, con arricchimento del gruppo umano e dilatazione dell'esperienza cristiana.

L'inculturazione è legata al mistero della Chiesa. Ogni fondazione di istituto religioso è sempre nell'ambito di un processo di inculturazione, perché il carisma della vita religiosa è una traduzione della sequela radicale di Gesù in un dato ambiente culturale.

Non vanno sottovalutate nella Chiesa le tendenze "anti-inculturazione", legate al fenomeno del fondamentalismo, originariamente di matrice cristiana, con il suo rifiuto della cultura e della storia. Di fronte ad esse si deve affermare che l'inculturazione (con la conseguente riflessione) è utile, anzi necessaria. Ma nemmeno essa è la priorità; prima, nella gerarchia dei valori, vengono la conoscenza e l'amore del Signore e l'unione fraterna.

b) P. Luigi Boero ha presentato l'esperienza di questi ultimi anni di una nostra comunità (quella di Martina Franca) che ha cercato di trovare nella spiritualità somasca la risposta al problema della prevenzione del disagio dell'infanzia in un ambiente specifico. Una comunità "incarnata", che si sente responsabile del carisma della propria famiglia religiosa, non solo dà un apporto ad affrontare un bisogno sociale ma svolge opera di evangelizzazione nel territorio contribuendo al mutamento della cultura, in senso cristiano, per ciò che riguarda (in questo caso) l'educazione dei minori e il ruolo della famiglia.

## 5. Relazione del Padre generale alla Consulta (16 febbraio 1996)

### 5.1 - Analisi della situazione

La presente relazione è in funzione di questa Consulta.

I temi proposti a quest'organo di governo e di comunione sono desunti dalla realtà della nostra famiglia religiosa in tutti i luoghi dove è presente. Quest'anno appena terminato, ho avuto la grazia di vivere bellissime esperienze tra i confratelli di tutta l'America latina.

Devo ringraziare il Signore che mi ha guidato, le comunità che mi hanno accolto come successore di san Girolamo, "padre e guida" della Congregazione, e tutti i confratelli che mi hanno accompagnato con la loro preghiera.

Non solo, ma ho potuto presiedere tre Capitoli provinciali, in tre Province, differenti per tradizioni, culture e situazioni concrete a cui dare risposta, però unite in quanto al carisma, alla spiritualità e alla missione.

Ripeto, è stato per me una grande grazia di Dio

Che posso dirvi?

Ho toccato con mano la fedeltà della nostra Congregazione nel ricercare e compiere la volontà di Dio, ricerca fatta con impegno, generoso sacrificio e coraggio che è sfociata, in molti casi, in modi di presenza significativi e profetici.

Quando la comunità accetta di vivere la spiritualità dell'"humilem hunc Ordinem" e di operare in conseguenza, cioè, modestamente, porta avanti "bene" l'opera che, in molti casi, esprime anche una vita religiosa "fervorosa".

Allo stesso tempo mi sono reso conto di ostacoli che rallentano e, a volte, rendono difficile il cammino della comunità verso una "autenticità" di vita e di opere, condizione essenziale per realizzare la missione.

Gli ostacoli, in genere, sono ben conosciuti sia dai singoli religiosi che dalle comunità e dal governo e non si può dire che non si siano fatti tentativi per rimuoverli.

La "inutilità" degli sforzi fatti ha generato un senso di sfiducia in tanti confratelli i quali, pur salvando generalmente una certa fedeltà alla vita regolare, sembrano essersi installati senza più "grandi ideali" in un attivismo eccessivo o in uno spiritualismo disincarnato, interpretazione molto personale dei tre fondamenti dell'opera: "devozione, carità e lavoro".

Di fronte a tale situazione, normalmente, si è portati a pensare che stia mancando la buona volontà dei singoli. In parte è certo ed è per questo



l'insistenza sulla responsabilità personale; però mi sono convinto che, bisogna "riconoscere" ed ammettere anche altre cause ugualmente importanti e di fondo.

Al sincero "riconoscimento" di queste cause ed alla ricerca coraggiosa e profetica di possibili rimedi, deve dirigersi il nostro "lavoro" di preghiera e di dialogo in comunione di questi giorni, per discernere e per operare in conseguenza.

Siamo sicuramente capaci di realizzare questo compito perché è lo Spirito "che parla a questa Chiesa" particolare e la stimola alla "docilità" e le dà forza per continuare quell'opera di "rinnovamento" del popolo cristiano, attraverso il Vangelo delle opere di misericordia in favore dei più piccoli, dei diseredati, affidato a san Girolamo Emiliani.

### 5.2 - *Il nostro cammino con la Chiesa*

In questi anni di post-Concilio, la Chiesa, dietro l'impulso dello Spirito, ha accettato di navigare tra le grandi difficoltà, proprie di un tempo di ricerca, per essere fedele al suo Signore, nella fedeltà all'uomo, convinta che "l'uomo è la prima e fondamentale via della Chiesa" (enciclica *Redemptor hominis* n.14)..

La "crisi" ha esigito il coraggio di un profondo rinnovamento, capace di coniugare la fedeltà ai valori perenni del Vangelo con lo sforzo di inculturarli nella situazione attuale di tutte le culture (si veda, per esempio, la quarta conferenza generale dell'episcopato latinoamericano, di santo Domingo, del 1992).

Da qui è iniziato un cammino entusiasmante per tutta intera la Chiesa, "instaurare tutte le cose in Cristo" (Ef 1, 10), chiamata a farsi compagna di viaggio di ogni uomo e "delle sue circostanze" per spiegargli le Scritture (At 8, 31 ss) in modo tale che la Parola di Dio, Verbo incarnato, divenga per lui metro di giudizio e fermento, che conserva e perfeziona tutto ciò che è buono, ma che elimina tutto ciò che è cattivo; che divenga il sale, la luce e il lievito di ogni cultura e di ogni stile di vita, per creare una nuova "sapienza", quella che viene dallo Spirito, che viene dalla Croce.

La vita religiosa si è situata in prima linea in questa "voglia di fedeltà". Docile discepolo del suo Signore, sotto la guida della Chiesa, "maestra in umanità", conoscitrice delle inquietudini, delle speranze e gioie degli uomini e donne del nostro e di ogni tempo, ella sta vivendo il suo "cammino nel deserto", cammino di purificazione, affinché, rinnovata dallo Spirito, possa diventare, sempre più e sempre meglio, presenza di Cristo nel mondo.

Gli Istituti hanno ormai avuto il tempo di recepire e assimilare i nuovi

principi e orientamenti offerti con il fine di rivivere oggi l'iniziale esperienza carismatica suscitata dallo Spirito e il Sinodo sulla vita consacrata vorrebbe esserne la dimostrazione.

Anche la nostra famiglia religiosa ha cercato di ripensare il proprio cammino e ha tracciato linee operative, espressive e "identificatrici", oggi, della sua missione, conforme al suo carisma e alla sua spiritualità (cfr. Capitolo generale '93).

### 5.3 - *Problemi e ricerca di soluzioni*

Tuttavia mi sembra che, ancora una volta, più che entrare in una nuova mentalità, "inculturare" personalmente e comunitariamente il "sentire della Chiesa", di cui quegli orientamenti volevano essere una espressione, abbiamo ricercato, delle "formule" pratiche per "fare qualcosa", senza scomodarci troppo in un rinnovamento-conversione profondo della mente e del cuore.

Vorrei sottolineare qui la parte di colpa, per questa situazione, degli organi di governo, generale, provinciali, commissariali e locali perché ancora non sono stati sufficientemente capaci di unire gli sforzi per trovare le "condizioni" per tale "cambio" che esigerebbe da tutti un prezzo (ristrutturazione-ridimensionamento, scelta di priorità, criteri di ricerca della volontà di Dio, impiego di personale, povertà, abbandono in Dio, mezzi idonei, obbedienza, ecc.).

Naturalmente la maggior responsabilità ricade sul Padre generale e suo Consiglio e sulla Consulta della Congregazione, chiamati dall'obbedienza a un servizio di guida, attraverso chiari orientamenti e linee operative che "tocchino" veramente lo "zoccolo duro".

Non siamo ancora riusciti a dotarci di strutture e di strumenti sufficienti per il servizio che richiede una Congregazione ormai internazionale.

Dobbiamo ringraziare il Signore e gioire per l'espansione della Congregazione. Forse, nel 75° anno dell'inizio dell'"impresa" fuori Italia, ci sarebbe bisogno di un nuovo stimolo che spinga i singoli, le comunità e le Province a guardare un po' più in là, con coraggio profetico, senza per altro rinunciare alla responsabilità di garantire in ogni "luogo" l'autenticità del "carisma" somasco e della sua realizzazione. Personalmente tutto ciò mi preoccupa e vedo necessari, tra l'altro, "supporti" competenti per un più autorevole servizio di magistero del governo generale.

E' vero che abbiamo dato inizio ad un abbozzo di "segreterie generali" che già stanno prestando qualche prezioso, anche se modesto, servizio; però voglio chiedere a questo organo di governo e di comunione, al

servizio di tutta la Congregazione, mediante compiti ben precisi (cfr. CC.RR. 141), se sia convinto della "bontà" di tali iniziative destinate a favorire il ricupero di una più precisa comune identità, di un modo somasco di essere nella Chiesa e per la Chiesa e di come stare nella Chiesa, di una missione meglio caratterizzata dal carisma e dalla spiritualità proprie.

Chiedo qui una "impegnativa riflessione" sull'argomento e una presa di posizione della Consulta, nell'attesa di un' auspicabile decisione del Capitolo generale al riguardo.

Mi spinge a questo il fatto che la visita canonica ha messo in evidenza che il fattore di riuscita o di rischio, oggi, per noi è il ricupero, la "conoscenza" e la "accoglienza", o meno, dei valori essenziali che il somasco deve avere per una propria identità, da cui far derivare una sua "precisa" incarnazione nei differenti "luoghi", per evangelizzare secondo la volontà di Dio.

Anche i responsabili della prima formazione, pure pieni di buona volontà e di certa capacità di "aggiustarsi", notano questa "incertezza" e mi hanno chiesto di intervenire, suggerendo, tra l'altro, una rielaborazione della "Ratioinstitutionis" capace di esprimere chiaramente tali "valori essenziali", e la possibilità di una preparazione "fatta insieme", con tempi e modi da decidere per assimilare questo "specifico", viverlo e trasmetterlo ai giovani fratelli, ridando così nuova forza ad una "cultura" somasca caratterizzante (a questo riguardo, come primo passo, penso necessaria l'attuazione in tutta la Congregazione delle linee operative decise dalla Consulta 95, riguardanti le comunità formative, inclusa l'urgenza della presenza del direttore spirituale). Un altro tema che voglio trattare, perchè mi sembra fondato, è la sensazione di una diminuzione del senso di appartenenza-amore alla Congregazione.

Forse alcune "mancanze" potrebbero avere lì la loro origine. Vorrei citarne alcune:

- la delega, quasi generalizzata, a una o a pochissime comunità, dell'animazione e dell'accoglienza vocazionale. Troppi nostri religiosi e troppe nostre comunità, a priori, si dichiarano "incompetenti" a portare avanti tali iniziative, adducendo giustificazioni che spesso nascondono altre motivazioni più vere e più profonde;

- la poca disponibilità, a volte, alla mobilità, a servizio della Congregazione (Cap. generale '93) e, soprattutto, a un continuo sforzo di incarnazione nel mondo giovanile, in particolare in quello della emarginazione, per poterlo evangelizzare;

- l'insufficiente interesse personale e comunitario prestato agli orientamenti dati dalla Congregazione per rinnovare, oggi e nei differenti

luoghi, il dono di grazia concesso a san Girolamo;

- la facilità con cui si tralasciano, nel vivere quotidiano, quegli elementi della nostra regola di vita che fondano e caratterizzano il nostro essere e il nostro operare comunitario.

Quanto descritto indica che il "rinnovamento" da tempo auspicato e iniziato ci trova "come il seme seminato tra le pietre, cioè di quelli che credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno" (3 Lett 1). Queste "tentazioni" sono, a mio parere, i momenti forti personali, comunitari e congregazionali, nei quali si deve prendere coscienza della realtà, riconoscere, con umiltà e spirito di conversione, che il Vangelo ancora "non è stato scritto sulla tavola del nostro cuore", e giungere a linee operative "efficaci", cioè capaci di mantenere i singoli, le comunità e l'intera Congregazione in continua, dinamica e comune "inculturazione" del Vangelo, nello stile di san Girolamo, in coerenza con la nostra comune vocazione.

#### **5.4 - Inculturazione: prospettiva teologico-pastorale**

Inculturazione è il tema di studio proposto a questa nostra assemblea. Non si tratta qui di ricercare un toccasana per i nostri problemi ma di iniziare un cammino, alla luce di un principio teologico, ormai comune nella Chiesa, relativo alla missione di annunciare il Vangelo, ricco di feconde potenzialità nella formazione di una nuova mentalità, capace di influire positivamente sul nostro essere e operare come somaschi. Esistono varie definizioni di inculturazione; tutte dicono che si tratta di un processo di evangelizzazione, mediante il quale la "parola di Dio si inserisce in una cultura, facendo nascere di nuovo Cristo in essa, trasformandola con la potenza dello Spirito di Cristo risorto, che è inizio di una nuova creazione e, allo stesso tempo, assumendo tutti i valori e le ricchezze della nuova cultura. La piena pratica dell'inculturazione sarebbe la realizzazione della grandiosa visione paolina di "instaurare tutte le cose in Cristo" (Ef 1, 10).

Poco sopra ho parlato di "inculturazione" del Vangelo, come sinonimo di "conversione", nella nostra stessa vita consacrata.

Penso che sia una premessa fondamentale, se, in linea con il nostro Capitolo generale e il Sinodo sulla vita consacrata, vogliamo offrire al mondo, a quello a cui in modo particolare siamo inviati come somaschi, una testimonianza evangelica di qualità, affinché "fissi lo sguardo in Colui che è stato trafitto".

#### **5.5 - "Se la Compagnia starà con Cristo"**



“La mente dell’uomo pensa molto alla sua via, ma il Signore dirige i suoi passi”, leggiamo nel Libro dei Proverbi.

Il Signore in questo momento, dirige i nostri passi su questa prospettiva teologico-pastorale, la “inculturazione”, indicata dalla Chiesa e ritenuta la più efficace per portare a compimento la missione di evangelizzare.

Riflettiamoci su, cerchiamo come farla diventare “familiare” per il cuore di ogni religioso, di ogni comunità e di tutta la Congregazione per un profondo rinnovamento della mentalità e accettiamola per esaminare e “decidere” su alcuni nostri problemi prioritari in questo momento storico, quali quelli accennati nella mia relazione, quelli all’ordine del giorno ed altri, come la formazione, il rapporto religiosi-laici, la pastorale scolastica, parrocchiale e nei santuari, il servizio alla gioventù emarginata, caratteristica delle nostre opere, la diffusione del carisma.

La via da percorrere ce la suggerisce ancora una volta il nostro san Girolamo: “...circa l’aiuto più volte domandato, non vedo altro rimedio se non due: uno, che preghiamo l’eterno Padre che mandi operai...l’altro che si perseveri sino alla fine, ovvero fino a che il Signore mostri qualcosa e che si veda essere suo e che si procuri di star forti nella via di Dio, che è amore e umiltà con la devozione”, così “egli farà di voi cose grandi esaltando gli umili”.

A Maria santissima, “modello e sostegno della nostra vita di consacrati”, attenta sempre, come Madre degli orfani, ai bisogni dei più abbandonati, vogliamo chiedere che ci ottenga dal suo Figlio la grazia di “operare”.

## 6. Regolamento della Consulta della Congregazione

### 1. Consulta della Congregazione

La Consulta è un organo di governo collegiale formato dal Preposito generale che la presiede, dai Consiglieri generali, dai Prepositi provinciali e vice-provinciali (cf. CC 139).

Tutti i membri della Consulta hanno il diritto e il dovere di prendervi parte. Le cause per cui qualche membro crede di non potervi intervenire devono essere tempestivamente comunicate al Preposito generale, al quale spetta giudicare se esse sono un impedimento.

In caso di impedimento i Prepositi provinciali sono sostituiti dai rispettivi vicari e i viceprovinciali dai loro primi Consiglieri (cf. CC 140).

Il Vicario generale presiede la Consulta solo nel caso che sia cessato dall’ufficio il Preposito generale (cf. CC 151). Quanto detto del Preposito generale in questo regolamento vale per il Vicario generale nel caso spetti a lui indire, convocare o presiedere la Consulta.

### 2. Celebrazione

La Consulta si tiene, in via ordinaria, ogni anno e, straordinariamente, quando si devono trattare questioni la cui competenza è riservata dal nostro diritto proprio a questo organo (cf. CC 140, 151, 154, 162, 218 e 221).

Nell’atto di indizione deve essere specificato se si tratta di Consulta ordinaria o straordinaria.

### 3. Compiti

I compiti della Consulta sono:

- proporre e verificare l’attuazione delle disposizioni del Capitolo generale (cf. CC 141, punto a; CC 218, primo punto);
- promuovere il bene della Congregazione, favorirne concretamente l’unità, realizzare il collegamento tra le strutture della Congregazione e ricercare i mezzi più idonei per una effettiva collaborazione nel settore spirituale, formativo, apostolico ed economico (cf. CC 141, punto b);
- indirizzare e coordinare l’impegno della Congregazione nelle nuove fondazioni (cf. CC 141, punto c);
- prevedere, in via ordinaria, i trasferimenti dei religiosi, da una Provincia a un’altra Provincia (o struttura da essa dipendente), che vengono decisi dal Preposito generale (cf. CC 149, con modifica del Capitolo generale ’93, I - n. 2).



#### **4. Competenze**

Le competenze della Consulta sono:

- decidere circa la opportunità di un Capitolo generale ordinario, prima della scadenza naturale (cf. CC 151);
- eleggere, se non è stato già indetto un Capitolo generale ordinario, il Vicario generale o Consiglieri generali (cf. CC 154 e 162);
- promuovere le cause di beatificazione (cf. CC 168); erigere o modificare o sopprimere le Viceprovince (cf. CC 193); erigere o modificare o sopprimere i Commissariati e le Delegazioni (cf. CC 197 e 201); erigere o modificare o sopprimere una casa religiosa (cf. CC 204);
- prendere le decisioni di carattere economico stabilite dal n. 218 delle CC (eccetto ciò che è ivi indicato al primo punto);
- approvare e modificare la Ratio institutionis e la Ratio studiorum (cf. Cap. gen. 93, III - 2);
- approvare e modificare il Rituale (cf. Cap. gen. 93, III-3);
- approvare e modificare il calendario liturgico e i testi della Liturgia propria della Congregazione (cf. Cap. gen. 93, III - 4);
- approvare e modificare il Manuale di preghiere, il Manuale dei valori della spiritualità somasca e il Manuale delle linee fondamentali della impostazione educativa (cf. Cap. gen. 93, III - 5 e 9).
- prendere visione della relazione del Promotore generale delle vocazioni (cf. Ratio institutionis, cap II, A - 3);
- dare il parere per l'erezione di un noviziato direttamente dipendente dal Preposito generale (cf Ratio institutionis, cap III, B - 3).

#### **5. Preside e segretario**

Presiede le sedute della Consulta il Preposito generale, o in sua assenza, il Vicario generale (cf. CC 151).

Segretario della Consulta è il cancelliere generale (cf. CC 166A). Il segretario ha il compito di stendere integralmente e con diligenza sul libro degli atti della Consulta della Congregazione i verbali delle sedute, esprimendo con fedeltà e brevità lo svolgersi delle discussioni. Come notaio redige e autentica gli atti e i decreti della Consulta che devono essere firmati dal Preposito generale (cf. CC 166A).

Risponde di tutti i documenti, provvede alla loro riproduzione e distribuzione ai partecipanti alla Consulta.

Può essere coadiuvato da altre persone, indicate dal Preposito generale.

#### **6. Invitati**

Altri religiosi possono essere invitati a partecipare a tutti i lavori della Consulta. Oltre che alla Consulta, spetta al Preposito generale, sentito il Consiglio generale, invitarli. Le modalità della loro partecipazione sono stabilite dalla Consulta stessa; non hanno però voce attiva nelle votazioni.

Alla Consulta, e al Preposito generale prima della Consulta, sentito il Consiglio generale, spetta anche invitare "ad actum" eventuali altre persone.

#### **7. Indizione e convocazione**

La Consulta ordinaria è indetta, tre mesi prima della celebrazione, dal Preposito generale che comunica ai membri luogo e data della celebrazione.

Analoga lettera è inviata alle comunità. Da tutti sono sollecitati contributi.

Almeno un mese prima della celebrazione il Preposito generale convoca la Consulta. Insieme comunica ai partecipanti alla Consulta gli argomenti da trattare (cf. CC 142), viste anche le richieste dei membri della stessa e i suggerimenti dei religiosi. Analoga comunicazione viene inviata alle comunità.

Per la Consulta straordinaria le date di indizione e convocazione sono fissate dal Preposito generale, in relazione anche all'urgenza degli adempimenti da assolvere. Sempre è richiesto di comunicare alle comunità tempo, luogo e argomenti della Consulta.

#### **8. Preparazione**

Preparare la Consulta è compito del Preposito generale con il suo Consiglio (cf. CC 142). Il Preposito generale può richiedere ai Prepositi provinciali e viceprovinciali (ed anche ai Commissari e Delegati delle Delegazioni) delle relazioni in riferimento a specifici temi della Consulta che viene celebrata. Tali relazioni possono essere lette durante la Consulta stessa.

Anche il Preposito generale può preparare una relazione da presentare alla Consulta.

Al Preposito generale possono essere inviate proposte dai Consigli provinciali e, anche attraverso i superiori maggiori competenti, dalle comunità e dai singoli religiosi.

I temi più importanti o più complessi possono essere oggetto di

elaborazione ad opera di qualche commissione, nominata dal Preposito generale prima della celebrazione della Consulta. Tali commissioni esaminano lo stato delle questioni.

Se necessario si possono consultare gli esperti, ai quali va richiesto il parere scritto.

### **9. Argomenti**

La Consulta deve prendere in esame gli argomenti che il Preposito generale ha segnalato nella lettera di convocazione.

La consulta deve prendere in esame ciò che, di sua competenza, viene presentato, anche a convocazione avvenuta, dal Preposito generale o da un Preposito provinciale o viceprovinciale (o da chi li sostituisce legittimamente) con il consenso del rispettivo Consiglio.

Ciascun membro può indicare qualsiasi argomento da proporre all'ordine del giorno, per l'approvazione.

### **10. Maggioranza richiesta**

Le decisioni riguardanti questioni sottoposte all'esame della Consulta devono essere votate a scrutinio segreto e approvate a maggioranza assoluta (cf. CC 143). Se in due successive votazioni si ottiene parità di voti, può decidere il Preposito generale (cf. CIC can. 119, §2).

Per il computo della maggioranza non sono considerati come voti validi le astensioni, i voti nulli e le schede bianche.

### **11. Prima votazione e votazione finale**

Se la Consulta decide che una questione trattata debba essere sottoposta ad una prima votazione, questa avviene usando la triplice formula: placet, non placet, placet iuxta modum.

I modi presentati sono votati soltanto con la formula: placet, non placet.

I modi approvati sono inseriti nel testo, precedentemente sottoposto alla prima votazione, pronto per la votazione finale, la quale avviene con formula: placet, non placet.

E' bene che la votazione finale avvenga nella seduta successiva a quella nella quale sono stati discussi e votati i testi e i modi.

### **12. Validità degli atti**

Per la validità degli atti si richiede la presenza di almeno due terzi dei membri che hanno il diritto di essere convocati e, fra di loro, di chi presiede legittimamente la Consulta (cf. CC .143).

Tra gli atti sono richiesti la dichiarazione di legittima apertura e di

legittima chiusura.

### **13. Promulgazione - trasmissione dei documenti.**

La promulgazione dei documenti votati dalla Consulta avviene ordinariamente per mezzo di una lettera del Preposito generale, nella quale si indica la data in cui entrano in vigore le disposizioni.

Il Preposito generale prima di pubblicare i documenti della Consulta può introdurre quelle correzioni di stile e di ordine che, senza in nulla modificare i contenuti, risultino opportune.

Qualora un decreto della Consulta debba andare in vigore in una data diversa rispetto a quella valida per gli altri documenti, tale data deve essere contenuta nel decreto stesso.

La Consulta studia le forme e i mezzi adeguati affinché i documenti approvati dalla Consulta possano essere conosciuti e tradotti in pratica da tutti i religiosi.

Essa decide anche quali degli atti della Consulta, oltre ai documenti approvati, debbano essere noti.

### **14. Modifica del regolamento**

La modifica del regolamento è di competenza della Consulta.

## ATTI DEL PREPOSITO GENERALE

### 1. Lettera del Padre generale - Natale 1995

Carissimi confratelli,

Buon Natale!

E' dalla Colombia, da questa terra latino-americana che il 10 ottobre scorso è riuscita a strappare un fremito di commozione e di dolore a tutta la nostra Congregazione per la morte violenta di un giovane confratello, p. José Juvencio Junco, che vi invito a celebrare con gioia, pace e speranza il santo Natale 1995.

La violenza e la morte di tanti innocenti in tutte le parti del mondo può generare anche in noi un sentimento di impotenza, di sfiducia, di "inutilità" dei nostri piccoli interventi.

Non accettiamo la provocazione!

Celebriamo, invece, più coscienti l'evento che ogni anno la liturgia ci ripropone: la manifestazione della grazia di Dio non nel suo potere o nella sua gloria, ma nella bontà e nella misericordia; allora sì che possiamo continuare a sperare che la pace vinca la violenza e che "ogni sandalo portato nella mischia, ogni mantello intriso di sangue sia bruciato e dato in preda alle fiamme" (Is 9,4).

E' anche dalla realtà di ognuno, a volte fragile, a volte turbata da inquietudini e da rotture antiche e recenti, da dubbi, da incertezze, da situazioni di sofferenza, che invito tutti ad un Natale di gioia, di pace e di speranza. Per bontà divina "abbiamo visto una grande luce", abbiamo conosciuto l'amore di Cristo Signore, e lo abbiamo accolto. In ciascuno si è accesa una fiamma che, anche se tenue, alimentata dallo Spirito, continua ad ardere. Rendiamola forte con il nostro fiducioso e perseverante abbandono in Dio. Rinfrancati, potremo continuare, con maggiore fervore, ad annunciare con la vita che Dio, padre misericordioso e buono, è la sorgente di ogni vera gioia e di speranza.

Non è questa la missione che lo Spirito ci ha affidato nella Chiesa e nel mondo, come discepoli di san Girolamo?

Che grazia grande se ognuno di noi, in ginocchio davanti al presepio del mistero del Figlio di Dio fatto uomo ottenesse che gli "si aprissero gli occhi" e con la fede di chi ha un cuore semplice vedesse ed accogliesse questo dono.

Mettiamoci in cammino, con la semplicità dei pastori, per cercare dove incontrarlo.

Con nostra sorpresa scopriremo che è lì dove siamo, dentro di noi stessi, nei fratelli e nella realtà di un gesto, non sempre facile, di amore, di perdono e di riconciliazione.

E' da ogni comunità, chiamata ad essere "parabola di comunione", però a volte stanca e sfiduciata, che vi invito a fare l'esperienza di un Natale nuovo di speranza.

Il Signore ha messo nelle nostre mani la possibilità di una comunità come "loco di pace", esperienza gioiosa della sua presenza.

Sappiamo il cammino: disponibilità a portare la croce dietro a Gesù, rivestendoci dei suoi sentimenti, a riconoscerlo e ad accettarlo, accogliendo e valorizzando ogni fratello.

Non accettiamo che un uso egocentrico della propria libertà limiti la libertà degli altri, generando conflitti, portatori di sofferenza non necessaria, anche se, per bontà di Dio, non sempre sterile, per tutta la comunità.

E' possibile per tutti noi ritornare da questo Natale, gioiosi, "glorificando e lodando il Signore", per poter raccontare a tutti, con una vita comunitaria e personale nuova, ciò che abbiamo "visto e udito" e contemplato nel presepio. Carissimi fratelli, quest'anno, al santo Bambino, voglio offrire come dono, la realtà umile e preziosa che è la nostra Congregazione, le "grandi cose" che il Signore ha voluto compiere per suo mezzo e "le ombre" di tutti noi, suoi figli. Che continui a guidarla "nella via della pace, della carità e della prosperità", perché sia sempre più, in ogni comunità, segno della sua accoglienza salvatrice.

E voglio chiedergli...che regali a tutti noi un vestito fatto d'amore, di umiltà e di povertà, perché sia sempre più gioiosa la nostra vita, forte e perseverante la comunione fraterna. "Ti chiedevo che mi vestissi completamente. Mi promettesti un vestito di tre pezzi con il quale ricoprire la mia anima nuda. I pezzi erano la pace, l'amore e la perseveranza" (*san Pietro Canisio*).

"Rivestitevi dell'uomo nuovo" ci suggerisce l'apostolo Paolo (Col 2,10).

Rivestiamoci "di viscere di misericordia, di bontà, di umiltà, benignità e pazienza" (Col 3,12), della novità di Dio, regalataci in Gesù, il Verbo incarnato. Con questo abito, ciascuno di noi e ciascuna delle comunità persevererà sicuramente nell'esperienza della gioia della salvezza, iniziata nella capanna di Betlemme, realizzando la volontà del Padre, che ci vuole portatori della sua gioia, portatori di speranza e di pace.

Buon Natale e che il Signore vi colmi di ogni bene.

p. Bruno Luppi c.r.s.  
Preposito generale



## 2. Decisioni

- 22 gennaio 1996 - Ratifica dell'autorizzazione alla casa Istituto Gilardi di Vallecrosia (Italia) per i lavori di ristrutturazione dell'edificio riservato alla comunità educativo-assistenziale.
- 24 gennaio 1996 - Convalida dell'elezione dei delegati al Capitolo della Provincia di Spagna.
- 31 gennaio 1996 - Ammissione del religioso italiano Fortunato Romeo alla professione perpetua dei voti solenni.
- 31 gennaio 1996 - Delega a p. Giuseppe Rossetti, Vicario generale, a ricevere la professione perpetua del religioso Fortunato Romeo.
- 28 febbraio 1996 - Indulto di escaustrazione, per il secondo anno, a p. Mauro Amato, a servizio dell'Ordinario Militare per l'Italia.
- 9 marzo 1996 - Ratifica della nomina di p. Jorge De Los Santos Ojeda a superiore della casa Seminario somasco di San Rafael (Messico), per il primo triennio.
- 9 marzo 1996 - Ratifica della nomina di p. Valeriano Gómez a superiore della casa Parrocchia di San Juan Ixtacala, per il quarto triennio, con richiesta di dispensa alla santa Sede.
- 9 marzo 1996 - Ammissione alla professione perpetua del religioso polacco Adam Buraczynski, con richiesta alla santa Sede di dispensa di 5 mesi dal compimento del triennio di professione temporanea.
- 13 marzo 1996 - Convalida dei delegati al Capitolo della Provincia romana.
- 25 marzo 1996 - Ammissione del religioso spagnolo José Darmín Belmar Buendía alla professione perpetua dei voti solenni.
- 11 aprile 1996 - Ratifica dell'autorizzazione alla residenza Assumption di Houston (USA) per compiere lavori straordinari nella chiesa parrocchiale.

11 aprile 1996 - Sanazione della spesa eccedente quella autorizzata per i lavori straordinari in Casa san Girolamo di Somasca.

18 aprile 1996 - Sanazione della spesa eccedente quella autorizzata per i lavori straordinari nella casa alpina Ca' Miani di Auronzo, compiuti dalla casa Parrocchia Cuore di Maria di Mestre (Italia).

10 maggio 1996 - Decreto di elezione di p. Giovanni Vitone a Preposito provinciale della Provincia romana, per il secondo triennio.

10 maggio 1996 - Decreto di elezione di p. Michele Grieco a primo Consigliere del Consiglio provinciale della Provincia romana.

10 maggio 1996 - Decreto di elezione di p. Pasquale De Ruvo a secondo Consigliere del Consiglio provinciale della Provincia romana.

11 maggio 1996 - Decreto di elezione di p. Luigi Peccerillo a terzo Consigliere del Consiglio provinciale della Provincia romana.

11 maggio 1996 - Decreto di elezione di p. Roberto Parrozzani a quarto Consigliere del Consiglio provinciale della Provincia romana.

22 maggio 1996 - Ratifica dell'autorizzazione alla Provincia lombardo-veneta a dare in affitto per un anno, all'istituto Von Mentlen l'immobile del collegio Soave di Bellinzona (Svizzera).

26 maggio 1996 - Convalida dei delegati al Capitolo della Provincia andina.

26 maggio 1996 - Ammissione del novizio filippino Federico Pecayora Balsomo alla professione temporanea.

26 maggio 1996 - Ammissione del novizio filippino Ronald Miclat Galang alla professione temporanea.

26 maggio 1996 - Ammissione del novizio filippino Allen Espeyo Navarro alla professione temporanea.

26 maggio 1996 - Ammissione del novizio filippino Menandro Reyes Rivera alla professione temporanea.

26 maggio 1996 - Ammissione del novizio Joseph Antony Savino (USA) alla professione temporanea.

26 maggio 1996 - Ammissione del novizio filippino Melchor Hernandez Umandal alla professione temporanea.

27 maggio 1996 - Delega a p. Giuliano Gerosa, della Delegazione pro-

vinciale USA, a ricevere la professione temporanea dei novizi soprannominati.

*31 maggio 1996* - Ammissione del novizio indiano Varghese Parakudiyil alla professione temporanea.

*31 maggio 1996* - Ammissione del novizio indiano Francis Devasagayam alla professione temporanea.

*31 maggio 1996* - Ammissione del novizio indiano Suvakkin Abraham alla professione temporanea.

*31 maggio 1996* - Ammissione del novizio indiano Joseph Thammaiah alla professione temporanea.

*1 giugno 1996* - Delega a p. Oliviero Elastici, Preposito provinciale della Provincia ligure-piemontese, a ricevere la professione temporanea dei novizi soprannominati.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Francesco Gazzera a superiore della casa Seminario somasco di Cherasco, per il terzo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Gianni Biancotto a superiore della casa Parrocchia della Maddalena in Genova, per il secondo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Luigi Bosso a superiore della casa Chiesa san Francesco di Rapallo, per il secondo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Paolo Pirra a superiore della casa Parrocchia del Fioccardo di Torino, per il secondo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Giampietro Bassis a superiore della casa Parrocchia del Rosario di Villa san Giovanni, per il secondo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Salvatore Melosu a superiore della casa Centro Emiliani di Elmas, per il primo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Franco Fissore a superiore della Casa La Madonnina di Entrèves, per il primo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Albano Allocco a superiore della casa Villaggio della Gioia di Narzole, per il primo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Roberto Geroldi a superiore della casa Collegio Emiliani di Nervi, per il primo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Piergiorgio Novelli della casa Istituto Emilliani di Rapallo per il primo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Giacomo Gianolio a supe-

riore della casa Villa Speranza di San Mauro Torinese per il primo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Paolo Bruschi a superiore della casa Parrocchia Sant'Anna di Sant'Anna di Marrubiu, per il primo triennio.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Franco Moscone a superiore della casa Ojcowie Somascy di Torun (Polonia), per il primo triennio.

*(case della Provincia ligure-piemontese)*

*16 giugno 1996* - Conferma della nomina di p.Franco Moscone a Delegato della Delegazione provinciale della Polonia.

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Giuliano Gerosa a Commissario del Commissariato provinciale USA, "ad complendum triennium" (del Preposito provinciale della Provincia lombardo-veneta).

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Alberto Zanatta a primo Consigliere del Consiglio del Commissariato USA, "ad complendum triennium".

*16 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Narciso Bordignon a secondo Consigliere del Commissariato USA, "ad complendum triennium".

*16 giugno 1996* - Approvazione dello statuto del Commissariato provinciale USA.

*16 giugno 1996* - Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di p.Lucio Zavattin da superiore della casa Istituto Emiliani di Treviso.

*21 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Americo Veccia a Commissario del Commissariato provinciale del Brasile, per il quarto triennio, con richiesta di dispensa alla santa Sede.

*21 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Pietro Quatrini a primo Consigliere del Consiglio del Commissariato del Brasile.

*21 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p. Almir Gonçalves Dos Reis a secondo Consigliere del Consiglio del Commissariato del Brasile.

*21 giugno 1996* - Ratifica della nomina di p.Luigi Croserio a superiore della casa Istituto Emiliani di Treviso, "ad complendum triennium".

21 giugno 1996 - Ratifica dell'autorizzazione per i lavori straordinari nella casa Somascan Major Seminary di Tagaytay (Filippine).

21 giugno 1996 - Ratifica dell'autorizzazione alla Provincia lombardo-veneta a concedere un prestito grazioso alla casa Istituto Usuelli di Milano.

21 giugno 1996 - Ratifica dell'autorizzazione alla Provincia lombardo-veneta a vendere un appartamento dell'eredità Gilardi.

21 giugno 1996 - Ratifica dell'autorizzazione alla Provincia romana a concedere un contributo alla casa Centro san Girolamo Emiliani di Albano Laziale pr la seconda parte dei lavori di costruzione del nuovo immobile

21 giugno 1996 - Ratifica dell'approvazione della convenzione fra gli Istituti di Santa Maria in Aquirò e la Provincia romana circa la concessione in comodato alla comunità somasca della chiesa di Santa Maria in Aquiro in Roma e di altri locali.

28 giugno 1996 - Ammissione del probando Trevor Jerome Peiris (Sri Lanka) al noviziato,

6 luglio 1996 - Decreto di elezione di p.Angelo Bertoletti a Preposito provinciale della Provincia andina.

6 luglio 1996 - Decreto di elezione di p.Antonio Mario Ronchetti a primo Consigliere del Consiglio provinciale della Provincia andina.

6 luglio 1996 - Decreto di elezione di p.Benito Moreno López a secondo Consigliere del Consiglio della Provincia andina.

6 luglio 1996 - Decreto di elezione di p.Rafael Gómez Arias a terzo Consigliere del Consiglio della Provincia andina.

6 luglio 1996 - Decreto di elezione del p.Umberto Stefano Gorlini a quarto Consigliere del Consiglio della Provincia andina.

17 luglio 1996 - Ratifica della nomina di p.Michele Grieco a superiore della casa Centro San Girolamo Emiliani di Albano Laziale, per il secondo triennio.

17 luglio 1997 - Ratifica della nomina di p.Giovanni Incitti a superiore della casa Parrocchia san Michele Arcangelo di Pescia, per il se-

condo triennio.

17 luglio 1996 - Ratifica della nomina di p.Vittorio Piubellini a superiore della casa Parrocchia san Girolamo Emiliani di Statte, per il secondo triennio.

17 luglio 1996 - Ratifica della nomina di p.Roberto Petruzzello a superiore della Casa Miani di Belfiore, per il primo triennio.

17 luglio 1996 - Ratifica della nomina di p.Carmine Lampitto a superiore della casa Villaggio del Fanciullo di Martina Franca, per il primo triennio.

17 luglio 1996 - Ratifica della nomina di p.Luigi Boero a superiore della casa Parrocchia san Girolamo Emiliani di Morena, per il primo triennio.

17 luglio 1996 - Ratifica della nomina di p.Emidio D'Errico a superiore della casa Parrocchia Santa Maria in Aquiro di Roma, per il primo triennio.

17 luglio 1996 - Ratifica della nomina di p.Lodovico D'Uva a superiore della casa Parrocchia san Martino di Velletri, per il primo triennio.

17 luglio 1996. Conferma della presentazione di p.Roberto Petruzzello per la nomina a parroco della parrocchia santa Maria Assunta di Belfiore.

17 luglio 1996 - Conferma della presentazione di p.Emidio D'Errico per la nomina a parroco della parrocchia di Santa Maria in Aquiro di Roma.

17 luglio 1996 - Conferma della presentazione di p.Luigi Peccerillo per la nomina a parroco della parrocchia san Girolamo Emiliani di Statte.

17 luglio 1996 - Conferma della presentazione di p.Lodovico D'Uva per la nomina a parroco della parrocchia di San Martino di Velletri (case della Provincia romana)

17 luglio 1996 - Ratifica della nomina di Juan José Dorado Martínez a superiore della casa Colegio Padres Somascos di Caldas de Reis, per il secondo triennio.

17 luglio 1996 - Ratifica della nomina di p.Juan Manuel Monzón Villa a superiore della casa Llar santa Rosalía di Teiá, per il secondo triennio.

17 luglio 1998 - Ratifica della nomina di p. José Luis Montes Fernández a superiore della casa, Colegio Santiago di Aranjuez, per il secondo triennio.

17 luglio 1998 - Ratifica della nomina di p.Aldo Costa a superiore della



casa Parróquia Nuestra Señora del Rosario di Badalona, per il primo triennio.

17 luglio 1998 - Ratifica della nomina di p.Joaquín Rodríguez Romero a superiore della Casa Miani di Santiago de Compostela, per il primo triennio.

17 luglio 1998 - Ratifica della nomina di p.José Antonio Nieto Sepúlveda, a superiore della casa Colegio Padres Somascos di A Guarda, per il primo triennio.

(case della Provincia di Spagna)

13 Agosto 1998 - Ratifica della nomina di p. Pietro Quatrini a superiore della casa Paróquia de Nossa Senhora das Gracias di Uberaba, per il terzo triennio.

13 Agosto 1996 - Ratifica della nomina di p.Americo Veccia a superiore della casa Seminário Maior São Jerônimo di Campinas, per il primo triennio.

17 luglio 1998 - Ratifica della nomina di p. Attilio Taricco a superiore della casa Paróquia São Pedro di Presidente Epitácio, per il primo triennio

13 agosto 1996 - Ratifica della nomina di p. Geraldo Ermilton Teixeira a superiore della casa Paróquia Nossa Senhora do Rosário di Santo André, per il primo triennio.

13 agosto 1996 - Conferma della presentazione di p.Geraldo Ermilton Teixeira per la nomina a parroco della parrocchia Nossa Senhora do Rosário di Santo André.

(case del Commissariato del Brasile)

13 agosto 1996 - Ratifica dell'autorizzazione alla Provincia lombardo-veneta a vendere un appartamento dell'eredità Gilardi.

13 agosto 1996 - Dispensa dei voti temporanei richiesta dal religioso José Yangson Carlos (Filippine).

15 agosto 1996 - Ammissione del religioso italiano Luca Corbetta alla professione perpetua dei voti solenni.

15 agosto 1996 - Ammissione del religioso Juan Rafael Alvarez Del Cid (Guatemala) alla professione perpetua dei voti solenni.

15 agosto 1996 - Ammissione del religioso José Arnoldo Pérez Vásquez (El Salvador) alla professione perpetua dei voti solenni.

15 agosto 1996 - Ammissione alla professione temporanea del novizio italiano Angelo Arboritanzza

15 agosto 1996 - Ammissione alla professione temporanea del novizio italiano Michele Leovino

15 agosto 1996 - Ammissione alla professione temporanea del novizio italiano Pasquale Macchia

15 agosto 1996 - Ammissione alla professione temporanea del novizio italiano Luca Mignogna

15 agosto 1996 - Ammissione alla professione temporanea dell'aggregato italiano Emanuele Marzorati .

15 agosto 1996 - Ammissione alla professione temporanea del novizio italiano Claudio Valisi

15 agosto 1996 - Ammissione alla professione temporanea del novizio italiano Ignazio Argiolas.

15 agosto 1996 - Ammissione alla professione temporanea del novizio italiano Elia Salis.

15 agosto 1996 - Trasferimento di p.Francesco Rigato dalla casa Studentato teologico di Roma alla Provincia lombardo-veneta.

15 agosto 1996 - Trasferimento di p. Vittorio Veglio dalla Provincia ligure-piemontese alla Provincia romana.

20 Agosto 1996 - Ratifica della nomina di p.Rafael Antonio Gómez Arias a superiore della casa Parroquia santa Inés di Bucaramanga , per il secondo triennio

20 agosto - Ratifica della nomina di p. Antonio Formenti a superiore della casa Centro san Jerónimo Emiliani di Santafé de Bogotá, per il secondo triennio.

20 agosto - Ratifica della nomina di p.Umberto Stefano Gorlini a superiore della casa Centro Juvenil Emiliani di Tunja, per il secondo triennio.

20 agosto - Ratifica della nomina di p. Simón de Jesús Castillo Cepeda a superiore della casa Villa san Jerónimo di El Tablazo, per il primo triennio.

20 agosto - Ratifica della nomina di p.Francesco Paolo Ferrer a superiore della casa Lugar de Paz di Pinchote, per il primo triennio.

20 agosto 1996 - Ratifica della nomina di p. Benito Moreno Lopez a superiore della casa Parroquia Nuestra Señora de Guadalupe di

Santafé di Bogotà, per primo il triennio.

(case della Provincia andina)

3 settembre 1996 - Ammissione alla professione temporanea del novizio spagnolo Diego Albaladejo Martínez (Spagna).

14 settembre 1996 - Trasferimento del p. Felice Beneo dalla Provincia ligure-piemontese alla casa Curia generale.

14 settembre 1996 - Trasferimento di p. Jenaro Antonio Espitia Ordoñez dalla Provincia andina alla Delegazione provinciale dell'India.

14 settembre 1996 - Trasferimento di p. Carlos Alfredo Páez Vargas dalla Provincia andina alla casa Studentato teologico di Roma.

14 settembre 1996 - Trasferimento di p. José Luis Moreno Blasco dalla Provincia di Spagna alla casa Studentato teologico di Roma.

22 settembre 1996 - Trasferimento di p. Eufrazio Colombo dalla Casa Madre di Somasca alla casa Studentato teologico di Roma.

22 settembre 1996 - Trasferimento di p. Aurelio Navarro Casales (spagnolo) dalla Casa Madre di Somasca alla casa Studentato teologico di Roma.

22 settembre 1996 - Nomina di p. Giovanni Gariglio a superiore di Casa Pino di Grottaferrata (Italia), per il primo triennio.

22 settembre 1996 - Nomina di p. José Luis Moreno Blasco (spagnolo) a superiore della casa Studentato teologico di Roma per il primo triennio.

1 ottobre 1996 - Aggregazione alla Congregazione di José Carlos Moreira (brasiliano).

7 ottobre 1996 - Ratifica della nomina di p. Jenaro Espitia Ordoñez (colombiano) a superiore della casa Yuva Vikas di Bangalore (India).

7 ottobre 1996 - Ratifica dell'approvazione della convenzione tra la dio-

cesi di Lugano e la Provincia lombardo-veneta per l'assistenza religiosa presso l'ospedale san Donato di Intragna (Svizzera).

7 ottobre 1996 - Ratifica dell'approvazione alla casa Istituto Emiliani di Treviso (Italia) a dare in affitto alcuni locali.

7 ottobre 1996 - Ratifica dell'autorizzazione alla casa Centro Accoglienza di Cavaione (Italia) per l'acquisto di terreno e casa a Marzabotto (Bologna) per un centro per preadolescenti.

7 ottobre 1996 - Sanazione del contratto per alcuni locali dati in affitto da parte della casa Istituto Emiliani di Treviso (Italia).

7 ottobre 1996 - Dispensa dai voti temporanei richiesta dal religioso filippino Arnulfo Regale Abanador.

7 ottobre 1996 - Dispensa dai voti temporanei richiesta dal religioso filippino Allan Tuldac Tura.

17 ottobre 1996 - Ammissione del religioso spagnolo Oscar Gutiérrez González alla professione perpetua dei voti solenni.

17 ottobre 1996 - Ammissione del religioso spagnolo Luis Infiesta Minguito alla professione perpetua dei voti solenni.

17 ottobre 1996 - Ammissione del religioso spagnolo VI6 giugno 1996 ctor Manuel Otero Prol alla professione perpetua dei voti solenni.

18 ottobre 1996 - Ammissione del religioso filippino Romeo Lasala Sabayton alla professione perpetua dei voti solenni.

18 ottobre 1996 - Ammissione del religioso filippino John Hipolito Vallejo Cariño alla professione perpetua dei voti solenni.

24 ottobre 1996 - Trasferimento del p. Giovanni Tarditi dalla Provincia ligure-piemontese alla Provincia di Centroamerica e Messico.

1 novembre 1996 - Ammissione del religioso italiano Eraldo Ferrario alla professione perpetua dei voti solenni.

1 novembre 1996 - Ammissione del religioso italiano Giuseppe Nardin alla professione perpetua dei voti solenni.

1 novembre 1996 - Ammissione del religioso italiano Remo Zanatta alla professione perpetua dei voti solenni.

*1 novembre 1996* - Ammissione del religioso honduregno José de la Cruz Rodriguez Godoy alla professione perpetua dei voti solenni.

*9 novembre 1996* - Nomina di p. Giuseppe Rossetti, Vicario generale, a superiore della casa Curia generale di Morena-Roma. per il secondo triennio.

*11 novembre 1996* - Ratifica dell'autorizzazione alla Provincia lombardo-veneta a vendere un appartamento dell'eredità Gilardi.

*11 novembre 1996* - Sanazione di un contratto di comodato stipulato dalla casa Villa Quattro Camini di Parzano (Italia).

*11 novembre 1996* - Sanazione di spese non previste per lavori autorizzati alla casa Comunità alloggio Annunciata di Como (Italia).

*15 dicembre 1996* - Ammissione alla professione temporanea del novizio colombiano Fernando Garcia Garaj.

*15 dicembre 1996* - Ammissione alla professione temporanea del novizio colombiano Ricardo Poveda Roa.

*15 dicembre 1996* - Delega a p. Angelo Bertolotti, Preposito provinciale della Provincia andina, a ricevere la professione dei novizi soprannominati.

*15 dicembre 1996* - Nomina di p. Almir Gonçalves Dos Reis a maestro del noviziato del Commissariato del Brasile, nella casa di Campinas.

*16 dicembre 1996* - Trasferimento di p. David Martin Kelly dalla Provincia di Spagna alla Delegazione provinciale dell'India.

*17 dicembre 1996* - Autorizzazione alla casa St. Jerome Institute di Sorsogon per i lavori di costruzione di un altro edificio della scuola elementare in Pangpang - Sorsogon.

### **3. Riunioni del Consiglio generale**

#### **Roma, 20 gennaio 1996 (1)**

##### *1) Comunicazioni del Padre generale*

- Informazioni sui confratelli ammalati e sui parenti defunti dei confratelli.

- Professioni perpetue, il 27 dicembre 1995, di due confratelli colombiani: Pedro Cárdenas e Juan de Jesús Galindo.

- Professione temporanea di tre novizi della Provincia di Centroamerica e Messico e uno della Provincia andina, il 6 gennaio 1996.

- Informazioni sul Capitolo della Provincia ligure-piemontese, svoltosi dal 28 dicembre 1995 al 3 gennaio 1996.

- Informazioni sulla visita canonica compiuta, insieme a p. Cataldo Campana, Consigliere generale, nella Provincia andina, nel mese di novembre 1995

##### *2) Provincia romana*

- Lettura del verbale n. 35 del 2/1/1996: esame delle questioni relative agli accordi con gli Istituti di santa Maria in Aquiro di Roma; voto per l'ammissione al diaconato del religioso Giovanbattista Guazzi e per l'ammissione al presbiterato del religioso brasiliano Francisco Geraldo Da Silva.

##### *3) Provincia lombardo-veneta*

- Lettura del verbale n. 12 del 19/9/1995: richiesta del consenso per la nomina dei superiori delle case filippine; voto per l'ammissione al diaconato del religioso filippino Rogelio R. Cruz; voto per la concessione della "absentia a domo religiosa" di p. Gaetano Santambrogio; voto per l'autorizzazione a rinnovare il contratto di affitto dell'aula magna del Collegio Gallio di Como.

- Voto per la ratifica dell'autorizzazione per i lavori di ristrutturazione a Vallecrosia.

##### *4) Provincia ligure-piemontese*

- Lettura del verbale n. 41 del 12/12/1995: esame del rendiconto annuale della Provincia.

##### *5) Provincia Centroamerica e Messico*

- Lettura del verbale n. 5 del 6/1/1995: voto per la nomina dei



superiori delle case messicane di San Rafael e di San Juan Ixtacala

- Esame del possibile mutamento della configurazione giuridica di alcune case.

#### 6) *Provincia di Spagna*

- Lettura del verbale n. 22 del 28/12/1995: esame del rendiconto economico di alcune case; scrutinio delle schede per l'elezione dei delegati al Capitolo provinciale.

#### 7) *Commissariato del Brasile*

- Lettura del verbale n. 16 del 31/10/1995: esame della situazione della casa di Santo André; impostazione dell'assemblea del Commissariato, del prossimo aprile.

- Lettura del verbale n. 17 del 19/12/1995 e del verbale n. 18 del 20/12/1995: analisi della situazione del Commissariato alla presenza del Padre generale, che sta svolgendo la visita canonica coadiuvato da p.Cataldo Campana.

#### 8) *Commissariato delle Filippine*

- Lettura del verbale n. 2 del 30/10/1995: programmazione dei lavori del Consiglio e delle riunioni di settore; iniziativa di un notiziario di comunicazioni del Commissariato.

- Lettura del verbale n. 2 " del 27/11/1995: voto per la costituzione della residenza Casa Miani di Sorsogon

### **Roma, 1 febbraio 1996 (2)**

#### 1) *Informazioni del Padre generale*

- Informazioni sullo stato di salute di p. Pietro Andretta.

- Ordinazioni diaconali ad Aranjuez di quattro confratelli spagnoli, il 27/1/96.

- Informazioni sulla visita canonica da compiere nella Delegazione provinciale dell'India.

#### 2) *Consulta della Congregazione*

- Preparazione dei temi da discutere nella Consulta della Congregazione; definizione delle relazioni da tenere e delle persone da invitare a tenere delle istruzioni.

### **Roma, 27 febbraio 1996 (3)**

#### 1) *Comunicazioni del Padre generale*

- Professioni e ordinazioni.

#### 2) *Provincia di Spagna*

- Spoglio delle schede per la formazione della rosa degli eleggibili a Preposito provinciale.

#### 3) *Varie*

- Voto per l'esclaustrazione, per il secondo anno, richiesto da p.Mauro Amato, per il servizio all' Ordinariato militare per l' Italia.

- Definizione del periodo (fine marzo-fine aprile 1996) in cui lasciare l'attuale sede della Curia, per trasferirsi nella nuova sede di Morena.

### **Roma, 4 marzo 1996 (4)**

#### 1) *Comunicazioni del Padre generale*

- Valutazioni sullo svolgimento della Consulta della Congregazione tenuta ad Albano laziale.

#### 2) *Provincia romana*

- Lettura del verbale n.36 del 14/2/1996: informazioni circa la visita canonica compiuta dal Padre generale in Brasile; voto per l'ammissione al presbiterato dei diaconi Gianluca Cafarotti e Cosimo Pagliarulo.

#### 3) *Provincia ligure-piemontese*

- Lettura del verbale n.1 del 16/1/1996: informazioni circa il ricovero ospedaliero di p.Marcello Bergesio; approvazione dei verbali del Capitolo provinciale; voto per la nomina di p.Roberto Geroldi a cancelliere provinciale; voto per l'ammissione al presbiterato del diacono polacco Krzysztof Gorlewski.

- Lettura del verbale n. 2 del 9/2/1996: voto per l'ammissione al diaconato dei religiosi Fortunato Romeo e Marco Volante; voto per l'autorizzazione ad acquistare una casa a Torun; programma per la giornata dei religiosi del 9/4/1996.

- Lettura del verbale n. 3 del 13/2/96: voto per l'autorizzazione per il comodato di alcuni locali della casa di Narzole.

- Voto per la ratifica dell'autorizzazione per il comodato di alcuni locali della casa di Narzole.

#### 4) *Provincia di Centroamerica e Messico*

Voto per la ratifica della nomina dei superiori della casa Parroquia di San Juan di Ixtacala e della casa di San Rafael.

#### **Roma, 10 aprile 1996 (5)**

##### 1) *Comunicazioni del Vicario generale*

- Informazioni circa la morte di genitori di alcuni confratelli; informazioni sullo stato di salute di alcuni confratelli.

##### 2) *Provincia romana*

- Lettura del verbale n. 37 dell'11/3/1996: spoglio delle schede per l'elezione dei delegati al Capitolo provinciale; esame del progetto di pastorale giovanile vocazionale della Provincia.

- Lettura del verbale n. 38 del 27/3/1996: voto per l'ammissione al presbiterato del diacono Beniamino Arsieni; preparazione dell'assemblea estiva della Famiglia somasca; esame del rendiconto economico della Provincia e del rendiconto economico di alcune case, del 1995.

##### 3) *Provincia lombardo-veneta*

- Voto per la sanazione per lavori compiuti nella Casa Madre di Somasca; voto per l'autorizzazione dei lavori nella chiesa parrocchiale di Houston; esame del contratto di affitto circa i locali del collegio di Bellinzona (Svizzera).

##### 4) *Provincia ligure-piemontese*

- Lettura del verbale n. 4 dell'8/3/96: voto per l'ammissione al presbiterato del diacono Pierluigi Vajra; voto per l'ammissione alla professione perpetua del religioso polacco Adam Buraczynski, con richiesta di dispensa dei mesi mancanti per il completamento del periodo minimo di professione temporanea.

##### 5) *Provincia Centroamerica e Messico*

- Lettura del verbale n. 6 del 22/1/1996: voto per l'ammissione al presbiterato del diacono messicano Román Arzate; iniziative per la promozione vocazionale; esame dei rendiconti economici 1995 di alcune case; esame delle questioni riguardanti la proprietà del terreno in Ilopango (Salvador).

##### 6) *Provincia andina*

- Lettura del verbale n. 23 del 2/12/95: voto per l'ammissione alla professione temporanea.

- Lettura del verbale n. 24 del 26/1/96: costituzione della commissione incaricata di preparare materiale di riflessione per il Capitolo provinciale; voto per l'approvazione di progetti delle case di Pinchote e Bucaramanga.

##### 7) *Commissariato delle Filippine*

- Lettura del verbale n. 3 del 26/12/1995: organizzazione dell'incontro dei religiosi in magistero; esame delle osservazioni pervenute dalla Curia provinciale per resoconti economici degli anni precedenti.

- Lettura del verbale n. 4 del 19/1/96: comunicazioni circa la visita delle comunità da parte del Padre provinciale, a partire dal 20 gennaio; esame delle attività di pastorale vocazionale; inaugurazione dello stabile per la cooperativa agricola a Lubao.

#### **Morena, 17 aprile 1996 (6)**

##### 1) *Comunicazioni del Padre generale*

- Informazioni sullo svolgimento del Capitolo della Provincia di Spagna.

##### 2) *Provincia romana*

- Spoglio delle schede per la formazione della rosa degli eleggibili a Preposito provinciale nel Capitolo della Provincia romana.

##### 3) *Provincia lombardo veneta*

- Lettura del verbale n. 14 del 13/11/1995: informazioni sulla visita compiuta nelle case del Commissariato Usa nel mese di ottobre e sulla partecipazione al convegno della CISM a Collevaenza; voto per l'acquisto del terreno e la costruzione della nuova sede per la comunità terapeutica di Tortora (Cosenza).

- Lettura del verbale n. 15 del 13/12/1995: esame della richiesta per il passaggio a Commissariato della Delegazione provinciale Usa; voto per la costituzione della residenza "Casa Miani" di Pangpang-Sorsogon; voto per la richiesta di sanazione per le spese sostenute a Bormio dalla casa Collegio Gallio di Como; esame della situazione degli istituti assistenziali.

- Voto per la sanazione di spesa per lavori eseguiti ad Auronzo.

##### 4) *Provincia di Spagna*

- Lettura degli atti del Capitolo provinciale e voto per l'approvazione delle decisioni del Capitolo provinciale.

### 5) Provincia andina

- Lettura del verbale n. 25 del 5/4/1996: lettura delle relazioni delle commissioni in preparazione al Capitolo provinciale; voto per l'ammissione al diaconato dei religiosi Wilson Pérez, Pedro Cárdenas e Juan De Jesús Galindo; voto per il prestito della Provincia alla casa Centro san Jerónimo.

### 6) Commissariato delle Filippine

- Lettura del verbale n. 5 del 12/2/1996: indicazione per la nomina del responsabile del biennio di postnoviziato; parere per la costituzione di una "foundation" che sia la persona giuridica di riferimento per le istituzioni assistenziali; voto per i lavori straordinari nella casa di New Alabang.

- Lettura del verbale n. 6 del 5/3/1996: voto per l'acquisto di attrezzature per la segreteria del Commissariato; voto per la costituzione di un "Trust fund for scholarship"; esame ed approvazione dei rendiconti economici delle case, del 1993 e 1994.

- Lettura del verbale n. 7 del 20/3/1996: voto per l'ammissione al presbiterato del diacono Rogelio Cruz; esame della situazione delle case di formazione; organizzazione del periodo estivo per i religiosi di prima formazione.

- Lettura del verbale n. 8 del 9/4/1996: esame ed approvazione dei rendiconti economici delle case, del 1994 e 1995; voto per l'ammissione alla rinnovazione dei voti e ai ministeri di alcuni religiosi; voto per l'ammissione alla professione perpetua di due religiosi e per l'ammissione al diaconato del religioso Thomas Villanueva

### 7) Varie

- Voto per la richiesta alla santa Sede per il rinnovo dell'esclusione per un altro triennio di p. Nicola Ruggi.

## Morena, 21 maggio 1996 (7)

### 1) Comunicazioni del Padre generale

- Informazioni circa i confratelli ammalati; informazioni circa i giovani provenienti dallo Sri Lanka, che sono in periodo di formazione in Italia.

- Informazioni circa l'organizzazione della vita della comunità della Curia generale trasferitasi nella nuova sede alla fine di aprile.

### 2) Provincia romana

- Lettura degli atti del Capitolo provinciale e presa d'atto delle mozioni e dei voti espressi dallo stesso Capitolo.

- Lettura del verbale n. 1 del 13/5/1996; voto per l'ammissione alla professione perpetua del religioso Celso A. De Melo.

- Lettura del verbale n. 2 del 15/5/1996: approvazione degli ultimi verbali del Capitolo provinciale; redazione del documento finale del Capitolo provinciale.

### 3) Provincia lombardo-veneta

- Lettura del verbale n. 16 del 4/1/1996: esame delle mozioni e dei voti del Capitolo provinciale; aggiornamento sulle iniziative in atto nel sud est europeo; voto per la nomina di p. Ferrante Gianasso a legale rappresentante dell'ente Provincia; esame ed approvazione del rendiconto economico della Provincia, del 1994.

- Lettura del verbale n. 17 del 24/1/1996: voto per l'ammissione al presbiterato del diacono Lino O. Jutta.

- Lettura del verbale n. 18 del 6/3/1996: informazioni sulla visita compiuta alle case del Commissariato delle Filippine; informazione sugli incontri avuti con i rappresentanti dell'associazione "Il Gabbiano"; informazioni sulla proposta di sospensione dell'attività scolastica all'istituto Usuelli di Milano; voto per l'ammissione alla professione perpetua del religioso Remo Zanatta; voto per l'ammissione ai ministeri del religioso Luca Corbetta; voto per l'ammissione al diaconato del religioso Lorenzo Salvadori; voto per l'ammissione al presbiterato del diacono Paolo Riva; voto per autorizzazioni di carattere economico alle case di Allenstown e Houston; lettura dello statuto dell'associazione di volontariato Miani.

- Lettura del verbale n. 19 del 10/4/1996: informazione circa ipotesi di utilizzo dell'edificio presso l'immobile della comunità alloggio Annunciata di Como; voto per l'ammissione al presbiterato del diacono Rogelio R. Cruz (Filippine); esame della richiesta di "absentia a domo religiosa" avanzata dal religioso Giuseppe Pozzi; esame delle proposte del gruppo di lavoro per il settore dell'assistenza; voto per un intervento economico richiesto dal Padre provinciale della Provincia andina.

### 4) Provincia ligure-piemontese

- Lettura del verbale n. 5 del 26/4/1996: esame di alcune questioni riguardanti l'economia della Provincia; voto per un intervento economi-



co richiesto dal Padre provinciale della Provincia andina; voto per l'ammissione al diaconato del religioso Adam Buraczynski.

- Lettura del verbale n. 6 del 10/5/96: voto per l'ammissione dei novizi indiani alla professione temporanea; programma della "tre giorni" di aggiornamento di Entrèves del prossimo mese di giugno.

#### 5) *Commissariato del Brasile*

- Definizione delle procedure per la nomina del Commissario e del Consiglio del Commissario.

### **Morena, 14-15 giugno 1996 (8)**

#### 1) *Comunicazioni del Padre generale*

- Ricordo di p. Giuseppe Negretti, deceduto il 3 giugno; informazioni circa un incontro da tenere con i Padri provinciali italiani; informazioni circa confratelli ammalati.

#### 2) *Provincia romana*

- Lettura del verbale n. 3 dell'11/6/1996: informazioni del Padre provinciale circa la visita a tutte le comunità della Provincia; presentazione della bozza di convenzione tra la Provincia e gli istituti di santa Maria in Aquiro di Roma; voto per l'autorizzazione della seconda fase dei lavori di costruzione di una palazzina ad Albano laziale.

#### 3) *Provincia lombardo-veneta*

- Voto per la ratifica della nomina del Commissario e dei Consiglieri del Commissariato USA; voto per la ratifica delle dimissioni del superiore della casa Istituto Emiliani di Treviso; esame e voto per l'approvazione dello statuto del Commissariato provinciale USA.

#### 4) *Provincia ligure-piemontese*

- Lettura del verbale n. 7 del 24/5/1996: voto per la nomina dei superiori di tutte le case della Provincia; voto per la nomina del Delegato della Delegazione provinciale della Polonia; informazioni circa la nomina dei delegati delle residenze di Elmas e San Francesco al Campo; voto per l'autorizzazione di "absentia a domo religiosa" per un anno richiesta da p. Roberto Frau.

- Ratifica della nomina dei superiori delle case di: Cherasco, Elmas, Entrèves, Genova, Narzole, Nervi, Rapallo, San Mauro Torinese, Sant'Anna di Marrubiu, Torino e Villa san Giovanni.

#### 5) *Provincia di Spagna*

- Lettura del verbale n.1 del 6/4/1996: programma di lavoro del Consiglio e approvazione degli ultimi verbali del Capitolo.

- Lettura del verbale n. 2 del 13/4/1996: informazioni circa la formazione delle comunità; esame del "progetto Africa"; programma della pastorale vocazionale; programma di incontri di formazione per i superiori.

#### 6) *Commissariato del Brasile*

- Lettura del verbale n. 19 del 6/3/1996: esame dei rendiconti economici delle case; valutazione dei risultati dell'assemblea del Commissariato.

#### 7) *Varie*

- Voto per la domanda alla santa Sede di concedere un anno di "absentia a domo" a p. Daniel Urcia, che l'ha richiesto.

- Voto per la domanda alla santa Sede di concedere il passaggio alla diocesi di Tunja (Colombia) di p. Juan Carlos Restrepo, che l'ha richiesto.

- Voto per il rientro in Congregazione, con l'impegno di ripetere il noviziato, di Domingo Banac Batac (Filippine).

- Voto per l'ammissione al noviziato (da svolgere nelle Filippine) di Trevor Jerome Peiris ( Sri Lanka).

### **Morena, 20 giugno 1996 (9)**

#### 1) *Provincia romana*

- Voto per la ratifica dell'approvazione della convenzione tra la Provincia romana e gli istituti di santa Maria in Aquiro di Roma.

- Voto per la ratifica di p. Americo Veccia a Commissario del Commissariato del Brasile e voto per la richiesta alla santa Sede di togliere l'impedimento per il quarto triennio consecutivo di governo; voto per la ratifica della nomina di p. Pietro Quatrini e di p. Almir Dos Reis a Consiglieri del Commissario.

- Voto per la ratifica dell'autorizzazione della seconda parte dei lavori in Albano Laziale e per l'autorizzazione del prestito dalla Provincia alla casa.

#### 2) *Provincia lombardo-veneta*

- Voto per la ratifica della nomina del superiore di Treviso, "ad complendum triennium".

- Voto per la ratifica dell'autorizzazione a vendere un appartamento dell'eredità Gilardi.

#### 4) *Provincia andina*

- Spoglio delle schede per la formazione della rosa degli eleggibili a Preposito provinciale nel Capitolo provinciale.

#### 5) *Varie*

- esame dell'ipotesi di celebrare la prossima Consulta della Congregazione in Centroamerica nella ricorrenza del 75° della prima fondazione extraeuropea.

- esame della composizione delle comunità di Grottaferrata e dello Studentato teologico di Roma.

- Organizzazione dei lavori dei Consiglieri generali nella nuova sede della Curia, ed esame dei lavori che restano da eseguire nell'immobile della Curia.

### **Morena, 16 luglio 1996 (10)**

#### 1) *Comunicazioni del Vicario generale*

- Informazioni circa la salute di alcuni confratelli e circa la morte dei genitori di nostri confratelli.

- Informazioni circa lo svolgimento del Capitolo della Provincia andina dal 2 all'8 luglio 1996.

- Informazioni circa l'ordinazione sacerdotale di p. Paolo Riva e p. Rogelio Cruz, il 22 giugno.

- Informazioni circa la concessione dei permessi da parte della santa Sede per la "absentia a domo" di p. Daniel Urcia e il passaggio alla diocesi di Tunja (Colombia) di p. Juan Carlos Restrepo.

- Informazione circa i progetti e i tempi di lavoro per il completamento della cappella, aperta al pubblico, della Curia generale.

#### 2) *Provincia romana*

- Lettura del verbale n. 4 del 19/6/1996: informazioni del Padre provinciale circa l'uscita di Cosimo Arcadio, aggregato alla Congregazione; voto per la nomina di p. Pasquale De Ruvo a cancelliere provinciale; voto per la nomina del Commissario e dei Consiglieri del Com-

missariato del Brasile e voto per la nomina dei superiori delle case.

- Voto per la ratifica della nomina dei superiori di Albano Laziale, Belfiore, Martina Franca, Morena, Pescia, Roma santa Maria in Aquiro, Statte, Velletri.

#### 3) *Provincia lombardo-veneta*

- Lettura del verbale n. 20 del 30/4/1996: voto per l'ammissione al diaconato del religioso filippino Baldwin C. Villanueva; voto per l'ammissione alla professione perpetua dei religiosi filippini Romeo L. Sabayton e Hipolito V. Cariño; voto per l'ammissione alla rinnovazione dei voti di religiosi filippini; voto per l'ammissione ai ministeri dei religiosi filippini Augusto M. Dingal e John T. Molina; voto per l'autorizzazione all'affitto di locali del collegio Soave di Bellinzona (Svizzera).

- Lettura del verbale n. 21 del 18/5/1996: voto per l'ammissione alla professione temporanea di novizi filippini e del novizio della Delegazione USA; voto per l'ammissione alla professione perpetua del religioso italiano Giuseppe Nardin; voto per l'ammissione alla rinnovazione della professione di religiosi filippini; voto per l'autorizzazione a vendere un appartamento dell'eredità Gilardi.

#### 4) *Provincia di Spagna*

- Lettura dell'estratto del verbale n. 7.

- Voto per la ratifica della nomina dei superiori di A Guarda, Aranjuez, Badalona, Caldas de Reis, Santiago de Compostela, Teiá.

#### 5) *Commissariato delle Filippine*

- Lettura del verbale n. 10 del 16/5/1996: voto per l'ammissione di quattro probandi al noviziato; voto per l'ammissione dei novizi alla professione temporanea; esame della situazione finanziaria di alcune case; comunicazione sulla non ammissione del religioso Marco Alarin a rinnovare i voti.

- Lettura del verbale n. 11 dell'11/6/96: comunicazione circa vari avvenimenti della vita della Congregazione; voto per richiedere l'autorizzazione a compiere lavori straordinari per la nuova sede del noviziato; esame della proposta di una programmazione commissariale formativa.

### **Morena, 12 agosto 1996 (11)**

#### 1) *Comunicazione del p. Generale*

- Informazione circa lo stato di salute di alcuni confratelli.



- Informazioni circa le celebrazioni del 50° e 60° di ordinazione sacerdotale di alcuni confratelli; informazione circa la situazione di alcuni confratelli.

- Informazioni sullo svolgimento del Capitolo della Provincia andina.

## 2) *Consulta della Congregazione*

- Esame e voto per la decisione di tenere nel Salvador la Consulta della Congregazione 1997, anticipandone la celebrazione nel dicembre 1996, in coincidenza con la conclusione dei festeggiamenti per il 75° di presenza somasca in America; definizione del tema (la missione).

## 3) *Provincia romana*

- Lettura del verbale n. 5 dell'8/7/1996: presentazione del programma di formazione della Provincia; esame delle linee operative indicate dal Padre provinciale a ciascuna delle case; formazione dei gruppi di lavoro per l'animazione delle attività apostoliche della Provincia; indicazione per la formazione della case; voto per la nomina dei superiori delle case.

- Voto per la ratifica della nomina dei superiori delle case brasiliane di Campinas, Presidente Epitácio, Santo André, Uberaba; voto per la nomina di p. Almir G. Dos Reis a maestro del noviziato del Commissariato.

## 4) *Provincia lombardo-veneta*

- Voto per la ratifica dell'autorizzazione a vendere un appartamento dell'eredità Gilardi.

## 5) *Provincia ligure-piemontese*

- Esame della situazione della Delegazione provinciale dell'India, con la presenza del Padre provinciale.

## 6) *Provincia di Centroamerica e Messico*

- Lettura del verbale n. 7 del 19/3/1996: esame dello statuto delle case filiali del Guatemala e del Salvador; esame e approvazione dei consuntivi economici di alcune case per il 1995; iniziative per ricordare il 75° della presenza somasca in Centroamerica.

- Lettura del verbale n. 8 del 28/5/1996: esame e approvazione dei rendiconti economici di alcune case; definizione del programma per le feste celebrative del 75° di presenza somasca in Centroamerica; informazioni circa la promozione vocazionale in Messico.

- Lettura del verbale n. 9 del 16/7/1996: voto per l'ammissione alla professione perpetua dei religiosi Arnoldo Pérez (salvadoregno), Rafael Alvarez (guatemalteco) e José de la Cruz Rodríguez (honduregno); voto per l'ammissione alla rinnovazione dei voti; esame e approvazione dei rendiconti economici delle case.

- Voto per l'approvazione degli statuti delle case filiali in Salvador e Guatemala.

## 7) *Provincia andina*

- Lettura dei verbali del Capitolo provinciale e presa d'atto dei voti e delle mozioni approvate

## 8) *Commissariato del Brasile*

- Lettura del verbale n. 1 del 17/7/1996: esame delle ipotesi per la formazione delle case.

## 9) *Varie*

- Voto per la dispensa dei voti temporanei del religioso filippino José Y. Carlos.

- Composizione delle case di formazione dipendenti dal Padre generale e composizione della casa Curia generale; esame della situazione dei lavori per il completamento della Curia generale.

## **Morena, 17 settembre 1996 (12)**

### 1) *Comunicazioni del Padre generale*

- Ricordo di alcuni confratelli ammalati.

- Informazioni circa le professioni temporanee di novizi italiani e di un novizio spagnolo, avvenute a Somasca il 12 settembre.

- Informazioni circa la professione perpetua del religioso italiano, Luca Corbetta, il 14 settembre.

- Informazione circa la visita compiuta del Padre generale in Romania, per studiare la possibilità di una nostra presenza.

### 2) *Provincia lombardo-veneta*

- Lettura del verbale n. 22 del 6-7/7/1996: esame dello statuto del Commissariato USA; voto per la nomina del Commissario e dei Consiglieri del Commissariato USA; voto per l'autorizzazione alla "absentia a domo religiosa" di p. Giuseppe Tavecchio; esame della problematica vocazionale.



- Lettura del verbale n. 23 del 12/6/96: verifica e programmazione dell'attività del movimento "Amici delle opere"; verifica e programmazione dell'attività assistenziale.

- Lettura del verbale n. 24 del 17/6/1996: esame delle relazioni presentate su ciascuna casa al raduno dei superiori; voto per l'autorizzazione dei lavori nella casa di Tagaytay per la sede del noviziato; voto per la nomina del superiore della casa Istituto Emiliani di Treviso; esame della domanda per l'ammissione alla professione perpetua di Giovanni Battista Zanzottera.

- Lettura del verbale n. 25 del 24/6/1996: continuazione dell'esame delle relazioni su ciascuna casa presentate al raduno dei superiori; informazioni circa la sospensione dell'attività educativa dell'istituto Usuelli di Milano.

- Lettura del verbale n. 26 del 16/6/1996: esame dell'attività della casa di Quero; consenso per l'ammissione alla professione temporanea e per l'ammissione alla rinnovazione dei voti.

### 3) *Provincia ligure-piemontese*

- Lettura del verbale n. 8 del 2-3/7/96: programmazione triennale della Provincia e programma dell'incontro dei superiori; formazione delle case; aggiornamento della situazione economica.

- Lettura del verbale n. 9 del 19/7/96: voto per l'ammissione dei novizi alla professione temporanea e voto per l'ammissione alla rinnovazione dei voti; proposte per la composizione delle case.

- Lettura del verbale n. 10 del 23/8/1996: voto per l'ammissione al presbiterato del diacono Fortunato Romeo; voto per la concessione del permesso di "absentia a domo" di p. Corrado Buzzi; voto per l'autorizzazione ad affittare alcuni locali della casa di Narzole; programma di incontri di settore.

### 4) *Provincia andina*

- Lettura del verbale n. 1 del 24/7/1996: relazione circa i contatti presi con un vescovo dell'Ecuador per la possibilità di una presenza somasca nella diocesi; proposte per la formazione delle case.

- Lettura del verbale n. 2 del 16/8/1996: voto per la nomina dei superiori delle case; esame delle richieste per l'ammissione al noviziato; programmazione di alcune attività.

### 5) *Commissariato del Brasile*

- Lettura del verbale n. 9 del 29/7/1996: programmazione delle attività del Consiglio: definizione del progetto di ogni casa, dei lavori da compiere e delle attività da sostenere; definizione dei passi necessari da compiere per il passaggio a Viceprovincia.

### 6) *Case direttamente dipendenti dal Padre generale*

- Voto per la nomina del superiore della casa Curia generale, della casa di Grottaferrata e della casa Studentato teologico di Roma.

### 7) *Varie*

- Preparazione della Consulta della Congregazione.

## **Morena, 23 settembre 1996 (13)**

- Voto per la concessione dell'escaustrazione, per un anno, chiesta da p. Giancarlo Rinaldi.

## **Morena, 4-5 ottobre 1996 (n.14)**

### 1) *Comunicazioni del Padre generale*

- Informazioni circa lo stato di salute di alcuni confratelli; informazioni circa l'inaugurazione della casa di Toritto; informazioni circa il programma delle visite canoniche del Padre generale da compiere al Commissariato USA, alla Provincia lombardo-veneta e alla Provincia ligure-piemontese.

### 2) *Consulta della Congregazione*

- Preparazione dell'ordine del giorno; preparazione dei contributi per le relazioni da tenere; preparazione dello schema della relazione che sarà tenuta dal Padre generale.

### 3) *Provincia romana*

- Lettura del verbale n. 8 del 10/9/96: esame della situazione delle case; presentazione della proposta di aggregazione "in spiritualibus" dei coniugi Barbetta di Velletri.

### 4) *Provincia lombardo-veneta*

- Lettura di estratti di verbali.

- Voto per la ratifica dell'autorizzazione per l'affitto di locali della casa Istituto Emiliani di Treviso; voto per la ratifica dell'autorizzazione ad acquistare un immobile a Marzabotto (Bologna); voto per la ratifica dell'approvazione della convenzione con la diocesi di Lugano per l'assi-

stenza spirituale in un ospedale.

5) *Provincia ligure-piemontese*

- Lettura di estratto di verbali.

- Voto per la ratifica della nomina del superiore della casa di Bangalore e per la nomina dello stesso a responsabile del primo biennio del postnoviziato della Delegazione.

6) *Varie*

- Voto per la dispensa dai voti temporanei dei religiosi filippini Allen Tura e Arnulfo Abanador.

**Morena, 8 novembre 1996 (15)**

1) *Comunicazioni del Padre generale*

- Ricordo di p. Luigi Carrozzì, deceduto il 19 ottobre 1996.

- Informazioni circa la visita canonica compiuta in Sardegna.

2) *Consulta della Congregazione*

- Esame della relazione del Padre generale e approfondimento dei temi da trattare.

3) *Provincia lombardo-veneta*

- Lettura del verbale n. 27 del 31/7/1996: informazione circa i passi compiuti per una fondazione in Romania; voto per l'ammissione alla professione perpetua dei religiosi Luca Corbetta ed Eraldo Ferrario; voto per l'autorizzazione di lavori ad Albate e per l'approvazione della convenzione con la diocesi di Lugano.

- Lettura del verbale n. 28 del 21/8/1996: esame ed approvazione di rendiconti economici delle case, degli anni 1993-94; esame ed approvazione del bilancio della Provincia, del 1995; definizione dei contributi economici delle case alla Provincia.

- Lettura del verbale n. 29 del 29/8/1996: esame ed approvazione dei rendiconti economici delle case, dell'anno 1995; aggiornamento sulla situazione dell'immobile del collegio Soave di Bellinzona (Svizzera); esame delle convenzioni ancora da firmare con le diocesi per la riconferma dell'affidamento di parrocchie.

- Lettura del verbale n. 30 del 20/9/1996: programma dell'incontro dei superiori da tenere a fine settembre; informazioni circa l'uscita dalla

Congregazione del religioso Giovanni Battista Zanzottera, allo scadere dei voti; informazione sul viaggio compiuto in Romania da alcuni religiosi insieme al Padre generale; voto per la autorizzazione all'acquisto della casa di Marzabotto (Bologna) e per la cessione in affitto di alcuni locali dell'istituto Emiliani di Treviso.

- Voto per la sanazione di atti della casa di Parzano, Vallecrosia e della casa Comunità alloggio Annunciata di Como.

4) *Commissariato del Brasile*

- Lettura del verbale n. 3 del 3/9/1996: attività di formazione nel noviziato e nel postnoviziato; esame delle attività pastorali delle case; programmi di pastorale del minore e di pastorale vocazionale; esame della situazione economica del commissariato e definizione dei contributi delle case al Commissariato.

**Morena, 2 dicembre 1996 (16)**

1) *Consulta della Congregazione.*

- Lettura ed esame della relazione del Padre generale e delle comunicazioni che saranno presentate alla Consulta.

- Definizione del calendario dei lavori della Consulta e delle celebrazioni che la Provincia di Centroamerica e Messico ha predisposto per il 75° della presenza somasca in America.

2) *Provincia lombardo-veneta*

- Lettura di estratto di verbale.

- Voto per la ratifica dell'autorizzazione a vendere due appartamenti dell'eredità Gilardi.

3) *Commissariato delle Filippine*

- Lettura del verbale n. 12 dell'11/8/1996: esame della bozza di nuovo statuto di Commissariato; aggiornamento sull'andamento dei lavori nella casa di Tagaytay e aggiornamento sull'attività della casa di Lubao.

- Lettura del verbale n. 13 del 9/10/1996: voto per la richiesta di modifica delle finalità della casa di Lubao; esame del progetto di costruzione dello stabile per la scuola elementare in Pangpang- Sorsogon; programma di alcuni incontri di religiosi.

4) *Commissariato USA*

- Lettura del verbale n.1 dell'8/10/1996: voto per la nomina di p. Alberto Zanatta a cancelliere del Consiglio e di p. Paolo Riva a economo del Commissariato; definizione dei contributi economici al Commissariato; proposta di erezione a case religiose delle residenze di Hartford e Houston; programmi di iniziative di formazione permanente.

### **La Ceiba, 16 dicembre 1996 (17)**

#### 1) *Provincia lombardo-veneta*

- Lettura di estratto di verbale.

- Voto per la ratifica dell'autorizzazione a compiere lavori straordinari di costruzione e per l'arredamento del nuovo edificio per la scuola elementare di Casa Miani a Pangpang-Sorsogon.

### ***Statuto del Commissariato provinciale USA***

#### *1. Commissariato*

Il Commissariato USA della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi abbraccia il territorio degli Stati Uniti d'America; è formato dalle case erette e costituite negli USA. L'erezione del Commissariato provinciale, dipendente dalla provincia lombardo-veneta, da parte della Consulta della Congregazione, è avvenuta il 25 febbraio 1996. Il decreto di erezione è del 3 marzo 1996.

Fanno parte, al presente, del Commissariato provinciale USA i religiosi assegnati alle case della Delegazione provinciale USA. Vi faranno parte anche coloro che saranno ammessi al noviziato dal Commissario.

Sono superiori maggiori dei religiosi e dei novizi del Commissariato il Preposito provinciale della Provincia lombardo-veneta, con potestà ordinaria propria (e il vicario provinciale per i prescritti atti) e il Commissario, con potestà ordinaria vicaria.

#### *2. Statuto*

Il Commissariato provinciale è regolato da un particolare statuto. Esso è preparato, secondo il diritto comune e proprio, dal Preposito provinciale coadiuvato dal suo Consiglio, consultati i religiosi professi perpetui del Commissariato; è approvato dal Preposito generale, con il consenso del suo Consiglio (cf. CC 198). Lo statuto può essere modificato dal Preposito generale, con il consenso del suo Consiglio, secondo il diritto comune e le Costituzioni e Regole, o di sua iniziativa, sentiti il Commissario e il Preposito provinciale, o su richiesta del Commissario o del Preposito provinciale, sentiti sempre l'uno e l'altro.

Spetta al Preposito generale, con il consenso del suo Consiglio, dispensare, per ragionevole motivo, e su richiesta del Preposito provinciale o del Commissario (nell'ambito delle rispettive competenze), dall'osservanza di adempimenti richiesti dallo statuto, secondo le Costituzioni e Regole.

#### *3. Commissario*

Al Commissariato è preposto il Commissario che lo governa in qualità di superiore maggiore, con potestà ordinaria vicaria (cf. CC 199).

Spetta al Preposito provinciale, ottenuto il consenso del suo Consiglio, previa consultazione dei religiosi professi perpetui nei casi richiesti, nominare il Commissario e i Consiglieri. Le nomine devono essere ratificate dal Preposito generale, previo consenso del suo Consiglio.

Il Consiglio del Commissariato è formato dal Commissario e dai due



Consiglieri che lo coadiuvano (cf. CC 199). Il Commissario convoca e presiede il Consiglio del Commissariato; con i Consiglieri esprime il consenso e il parere nei casi richiesti.

Per un'assenza giustificata di uno dei due Consiglieri, regolarmente convocati, la riunione del Consiglio del Commissariato si può tenere con un solo Consigliere presente.

Quando per una questione occorra il consenso del Consiglio e sia assente un Consigliere, deve essere convocato dal Commissario un Consigliere ad actum.

Il Commissario può essere rimosso dal suo ufficio o limitato nei suoi poteri dal Preposito generale, a norma di Costituzioni (cf. CC 150).

Al primo Consigliere spetta sostituire il Commissario, in caso di suo impedimento, solo nella partecipazione al Capitolo generale (cf. CC 127), e al Capitolo provinciale (cf. CC 174). Al secondo Consigliere spetta sostituire il Commissario e il primo Consigliere solo nella partecipazione al Capitolo provinciale in caso di impedimento del Commissario e del primo Consigliere (cf. CC 174).

#### 4. Condizioni di nomina

Per essere nominato Commissario o Consigliere si richiede che un religioso abbia almeno 30 anni di età e 5 di professione perpetua (cf. CC 199 e 181). Il Commissario deve essere sacerdote (cf. CC 117).

#### 5. Durata del mandato

Il mandato del Commissario dura un triennio (cf. CC 199 e 181), o per il compimento del triennio del predecessore, fino alla presa di possesso del successore, ed è di norma in corrispondenza del triennio di governo del Preposito provinciale. Decorre dalla data indicata nell'atto di ratifica della nomina: questa, ratificata, deve essere comunicata dal Preposito provinciale a tutte le case del Commissariato.

#### 6. Rinnovo del mandato

Il Commissario può essere nominato per un secondo e anche per un terzo triennio consecutivo (cf. CC 199 e 181). Per ulteriori immediati trienni ci si regola secondo quanto previsto dal nostro diritto per i superiori. I Consiglieri possono essere rinnovati senza limiti di tempo.

#### 7. Cessazione del mandato

Cessando il Commissario o un Consigliere dall'ufficio nel corso del triennio, il sostituto è nominato secondo le procedure previste dal nostro

diritto, e dura in carica fino al compimento del triennio.

La consultazione previa dei professi perpetui del Commissariato (nel modo detto sotto), ad opera del Preposito provinciale, è obbligatoria solo nel caso della nomina del Commissario che sostituisce il precedente.

#### 8. Atti previ alla nomina del Commissario

Per la nomina del Commissario la prassi da rispettare è sempre la seguente:

a) Il Preposito provinciale indice la consultazione tra i religiosi professi perpetui del Commissariato. Quando il mandato del Commissario ha inizio con l'inizio del triennio del Preposito provinciale, la consultazione viene indetta entro un mese dalla data di chiusura del Capitolo provinciale ordinario. La consultazione può anche essere anticipata, su richiesta del Preposito provinciale accolta dal Preposito generale, non oltre i due mesi che precedono l'inizio del Capitolo provinciale ordinario.

b) La consultazione dei religiosi aventi voce attiva e il diritto di esercitarla, secondo le norme previste dal regolamento del Capitolo provinciale per la consultazione in vista della formazione della rosa ad eleggibili a Preposito provinciale, avviene nel modo seguente:

La scheda deve portare i nomi dei religiosi assegnati alle case del Commissariato alla data di indizione della consultazione e aventi il diritto di esercizio della voce passiva (compreso il nome del religioso che abbia già compiuto tre trienni consecutivi come Commissario). Si possono segnare non più di tre nomi, e si può indicare, se si ritiene, una graduatoria (1=tre punti; 2=due punti; 3=un punto).

La scheda deve altresì prevedere uno spazio perché possa essere segnalato, anche in aggiunta ai nomi segnati nella prima parte della scheda, il nome di un altro religioso non residente in case del Commissariato, che abbia i requisiti di età, professione religiosa e ordine sacro richiesti per essere nominato Commissario.

c) Le schede compilate (comprese quelle riguardanti la consultazione per i Consiglieri, nei casi richiesti), racchiuse in doppia busta unitamente al verbale del Capitolo locale, sono inviate al Preposito provinciale. Fatto lo spoglio delle schede in sede di Consiglio, il Preposito provinciale procede a quanto è necessario per la nomina del Commissario.

#### 9. Atti previ alla nomina dei Consiglieri

Per la nomina dei Consiglieri la consultazione dei religiosi professi perpetui aventi diritto di voce attiva è obbligatoria solo all'inizio del triennio del mandato, con le seguenti modalità.

Le indicazioni si danno su un'unica scheda (distinta da quella per la

consultazione a riguardo del Commissario) che è predisposta con i nomi dei religiosi residenti nelle case del Commissariato e aventi diritto di voce passiva. Si possono segnare non più di due nomi, e si può esprimere l'ordine di preferenza con i numeri uno (che vale due punti) e due (che vale un punto). Si può scrivere anche il nome di un altro religioso, nello spazio della seconda parte della scheda indicata per lo scopo.

Le schede compilate sono racchiuse e inviate (come detto al n. 8 c) al Preposito provinciale. Fatto lo spoglio delle schede in sede di Consiglio, il Preposito provinciale procede a quanto è necessario per la nomina dei Consiglieri.

#### *10. Impegni del Commissario per l'osservanza regolare*

Il Commissario ha l'impegno di esortare i religiosi all'osservanza delle Costituzioni e Regole; di formare nel Commissariato, con l'esempio e con la parola, delle comunità unite nel Signore e tra loro; di animare la vita spirituale delle stesse, visitandole con frequenza; di realizzare incontri periodici intercomunitari; di provvedere che i religiosi abbiano la possibilità di partecipare a corsi di formazione e a incontri di preghiera (esercizi spirituali, ritiri o altro); di interessare i fedeli laici alla nostra spiritualità e alla nostra missione, anche avvicinandoli al movimento "Amici delle opere".

#### *11. Impegno del Commissario per lo sviluppo delle opere*

Compete al Commissario incontrare periodicamente i superiori e con loro ricercare la via migliore per lo sviluppo della nostra vita religiosa e per lo sviluppo, la qualificazione e la diffusione delle opere di apostolato nel territorio del Commissariato, secondo il carisma somasco e tenendo presenti le indicazioni della Chiesa locale.

#### *12. Impegno del Commissario*

Il Commissario ha il dovere di curare in modo speciale la pastorale vocazionale e le case di formazione.

#### *13. Competenze del Commissario*

Il Commissario, in relazione a case, religiosi e novizi facenti parte del suo Commissariato, ha la competenza di compiere, tra gli atti previsti per i superiori maggiori dal diritto comune e nostro, solo quelli espressamente indicati in questo statuto.

A) Il Commissario è competente, in quanto superiore maggiore, a:  
- convocare e presiedere incontri di tutti i religiosi di una casa;

- chiamare a colloquio i singoli religiosi;
- convocare e presiedere assemblee di religiosi del Commissariato, generali o di settore (superiori, parroci, economi, professi temporanei, ecc.);
- istituire lettori e accoliti i religiosi ammessi a ricevere i ministeri in vista del presbiterato (cf. Ratio IV-5, pag. 63);
- curare la formazione di coloro che sono aggregati alla Congregazione dopo aver compiuto l'anno di noviziato (cf. Ratio III B, pag. 42);
- compiere la visita canonica alle case (cf. CC 215);
- procedere, se ha ottenuto la delega dal Preposito provinciale, alla consultazione dei religiosi in vista della nomina dei superiori locali;
- prendere in visione in qualsiasi momento atti e documenti di una casa;
- vigilare sull'andamento dell'amministrazione economica delle case (cf. Norme di amministrazione nn. 11 e 19);
- avanzare richieste di modifica di articoli dello statuto del Commissariato;
- avanzare richieste circa la deroga di adempimenti dello statuto.

B) Il Commissario è competente a compiere i seguenti atti, attribuiti a lui, salvo limitazioni imposte a norma di Costituzioni:

- assegnare i religiosi alle varie case (e in ciò è coadiuvato dal Consiglio);
- nominare il cancelliere del Consiglio;
- ammettere al probandato i candidati che hanno rivolto a lui la domanda (cf. Ratio III A, pag. 26);
- dispensare i probandi da lui ammessi, fino a qualche mese dal compimento dell'intero periodo di probandato (cf. Ratio III A, pag. 27);
- designare la casa per il probandato o la casa in cui eccezionalmente far compiere a candidati il probandato (cf. Ratio III A, pag. 27);
- suggerire al Preposito generale l'eventuale casa per un novizio che compisse l'anno di noviziato in una casa diversa da quella del noviziato commissariale (cf. Ratio II B, pagg. 31-32);
- comunicare al Preposito provinciale il parere personale per l'ammissione dei religiosi alla rinnovazione della professione temporanea (cf. Ratio III C, pag. 51);
- dare le comunicazioni richieste al parroco del luogo dove è stato celebrato il battesimo del religioso che ha emesso la professione perpetua o che ha ricevuto l'ordine del diaconato o del presbiterato (cf. CC 96A e 105C, con modifica del Capitolo generale 1993; alle CC va adeguata la norma in Ratio IV-6 pag. 66 e IV-7 pag. 68);
- segnalare all'ordinario del luogo i religiosi che intendono ottenere le facoltà annesse all'esercizio degli ordini sacri;
- suggerire al Preposito generale l'aggregazione in spiritualibus alla nostra

Congregazione di sacerdoti e laici di vita cristiana fervorosa legati all'attività delle case del Commissariato (cf. CC 107);

- suggerire al Preposito generale l'aggregazione di novizi che non intendano, dopo l'anno di noviziato, emettere la professione temporanea e vogliano aggregarsi (cf. Ratio III B, pag. 42);
- correggere i religiosi in caso di grave mancanza pubblica e accertata (cf. CC 115);
- approvare la programmazione annuale delle case (cf. Consulta della Congregazione 1988, in Rivista Congr. fasc. 241, pag. 5);
- ricevere comunicazione dai superiori delle case per gli atti di ordinaria amministrazione delle case che richiedono tale comunicazione (cf. Norme di amministrazione n. 18.2);
- determinare la cifra oltre la quale, nello stesso anno finanziario, una casa deve chiedere il permesso scritto del Commissario per le spese di manutenzione ordinaria (cf. Norme di amministrazione n. 18.2);
- esprimere la sua valutazione circa la domanda e l'amministrazione di contributi economici provenienti alle case del Commissariato da case o strutture (ad esempio: Province) della Congregazione, e di contributi economici provenienti da persone espressamente impegnate a sostenere le nostre opere o da enti ecclesiastici o non ecclesiastici;
- curare l'amministrazione ordinaria del Commissariato, entro i limiti fissati per l'intervento personale del superiore locale (cf. Norme di amministrazione n. 51.5; e anche n. 18);
- provvedere che ci sia semestralmente la relazione dell'economista commissariale al Consiglio sull'amministrazione del Commissariato (cf. Norme di amministrazione n. 47.2);
- dare permessi di uso esclusivo di mezzi di trasporto, di intestazione personale di conti correnti bancari, di partecipazione ad altre amministrazioni, a norma del nostro diritto (cf. Norme di amministrazione nn. 59, 60, 61);
- intervenire per casi riservati con somme di denaro, senza richiesta di consenso o di autorizzazione, fino a una cifra annua di tre mila dollari USA (cf. Norme di amministrazione n. 52);
- procedere alla espulsione immediata di un religioso dalla casa, alle condizioni indicate dal can. 703.

C) Il Commissario è competente, dopo avere ottenuto il consenso del suo Consiglio, a compiere i seguenti atti, attribuiti a lui, salvo limitazioni imposte a norma di Costituzioni:

- nominare l'economista commissariale, che può essere scelto anche tra i

Consiglieri del Consiglio;

- curare l'amministrazione straordinaria del Commissariato e quella ordinaria, oltre i limiti indicati per l'intervento personale (cf. Norme di amministrazione nn. 51.5 e 53; e anche n. 18, 1-2);
- dare alle case autorizzazioni di amministrazione economica straordinaria nei casi fissati dalle Norme di amministrazione economica per il Preposito provinciale, senza richiesta di ratifica al Preposito generale (cf. CC 216 e 221; cf. Norme di amministrazione nn. 18.2; 27.2b; 29.2; 30.2b; 31; 32.4; 33.2; 34; 35; 36.1-3; 37; 38; 39.14; 40.3; 41; 51.5; 52; 53; 61; per i provvedimenti limitativi cf. Norme di amministrazione economica n. 20);
- approvare i rendiconti amministrativi delle case e trasmetterli per la verifica al Preposito provinciale (cf. Norme di amministrazione nn. 45 e 46);
- stabilire i contributi delle case alla cassa del Commissariato (cf. art. 18 e Norme di amministrazione economica nn. 23 e 54.1).

D) Il Commissario è competente, dopo avere visto il parere del Consiglio, a compiere i seguenti atti, attribuiti a lui, salvo limitazioni imposte a norma di Costituzioni:

- ammettere i probandi al noviziato (Ratio III B, pag. 32);
- dimettere i novizi che sono nel noviziato del Commissariato e prorogare il loro tempo di noviziato non oltre i sei mesi (cf. Ratio III B, pag. 33);
- correggere, se le circostanze lo esigono, i religiosi in caso di mancanza pubblica e accertata (cf. CC 115);
- avanzare a case e ad altre strutture della Congregazione richieste di aiuto economico straordinario a favore del Commissariato.

#### 14. *Compiti del Commissario (rispetto al Preposito generale)*

Il Commissario, nell'ambito della sua giurisdizione su religiosi e case, chiede il consenso del Consiglio e lo comunica al Preposito generale per:

- l'ammissione dei novizi alla professione temporanea (Ratio III B, pag. 41);
- l'ammissione dei religiosi alla professione perpetua (Ratio III C, pag. 53).

#### 15. *Compiti del Commissario (rispetto al Preposito provinciale)*

Il Commissario, nell'ambito della sua giurisdizione su religiosi e case, chiede il parere del Consiglio e lo comunica al Preposito provinciale per:

- l'ammissione dei religiosi ai ministeri e agli ordini sacri (Ratio IV-5, pag. 64; IV-6, pag. 66; IV-7, pag. 67);
- la presentazione al vescovo di un religioso in vista della nomina a parroco (cf. CC 76A);
- la nomina dei superiori (cf. CC 207), l'eventuale nomina dell'economista



o dell'attuario di una casa (cf. CC 213);

-la nomina del maestro dei novizi del noviziato del Commissariato e del responsabile della formazione nel primo periodo del postnoviziato del Commissariato (in riferimento alla parte che compete al Preposito provinciale) (cf. Ratio III B, pag. 34; III C, pag. 44);

-l'erezione, la modifica e la soppressione di una casa religiosa (comprendente anche l'eventuale casa filiale), in riferimento alla parte che compete al Preposito provinciale (cf. decisione della Consulta della Congregazione 1996);

-la costituzione, la modifica e la soppressione di una residenza; (cf. decisione della Consulta della Congregazione del 1996);

-le autorizzazioni economiche di carattere straordinario per le quali è richiesta la ratifica del Preposito generale (cf. CC 216 e 221; cf. Norme di amministrazione nn. 18.2; 27.2b; 29.2; 30.2b; 31; 32.4; 33.2; 34; 35; 36.1-3; 37; 38; 39.1-4; 40.3; 41; 51.3; 52; 53; 61);

-l'approvazione delle convenzioni con persone fisiche e morali (cf. CC 69C);

-l'approvazione del rendiconto economico del Commissariato (cf. Norme di amministrazione n. 53).

#### *16. Trasmissione di atti*

Il Commissario invia contemporaneamente al Preposito generale e al Preposito provinciale copia dei verbali del Consiglio e la relazione semestrale sullo stato del Commissariato, firmata per conoscenza dai Consiglieri; degli atti di sua competenza (cf. n. 13 A-B-C-D) informa il Preposito provinciale.

#### *17. Economo del Commissariato*

L'economo commissariale ha il compito di amministrare i beni del Commissariato (cf. CC 216) in dipendenza dal Commissario, attenendosi alle Costituzioni e alle Norme di amministrazione.

#### *18. Cassa del Commissariato*

I contributi delle case, i contributi eventuali della Provincia e le donazioni al Commissariato costituiscono la cassa commissariale.

#### *19. Amministrazione del Commissariato*

Il Commissariato provvede, nella misura fissata dal Commissario, alle spese inerenti all'ufficio del Commissario, alle spese per le case di formazione alla vita religiosa e di formazione dei religiosi, alle spese per

le nuove opere, alle spese di viaggio dei religiosi per conto del Commissariato, agli aiuti alle case in particolari difficoltà economiche. Il Commissariato versa alla cassa provinciale i contributi stabiliti dal Preposito provinciale, secondo il nostro diritto; alla cassa generale i contributi stabiliti dalla Consulta della Congregazione.

#### *20. Partecipazione ai Capitoli*

Il Commissariato partecipa al Capitolo provinciale della Provincia lombardo-veneta con il Commissario, che è membro di diritto, e con i propri delegati. Il numero dei delegati da eleggere è di uno ogni dieci elettori o frazione di dieci. Le norme per la voce attiva e passiva per l'elezione dei delegati sono quelle stabilite nel regolamento del Capitolo provinciale.

Al Capitolo generale il Commissariato partecipa con il Commissario, che è membro di diritto, e contribuendo a eleggere il prescritto numero di delegati previsto per la Provincia lombardo-veneta e Commissariati da essa dipendenti, scegliendo i nomi dall'unica lista formata dai membri della Provincia e dei Commissariati, secondo le norme del diritto di voce attiva e passiva contenute nel regolamento del Capitolo generale. Per le sostituzioni del Commissario, membro di diritto al Capitolo generale e provinciale, si osserva quanto prescritto dal n. 127 e dal n. 174 delle CC.

#### *Norma di carattere transitorio*

Il Commissario del Commissariato USA e i due Consiglieri, nominati (con nomina da ratificare) entro i termini previsti dal decreto di erezione del Commissariato emesso dal Preposito generale il 3 marzo 1996, durano in carica fino al compimento del triennio in corso del Preposito provinciale della Provincia lombardo veneta.

Per la consultazione dei religiosi in vista di tali nomine la modalità è stata stabilita dal Preposito provinciale della Provincia lombardo-veneta, con il permesso del Preposito generale.

## CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA LIGURE-PIEMONTESE

### Preparazione

Il 27 ottobre 1995, con lettera indirizzata a tutti i religiosi della Provincia, il Padre provinciale p. Aldo Gazzano comunica i nomi dei partecipanti al Capitolo provinciale che si celebrerà nella casa religiosa "Villa Speranza" di San Mauro Torinese con inizio il 28 dicembre 1995. La lettera ha anche carattere di convocazione. Precedentemente il Padre provinciale aveva chiesto al Padre generale e ottenuto, in data 18 giugno 1995, che il Capitolo fosse anticipato di quattro mesi rispetto alla data d'inizio del precedente

Si sono quindi costituiti tre gruppi di lavoro per mettere in evidenza la problematica della Provincia:

- *Formazione*: p. Mario Vacca, p. Ettore Boazzo, p. Albano Allocco, p. Giuseppe Milanese, p. Marcello Montisci.

- *Vita fraterna in comune e missione apostolica*: p. Felice Beneo, p. Luigi Grimaldi, p. Alberto Monnis, p. Angelo Montaldo.

- *Riquilificazione e aggiornamento delle opere*

*Assistenza*: p. Dante Cagnasso, p. Paolo Pirra, p. Novello Caria, sig. Massimo Ferrero (educatore a Narzole), sig. Alberto Bozzolan (educatore a Torino), sig. Enrico Cinato (volontario a Torino)

*Scuola*: p. Giuseppe Oddone, p. Renzo Montrucchio, p. Renato Ciocca, p. Carlo Ruffino, Prof. Luca Battaglia (insegnante al Collegio Emiliani di Nervi), Prof. Salvatore Agosta (insegnante all'istituto Emiliani di Rapallo)

*Parrocchia*: p. Gianni Biancotto, p. Francesco Gazzera, p. Paolo Bruschi, p. Francesco Fissore, coniugi Minuciani (Torino), sig. Riccardo Tommasini (Nervi).

### Svolgimento dei lavori

*Giovedì, 28 dicembre 1995*

Alle ore 15,30 ha inizio il XIV Capitolo, con la processione dietro il libro della Parola di Dio, cantando il Veni Creator. Dalla sera del 27 dicembre al pomeriggio del 28 si è tenuta una giornata di preghiera e di riflessione, a cui hanno partecipato anche alcuni "Amici delle Opere". Ai presenti hanno portato il loro contributo di studio e di esperienza p. Giovanni Bonacina e p. Luigi Boero.

Invitato dal Preside, il segretario p. Adriano Serra fa l'appello dei capitolari.

Essi sono i seguenti.

Partecipanti di diritto: p. Luppi Bruno, Preposito generale, p. Gazzano Aldo, Preposito provinciale, i padri consiglieri Elastici Oliviero, Serra Adriano, Novelli Piergiorgio.

Delegati della Provincia: p. Beneo Felice, p. Vacca Mario, p. Montrucchio Renzo, p. Montaldo Angelo, fr. Scaglione Carlo, p. Fontana Giovanni, p. Oddone Giuseppe, p. Pirra Paolo, p. Ciocca Renato, p. Cagnazzo Pier Franco, p. Biancotto Gianni, p. Cagnasso Dante, p. Gianolio Giacomo, p. Mosso Piergiuseppe, p. Moscone Franco, p. Allocco Albano, p. Geroldi Roberto, p. Murgia Francesco.

I delegati p. Moreno Pierino, p. Braida Mario, p. Ghu Giacomo, eletti, hanno rinunciato. Essendo stata accolta la rinuncia, essi sono stati sostituiti rispettivamente da p. Montrucchio, p. Mosso, p. Allocco.

Ha rinunciato a partecipare il consigliere ed economo provinciale p. Corrado Buzzi.

Sono stati invitati dal Padre Provinciale, a norma di Costituzioni: p. Raiteri Sergio, p. Gariglio Giovanni. Viene ammesso nell'aula capitolare, come aiuto segretario, il religioso Marco Volante.

Il Padre generale invita il segretario a leggere il decreto di apertura del Capitolo e nomina moderatori i padri Ciocca e Moscone.

Vengono eletti scrutatori i padri Allocco, Geroldi, Murgia.

Il Padre generale legge la rosa degli eleggibili: p. Cagnazzo, p. Elastici e p. Novelli.

Si dà lettura dei voti augurali giunti da un gruppo di laici presenti al ritiro. Si leggono le partecipazioni giunte dalle altre Province italiane, di Spagna, del Centroamerica e Messico, dal Commissariato delle Filippine e del Brasile. Segue quindi la relazione del Padre provinciale.

La relazione porta il titolo: *Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre*. Essa si articola in tre parti:

#### 1. Percorso compiuto

1.1 Animazione provinciale

1.2 Le opere

1.3 Breve bilancio.

#### 2. L'oggi della Provincia

2.1 Provocazioni e sfide del tempo presente

2.2 L'oggi della vita religiosa e apostolica della Provincia

2.3 Gli orizzonti della missione

2.4 Missione caritativa

2.5 Missione educativa

- 2.6 Missione pastorale
- 2.7 Missione "ad gentes"
- 2.8 Formazione iniziale
- 2.9 Animazione giovanile-vocazionale
- 2.10 Il centro missionario
- 2.11 Alcuni problemi particolari.

### 3. In prospettiva

- 3.1 Urgenze
- 3.2 Priorità
- 3.3 Conclusione.

*Venerdì, 29 dicembre 1995*

Viene tenuta una breve relazione, a cura di p. Vacca, sull'andamento dell'Associazione Ex-Alunni.

Vengono lette le relazioni del Delegato provinciale dell'India, del Delegato provinciale della Polonia. P. Federico Beccaria, per incarico del Padre provinciale, legge, sostituendo l'economista provinciale, la relazione economica. Inoltre sono state presentate le relazioni dei gruppi di lavoro, costituiti in preparazione al Capitolo, e la riflessione "Nuovo rapporto religiosi-laici" stesa dal gruppo di lavoro, costituito nel triennio, "Evangelizzare condividendo con i laici il carisma di san Girolamo".

Segue il dibattito sulle relazioni.

*Sabato, 30 dicembre 1995*

Si affrontano alcune questioni presentate da partecipanti al Capitolo e da confratelli che hanno inviato le loro riflessioni. Tra esse: la possibilità di una celebrazione del Capitolo provinciale in due tempi; la situazione della Delegazione provinciale dell'India; la possibilità di aprire in Provincia un'opera per il recupero di ex-tossicodipendenti

Si procede poi ad un elenco "delle priorità d'intervento" presentato dai coordinatori dei gruppi di studio sorti in preparazione al Capitolo provinciale.

*Domenica, 31 dicembre 1995*

E' la giornata delle elezioni. Sono eletti: p. Elastici, come Preposito provinciale, al primo ballottaggio; p. Novelli, come primo Consigliere, alla prima votazione; p. Cagnazzo, come secondo Consigliere, al primo ballottaggio; fr. Scaglione, come terzo Consigliere, al primo ballottaggio; p. Geroldi, come quarto Consigliere, al primo ballottaggio. Precedentemente è stata accettata la rinuncia a quarto Consigliere di p. Mosso, eletto al primo ballottaggio.

*Lunedì, 1 gennaio 1996*

Sulla base del lavoro di commissioni formatesi in Capitolo, e utilizzando gli apporti del lavoro preparatorio al Capitolo, vengono presentati cinque brevi documenti che portano il seguente titolo: formazione permanente e riqualificazione dei religiosi; vita fraterna in comune e missione apostolica; religiosi e fedeli laici: il Movimento "Amici delle Opere"; opere al servizio dei poveri; apostolato scolastico;

La successiva discussione porta come risultato alla elaborazione degli stessi documenti in un testo pressoché definitivo. Si votano i singoli punti di ciascun documento.

*Martedì, 2 gennaio 1996*

Vengono votati i cinque sopradetti documenti, per la cui stesura definitiva sono stati incaricati alcuni capitolari. La commissione che ha analizzato la relazione economica presenta alla discussione alcuni punti, senza procedere alla stesura di alcun testo. Viene discusso l'utilizzo degli immobili in cui risiedono le comunità di Cherasco, Narzole, San Mauro Torinese.

*3 gennaio 1996*

Si discute e si approva il documento presentato dalla commissione che ha esaminato la situazione della Delegazione dell'India.

Viene composto ed approvato un nuovo documento "Associazioni ex-alunni"

Vengono rilette e approvati nella versione finale i sette documenti elaborati.

Con il canto del Magnificat, a fine mattinata, si concludono i lavori capitolari

### **Elezioni**

p. Oliviero Elastici, Preposito provinciale (primo triennio)

p. Piergiorgio Novelli, primo Consigliere e Vicario

p. Pierfranco Cagnazzo, secondo Consigliere

fr. Carlo Scaglione, terzo Consigliere

p. Roberto Geroldi, quarto Consigliere.

### **Formazione permanente e riqualificazione dei religiosi**

1. Formazione permanente significa cammino di crescita nella esperienza di Dio e nella qualificazione del servizio apostolico. Un cammino di



conversione che impegna il singolo religioso in qualunque età e situazione di vita, e che si realizza nel quotidiano attraverso la continua riscoperta delle motivazioni del vivere per conformarsi a san Girolamo "fervente e rifugio dei poveri".

2. La comunità aiuta tale cammino attraverso momenti privilegiati oltre ai tempi quotidiani di orazione; il capitolo locale riveste una importanza ed una efficacia particolari. Liberato da una dimensione di semplice adesione a prescrizioni esso può riuscire momento formativo eminente. E' necessaria la regolarità di adempimento, la seria preparazione, l'approdo a revisione di vita, fraterna correzione, scambio di esperienza di vita, riscoperta di motivazioni spirituali ed apostoliche fondanti sia il vivere comunitario, sia la missione.

3. Il rapido evolversi delle situazioni sollecita la riqualificazione dei religiosi nei confronti della missione. Si rende necessario un sapiente discernimento per cogliere dalle sfide del tempo presente gli appelli che Dio rivolge e l'accostamento di altre esperienze similari ripensate e riadattate alla propria situazione, sia per l'assistenza, sia per la scuola, sia per la pastorale parrocchiale, in specie giovanile.

E' necessaria la possibilità di accostamento e di conoscenza dei documenti attuali, ecclesiali e pertinenti all'attività propria della comunità.

4. Nella programmazione annuale il superiore assicuri ad ogni singolo religioso almeno una mezza giornata settimanale e un intero giorno mensile per un tempo in cui attendere a se stesso (riposo, letture, visite ad amici, ritiro spirituale, direzione spirituale, confessione, ecc.).

Vengano pure previsti e realizzati momenti comunitari di sollievo e di serena fraternità.

5. Il Padre provinciale operi in modo che il Padre generale o i Padri provinciali d'Italia realizzino quanto prima particolari iniziative di formazione permanente per i religiosi nei tempi significativi previsti dalla Ratio Institutionis (cf. pp. 73-75 ed.it.).

### **Vita fraterna in comune e missione apostolica**

Nelle relazioni di alcune comunità sono emersi dei dubbi circa compatibilità fra la vita fraterna in comune e la missione apostolica.

Il Capitolo provinciale ritiene opportuno sottoporre all'attenzione dei religiosi alcuni principi che possono aiutare a dissipare incertezze e rendere più facile il cammino comunitario.

Tali principi si ricavano dalle nostre CCRR, dagli orientamenti del Capitolo generale 1993 n.3, "Vita in comune" e dai documenti del Magistero della Chiesa.

### **1. Punti irrinunciabili per la nostra vita in comune**

Teniamo presente che la vita comunitaria ha due componenti: una più spirituale (la fraternità) e l'altra più esterna (la vita in comune).

a) Per quanto riguarda la fraternità: essa consiste, secondo le CCRR n. 26, "nell'amarci come Cristo ci ha amati", così da "formare un cuor solo e una sola anima". Senza questo amore non esiste vita fraterna in comune.

b) Per quanto riguarda la "vita in comune": essa secondo CJC (can 608 e 665 §1) consiste "nell'abitare nella stessa casa religiosa legittimamente costituita" e nel "condurre vita in comune attraverso la fedeltà alle stesse norme, la partecipazione agli atti comuni, la collaborazione ai servizi comuni".

c) Le nostre CCRR (n. 36) definiscono alcuni di questi atti (preghiera, lavoro, capitolo, mensa, incontri di fraternità) chiamandoli "segno", "sorgente" della vita di comunione.

Presi nella loro globalità questi gesti diventano irrinunciabili per la vita fraterna in comune.

### **2. Dimensione comunitaria della missione apostolica**

Per armonizzare l'iniziativa personale e l'attività apostolica è necessario tener presente quanto dicono le nostre CCRR. Al n. 69 asseriscono che nelle nostre case l'attività apostolica è comunitaria. Spiegano che essa è tale:

a) perché mettendo in comune "la ricchezza dei doni ricevuti dal Signore", tutti i religiosi collaborano a "rendere vivo e operante il carisma della Congregazione";

b) perché essa comporta: "la programmazione comunitaria, la verifica, il dialogo, l'informazione" (CCRR n. 69A).

Inoltre teniamo presente quanto asserisce il documento *Vita fraterna in comune*: "i singoli religiosi quando ricevono dall'obbedienza missioni personali, si devono considerare inviati dalla comunità" (40E); "tale apostolato comunitario fa maturare la persona consacrata e la fa crescere nella sua peculiare via di santità" (40D), rendendo più efficace l'apostolato stesso (cf. CCRR n.72).

### **Opere al servizio dei poveri**

#### **1. Formazione degli operatori**

Riferendosi ad una delle urgenze presentate nella relazione del Padre provinciale riguardante la preparazione professionale degli operatori, il Capitolo prende atto che per lavorare nel campo dell'assistenza è necessaria l'acquisizione dei titoli adeguati, esigita dalle norme vigenti..

A questo scopo auspica che da parte del governo sia generale che provinciale, ci sia un progetto chiaro che indirizzi i nostri giovani a frequentare corsi specifici di qualificazione, possibilmente nell'iter della prima formazione e dia l'opportunità della riqualificazione ai religiosi e laici già in attività.

### 2. *Collaborazione con i laici*

Il Capitolo riafferma la necessità e l'urgenza della collaborazione con i laici secondo lo stile del Fondatore. Invita quindi a superare la mentalità della gestione esclusiva delle attività da parte dei nostri religiosi. La nostra opera dovrà indirizzarsi verso l'animazione, la formazione e la preparazione dei laici (famiglie, giovani e persone ormai libere dall'impegno lavorativo) e la costante presenza dei religiosi in mezzo ai ragazzi dovrà testimoniare il carisma del Fondatore.

### 3. *Nuove aree di intervento*

Come già auspicato in Capitoli precedenti (cfr. Documento del Capitolo provinciale 1993), anche l'attuale Capitolo ritiene maturi i tempi per una azione di intervento diversificata e aperta ai nuovi bisogni, tra i quali, in questo momento, è urgente quello della sistemazione lavorativa e familiare dei giovani dopo i diciotto anni. E' necessario che le comunità si lascino interpellare dalle sollecitazioni che provengono dal territorio e, tenendo conto delle proprie possibilità, studino il modo di intervenire, favorendo anche le capacità di singoli religiosi e laici già in attività.

### **Apostolato scolastico** (*Indicazioni operative*)

Davanti alle difficoltà che le scuole della Provincia si trovano attualmente ad affrontare (conduzione settoriale, scarsità di religiosi, contrazione della popolazione scolastica, aumento dei costi di gestione, ecc.) il Capitolo provinciale dà le seguenti indicazioni:

#### 1. *Vivere maggiormente la dimensione comunitaria dell'apostolato scolastico:*

- approfondendo le motivazioni del progetto educativo ispirato a san Girolamo, insieme a tutti i soggetti della scuola;
- dedicando nella comunità scolastica maggior tempo a informare, a programmare, a verificare.

#### 2. *Qualificare maggiormente l'attività didattica e pastorale della nostra scuola:*

- \* con l'aggiornamento degli insegnanti, religiosi e laici, nei vari settori;
- \* offrendo piste di formazione cristiana per alunni, insegnanti, genitori;
- \* dando il giusto rilievo all'insegnamento e alla valutazione della religione;
- \* mettendo in risalto le valenze cristiane delle varie discipline;

- \* rendendo la scuola luogo di vita per i giovani con la creazione di strutture e iniziative culturali, caritative, artistiche, sportive;
- \* aprendosi con attenzione e sensibilità alle realtà ecclesiali, sociali e familiari del territorio in cui si opera;
- \* individuando le persone da coinvolgere in un impegno concreto nei vari settori;
- \* formando tutta la comunità educativa alla spiritualità somasca, al volontariato, alla collaborazione.

### **Religiosi e fedeli laici:**

#### **Il movimento "Amici delle opere"**

Proseguendo nel cammino di comunione tra religiosi e fedeli laici intrapreso dopo il Capitolo generale del 1993, i Padri capitolari suggeriscono al nuovo governo provinciale di continuare presso le comunità l'impegno di coinvolgimento nel programma ed auspicano che vengano compiuti i seguenti passi.

1. Perché ogni nostra comunità possa mostrare ai laici la propria identità somasca è necessario che:
  - a) nella formazione permanente si procuri di approfondire i valori della nostra spiritualità;
  - b) qualunque sia l'opera che la comunità svolga, si individui nella propria realtà o nel territorio un intervento caritativo a favore degli ultimi. La scelta dovrà essere comunitaria anche se l'iniziativa viene da un singolo religioso.
2. Ogni comunità incarichi un religioso sensibile ed entusiasta di questo cammino di comunione tra i religiosi e i fedeli laici. Il responsabile provinciale del settore aiuti il religioso prescelto nell'adempiere questo incarico.
3. Senza la preoccupazione del numero e la fretta di etichettare le persone, ma attraverso l'accompagnamento spirituale, i religiosi individuino tra i volontari e i collaboratori quelli che avvertono l'esigenza di entrare in comunione con il nostro carisma. Essi verranno prima seguiti nelle singole comunità e, in un secondo momento, a livello provinciale.
4. Annualmente il governo provinciale promuova un incontro prolungato di formazione spirituale e somasca di queste persone insieme con gli stessi religiosi animatori.

### **Delegazione dell'India**

Dalle relazioni del Delegato e delle comunità, e dai contatti precedenti e attuali sono emerse difficoltà che impediscono un sereno proseguimento e rischiano di comprometterne il futuro.

Pertanto il Capitolo auspica che:

1. i religiosi presenti si attengano fedelmente a quanto stabilito finora dall'autorità competente nel rispetto dei loro compiti e in fraterna collaborazione;
2. il governo provinciale aiuti i religiosi a passare da una impostazione "pionieristica", legata a singole persone, ad una conduzione comunitaria con una maggior condivisione dell'attuale progetto della nostra presenza in India;
3. i superiori maggiori compiano al più presto le visite, già previste, che a loro competono, per un intervento chiarificatore e risolutore.

### **Associazioni Ex-alunni**

Gli Ex-alunni, i quali hanno realizzato il loro itinerario formativo in qualche nostra opera, sia educativo-scolastica, sia educativo-assistenziale, costituiscono una ricchezza di persone da coinvolgere nella nostra attività. Il Capitolo provinciale invita ciascuna delle nostre opere a dare inizio, là dove ancora non esistesse, all'Associazione Ex-alunni e, dove già essa esiste, a promuovere un cammino, attraverso una propria organizzazione. Ogni comunità dedichi ad essa una cordiale accoglienza ed il necessario appoggio, affinché si realizzi come "scuola di nuovi valori" da attualizzare nella vita familiare, sociale e professionale. Ogni comunità, inoltre, solleciti dai membri dell'Associazione forme di impegno nella condivisione della missione propria della Congregazione.

## **CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI SPAGNA**

### **Svolgimento dei lavori**

*Domenica, 31 marzo 1996 (domenica delle Palme)*

Alle ore 10.00 i capitolari si radunano nella sala capitolare del Collegio di A Guarda (Pontevedra) sotto la presidenza del Preposito generale p. Bruno Luppi, per la preghiera delle Lodi. Subito dopo il p. Azpeitia, gesuita del Collegio Apostol Santiago, di Vigo, detta una meditazione nella quale esorta tutti a liberarsi da punti di vista personalistici per pensare al futuro della Congregazione visto in un contesto di Chiesa.

Nel pomeriggio, alle 17.30, i capitolari pregano il Vespro. Quindi invocano l'assistenza dello Spirito Santo con il canto del Veni Creator. Il Padre generale invita il segretario a fare l'appello dei presenti. Essi sono i seguenti.

Membri di diritto: p. Bruno Luppi, Preposito generale, p. Jesús Vicente Varela Faílde, Preposito provinciale, i padri consiglieri Joaquín Rodríguez Romero, Ángel Luis Airas Rodríguez, José Luis Moreno Blasco, Aldo Costa.

Delegati eletti: padri Giuseppe Filippetto, Juan José Dorado Martínez, José Luis Montes Fernández, Antonio De Madrid Usano, Juan Manuel Monzón Villa, José Antonio Nieto Sepúlveda, David Martin Kelly (eonomo provinciale), Ángel Igualador Ruíz.

Dopo l'appello il segretario legge la dichiarazione di legittimità del quarto Capitolo provinciale della Provincia di Spagna. Quindi il Preside nomina il moderatore nella persona di p. Monzón Villa. In seguito si passa alla elezione degli scrutatori. Risultano eletti i padri Moreno Blasco, De Madrid Usano, Nieto Sepúlveda.

Il Preside rivolge ai presenti una esortazione chiedendo che, in questa Settimana santa, teniamo gli occhi fissi a Gesù che lava i piedi ai suoi. Chiamati a comunicare l'amore di Cristo, cerchiamo di avere una visione chiara della situazione. Invitati ad annunciare il Vangelo là dove si sta perdendo il senso del vivere, comunichiamo quella vita che ha cambiato la nostra; facciamolo attraverso le nostre decisioni. Poniamoci tutti sotto la protezione di Maria Madre degli orfani e di san Girolamo.



Il Padre generale comunica la rosa dei nomi degli eleggibili a Provinciale: p. Airas Rodríguez, p. Kelly, p. Rodríguez Romero, p. Varela Faílde.

Il Padre provinciale dà lettura delle adesioni pervenute dai padri provinciali delle Province italiane, andina e del Centroamerica e Messico; dell'Arcivescovo di Santiago de Compostela e delle Suore di Maria Mediatrix del Malawi.

A conclusione il Padre provinciale legge la sua relazione che è così formulata:

1. Introduzione
2. Perseveranza nella fedeltà alla volontà del Signore e discernimento
  - A) Segni
  - B) Qual è stata la nostra risposta?
    - B.1 La preghiera
    - B.2 La vita comunitaria
    - B.3 La formazione permanente
    - B.4 La pastorale
    - B.5 I laici
    - B.6 Le opere: scuole, centri di accoglienza per minori, parrocchie, residenza universitaria
    - B.7 La comunione dei beni
    - B.8 Le strutture formative
    - B.9 L'azione del governo: scuola dei superiori, incontri di responsabili di settori, assemblea generale, esercizi spirituali, incontri dei giovani religiosi, consigli provinciali, il ministero del Padre provinciale, la stampa.
  - C) Altri punti concreti
  - D) Progetto "Africa".

*Lunedì, 1° aprile 1996*

Alle ore 9.30 ha inizio la prima sessione di questo secondo giorno. L'economista provinciale legge la sua relazione. Poiché non ci sono richieste di chiarimento, si passa subito alla discussione sulla relazione del Padre provinciale. Alla fine dei numerosi interventi i capitolari prospettano la formazione di tre commissioni che potrebbero studiare i seguenti argomenti:

1. Vita comunitaria, preghiera e formazione permanente
2. Opere: proposte concrete e missioni
3. Governo provinciale ed economia.

La sessione si interrompe alle 12.00 e tutti partecipano alla

concelebrazione in suffragio del religioso Fr. José Dimas Díaz Montes, morto nella casa di A Guarda due anni fa. Dopo la Messa i capitolari si sono portati al cimitero cittadino dove riposano i resti di Fr. Díaz.

I lavori riprendono nel pomeriggio con la preghiera del Vespro. Si ritorna a discutere sulla metodologia da seguire nei lavori. I capitolari concludono che è bene tenere sempre presenti gli orientamenti del Capitolo generale del 1993 e le conclusioni dell'ultimo Capitolo provinciale. Quindi viene decisa la costituzione di due commissioni che studino:

1. Vita comunitaria, preghiera e formazione permanente (vi faranno parte i padri Filippetto, Dorado, Rodríguez, Airas, Moreno, Nieto)
2. Opere: proposte concrete e missioni (con i padri Varela, Costa, Montes, De Madrid, Monzón, Kelly, Igualador).

Le commissioni iniziano i lavori.

*Martedì, 2 aprile 1996*

Alle ore 10.00, dopo la celebrazione della S. Messa, ha avuto inizio la prima sessione del giorno. Si decide per la prosecuzione dei lavori delle commissioni.

Anche nel pomeriggio continua il lavoro delle commissioni. A metà pomeriggio i capitolari ritornano in aula. L'estensore del documento sulla vita comunitaria dà lettura dello stesso e risponde ad alcune richieste di chiarimento. Segue la discussione.

*Mercoledì, 3 aprile 1996*

La celebrazione eucaristica è presieduta da p. De Madrid che commemora il suo 40° compleanno. Si continua nella discussione sul documento della vita comunitaria. Al termine, il portavoce della seconda commissione legge il suo schema. Seguono le richieste di chiarimento. Quindi le commissioni riprendono il proprio lavoro per rivedere i rispettivi documenti in seguito alle osservazioni ricevute. Ritornati in aula, il portavoce della prima commissione legge il testo definitivo della sua relazione. Non essendoci domande di chiarimento, si decide di votare il testo nella sessione pomeridiana.

Con la celebrazione del Vespro, ha inizio la nuova sessione. Con votazione segreta viene deciso di votare il documento sulla vita comunitaria nella sua globalità.

Si passa alla votazione del documento sulla vita comunitaria che risulta approvato.

Continua la discussione sul documento della seconda commissione. Intanto si decide di costituire una terza commissione che prenda in

esame l'argomento previsto nel primo giorno: governo provinciale ed economia. Faranno parte di questa commissione i padri Varela, Rodríguez, Filippetto, Costa, Dorado, Monzón, Kelly. Le commissioni si ritirano dopo che il p. Provinciale ha affidato a ciascun capitolare una relazione sulla sua visita ad alcune regioni dell'Africa.

Al rientro in aula, il Padre provinciale e l'economista spiegano il contenuto del documento sull'Africa. I capitolari ribadiscono con forza il parere che, se si dovesse iniziare un'opera, questa dovrebbe rispondere alla esigenza di espandere il carisma di san Girolamo e non ad una vaga idea "missionaria". Bisogna stare aperti a questo dono dello Spirito.

*Giovedì santo, 4 aprile 1996*

Il portavoce della seconda commissione presenta il testo definitivo della relazione e spiega i motivi delle correzioni apportate. Dopo alcuni interventi si passa alla votazione per parti.

Il moderatore comunica che nella sessione di domani si voterà il documento globalmente. In seguito a votazione si decide di costituire due commissioni, una che studi la proposta sulle missioni e l'altra che prepari un testo introduttivo. Alla prima parteciperanno i padri Filippetto, Moreno, De Madrid, Igualador. Alla seconda i padri Airas, Montes e Nieto.

Si passa alla lettura del testo "Progetto Africa". Seguono chiarimenti e suggerimenti. Prima di chiudere la sessione inizia la discussione sulle case. Si comincia con la casa di Santiago.

Dopo aver celebrato l'eucaristia in *Coena Domini*, i capitolari tornano in aula per la elezione del Preposito provinciale e del suo Vicario. Viene eletto, alla prima votazione, come Preposito provinciale p. Varela. Come primo Consigliere viene eletto, alla seconda votazione, p. Rodríguez.

Viene ripresa la discussione sulla casa di Santiago de Compostela.

*Venerdì santo, 5 aprile 1996*

Nella prima sessione vengono eletti come 2°, 3° (al primo ballottaggio) e 4° consigliere (alla prima votazione) i padri Igualador, Dorado, Monzón.

Si passa ad esaminare la situazione delle case di Tarancón, e della proprietà di Almería.

Dopo aver partecipato alla Liturgia del venerdì santo nella cappella del collegio, i capitolari sottomettono a votazione i documenti che riguardano il progetto Africa, la casa di Santiago, la casa di Tarancón, il testo introduttivo, le decisioni sulla amministrazione dei beni.

*Sabato santo, 6 aprile*

Nella breve seduta conclusiva vengono letti i documenti approvati e viene votata la redazione finale del testo.

Con i dovuti atti di ringraziamento e con il canto del "Magnificat" si concludono i lavori.

### **Elezioni**

p. Jesús Vicente Varela Faílde, Preposito provinciale (secondo triennio)  
p. Joaquín Rodríguez Romero, primo Consigliere e Vicario  
p. Ángel Igualador Ruíz, secondo Consigliere  
p. Juan José Dorado Martínez, terzo Consigliere  
p. Juan Manuel Monzón Villa, quarto Consigliere.

### **Conclusioni**

#### *Vita comunitaria*

*Non sanno che si sono offerti a Cristo e che stanno  
nella sua casa e mangiano del suo pane e si fanno  
chiamare servi dei poveri di Cristo?*

6 Lett.

La vita comunitaria, spazio teologale dell'incontro con Cristo risorto, deve essere stimata come dono. Oggi viviamo in una cultura che fomenta l'individualismo, il consumismo e l'attivismo, aspetti che si ripercuotono nelle nostre comunità. Siamo coscienti che la comunità perfetta non esiste e perciò siamo chiamati a costruirla sulla base della nostra fragilità e mediante la pratica del dialogo sincero, della collaborazione e della mutua accettazione dei limiti e dei valori di ciascun fratello, del perdono e dell'amore.

I documenti dei Capitoli generale e provinciale del 1993 considerano la vita comunitaria come elemento costitutivo del nostro modo di vivere e di lavorare con i poveri: «... Vivere la fraternità per poter offrire ai più piccoli un luogo di pace» (cfr. D.C.G. 93, V/3-2). Noi padri capitolari esortiamo le nostre comunità ad essere testimoni di fraternità e portatrici di speranza nel contesto nel quale viviamo, specialmente nei confronti di quelli che soffrono situazioni particolari di povertà e di emarginazione sociale.

Perciò consideriamo di grande importanza:

1. La revisione della nostra vita, alla luce della lettura e della riflessione comunitaria delle Costituzioni e Regole.
2. Il progetto comunitario, che definisca chiaramente gli obiettivi da per-

seguire, e un progetto personale che sia in sintonia con il progetto comunitario.

3. Il ministero del superiore, come animatore e guida della comunità.

4. La preghiera, come mezzo di unione con Dio e fonte di carità operante, tanto a livello personale (da ciò deriva un modo più profondo di vivere la consacrazione), quanto a livello comunitario (ne deriva la missione della comunità nel mondo).

5. La formazione permanente, per recuperare «*lo spirito che ci animava quando ci siamo offerti liberamente e radicalmente a Cristo*» (cfr. programmazione del Padre generale). Essa ci aiuterà ad essere, come san Girolamo, «*sensibili in ogni momento al grido dei tanti bisognosi del Vangelo*».

### ***Apostolato delle Opere e dei poveri***

*Lo Spirito del Signore ha voluto concedere a san Girolamo l'opportunità di vivere la sua offerta a Cristo e di contribuire, così, alla riforma della Chiesa, mediante l'esercizio delle opere di misericordia.*

*Questo dono dello Spirito si perpetua attraverso la Congregazione somasca che ha la sua origine nella Compagnia dei Servi dei poveri, i cui membri erano conosciuti dal popolo cristiano come Padri delle Opere e dei poveri*

cap. Gen. '93, IV/5a

Il Capitolo, in seguito ad una serena riflessione sulle opere attuali della Provincia e alla luce dei documenti dei Capitoli Generale e provinciale del 1993, considera necessaria una presa di posizione da parte dei religiosi e delle comunità rispetto a:

### ***A - Le opere attuali***

#### **Scuole**

a) La struttura:

- riforma del sistema scolastico
- mancanza di personale religioso
- problemi economici

b) Gli alunni

- insuccessi scolastici
- crisi di identità della famiglia
- cambiamento di valori tra la gioventù
- marginalizzazione di quanti non riescono ad integrarsi nel sistema educativo

-conseguente iniziazione alla droga e all'alcool.

#### **Centri di assistenza**

- urgenza della preparazione professionale
- adattamento delle strutture alle nuove esigenze
- permanenza e accompagnamento quando i giovani hanno raggiunto la maggiore età
- offerta di alternative assistenziali attraverso gli *Amici delle Opere*
- necessità che tutte le comunità della Provincia sentano come proprie le opere assistenziali e collaborino alla ricerca di vie d'uscita di fronte alla promozione e alla integrazione sociale di questi giovani
- presenza educativa continuata
- elaborazione immediata di un progetto operativo

#### **Residenze**

- servizio al mondo universitario
- necessità di persone che si dedichino agli universitari
- connessione con la pastorale universitaria
- progetto proprio a breve e lungo termine perché i giovani universitari si aprano al volontariato sociale e cristiano

#### **Internati**

- servizio alle necessità della famiglia di oggi
- elaborazione di un progetto educativo proprio, fondato sui valori della pedagogia somasca

#### **Parrocchia**

- unificazione di criteri riguardanti lo stile della "parrocchia somasca" e specificazione delle linee di azione pastorale
- considerare la parrocchia come "comunità di comunità"

#### **Pastorale vocazionale**

- in stretta connessione con la pastorale giovanile
- determinazione di interventi minimi che coinvolgano tutti attraverso comunità vive e sensibili ai problemi e alle sfide che oggi la gioventù ci presenta
- urgenza della entrata in vigore della bozza di progetto pastorale.

### ***B - Stile somasco di presenza nelle opere***

*Il grido dei poveri e la voce della Chiesa sono i criteri che permettono di discernere se le opere, la loro gestione e il loro stile, conservano l'autenticità e la significanza adeguate, in fedeltà al carisma del Fondatore e al patrimonio della Congregazione*

Cap. Gen. '93 IV/5c



Tenendo presente quanto su questo tema propone il Capitolo provinciale '93 e i numeri 43 e 71 delle Costituzioni e Regole, vogliamo richiamare l'attenzione sopra una serie di attitudini che non possiamo dimenticare (perché definiscono lo stile somasco) nel nostro modo di espletare le diverse forme apostoliche che ci vengono affidate:

- presenza e vicinanza
- accoglienza e disponibilità
- attenzione materiale e spirituale
- conoscenza della persona come mezzo più idoneo per aiutare
- evitare di 'emarginare' e non acconsentire a situazioni di emarginazione
- prestare attenzione alle sacche di povertà e di emarginazione latenti nella nostra società e nelle nostre opere, trovare soluzioni ed essere mediazione perché anche i laici le trovino.

Da ciò la necessità che una adeguata preparazione tecnica e un opportuno aggiornamento, in accordo con la missione e l'opera nella quale svolgiamo il nostro lavoro, diventino preoccupazione di tutti e di ciascuno di noi, di fronte alle esigenze presentate da una società in continua evoluzione.

Come conseguenza, il Governo provinciale favorirà l'incontro dei responsabili dei diversi campi e opere, al fine di elaborare un progetto sulle distinte competenze e sul funzionamento dei vari ambiti.

### **C - Nuovi ambiti di inserimento e di presenza**

Fedeli alla eredità preziosa di san Girolamo consideriamo che *uno dei maggiori doni che abbiamo ricevuto da Dio è l'opzione per i poveri.* (cf CRR 1, 3, 6, 10, 21).

Vogliamo esprimere il nostro invito pieno di speranza ad incarnarci nelle nuove sacche di povertà che la società sta aprendo davanti ai nostri occhi: la emarginazione infantile e giovanile, il mondo della emigrazione, della droga, della prostituzione giovanile, i frequenti abbandoni della casa, ecc. La nostra Provincia deve sensibilizzarsi rispetto a queste realtà e cercare nuove forme di inserimento e di presenza in queste realtà.

Sostenuti da quanto dice il Capitolo generale '93 al punto 1° *'evangelizzare con le opere di Cristo'*, siamo chiamati a costruire *'comunità di fede e di amore con e tra i poveri'* (§1,5). Il fatto che le nostre opere, le diverse attività apostoliche - si ispirino all'amore di Cristo (CC 3) è già un motivo di speranza.

Per questo, là dove ci troviamo al servizio di questa nuova realtà *'seguendo*

*l'esempio di Gesù e dei suoi discepoli... viviamo in comunità... con umiltà di cuore, mansuetudine e benignità, amando la povertà e il lavoro e desiderando ardentemente di attrarre e unire tutti gli uomini a Dio'* (CC 4).

### **D - Laici: salariati, volontari, persone che vivono il nostro carisma**

I padri capitolari, docili agli orientamenti del Capitolo generale (IV/2 e 3) e provinciale '93 e convinti della grande importanza del tema 'Laici', determinante per il tipo di presenza somasca nelle Opere, invitano a trattarlo con profondità nei capitoli locali; chiedono a tutti i religiosi uno studio serio della dottrina della Chiesa sopra la vocazione e missione dei laici; esortano i religiosi e le comunità a stare aperti ad un cambio di mentalità in relazione a questa felice novità di comunione, ad impegnarsi nella formazione seria dei laici e a iniziare tutto un processo per impiantare il movimento *Amici delle Opere*. Al riguardo il Governo creerà una commissione.

### **Progetto 'Africa' (Mozione)**

Il Capitolo pensa che la proposta della presenza somasca in Africa (Mozambico o Malawi) risponde ad una sollecitazione della Provincia assunta dal Capitolo provinciale del 1993 che trova in essa la forma provvidenziale per esprimersi.

Pertanto il Capitolo suggerisce che, accogliendola *come voce della Chiesa e grido dei poveri* (Capitolo generale '93, IV/5), si faccia presente il carisma di san Girolamo in terra d'Africa e lascia al Governo la possibilità di optare per l'uno o l'altro Stato.

Per realizzare tale presenza e tenendo conto della relazione presentata dal Padre provinciale, con la manifestazione degli aspetti positivi e negativi, il Capitolo suggerisce che, dopo un'opportuna consultazione, si inviino religiosi convenientemente preparati nel dominio della lingua, negli impegni propri della loro missione e mediante un contatto previo con l'ambiente; nello stesso tempo non si scarti la collaborazione di aiuto alle altre Province.

### **Amministrazione dei beni (Decisione)**

*Chiamati a seguire Cristo Gesù e a imitare l'esempio suo e dei suoi discepoli, che vivevano in comunione fraterna, poniamo tutto in comune, alimentando nel cuore e manifestando con le opere l'ardente zelo del nostro padre, san Girolamo, per il tesoro della povertà evangelica.*

(CC 16)

81

In sintonia con i documenti del Capitolo provinciale del 1993, e tenendo presente la situazione economica attuale della Provincia, caratterizzata da:

- necessità di incrementare il fondo provinciale per attendere a necessità urgenti e a possibili imprevisti;
  - non conoscenza del sistema contabile e dei nostri obblighi amministrativi;
  - necessità per la Provincia di poter contare su una disponibilità economica adeguata;
  - necessità del controllo di spese e investimenti a tutti i livelli;
- il Capitolo, per realizzare un cammino di comunione in questa area,

### **Decide**

1. che i superiori e gli economi si rendano responsabili nel corso dell'anno 96-97 perché le contabilità siano aggiornate in modo che si possa dar conto trimestralmente alla comunità secondo quanto stabiliscono le nostre Costituzioni e Regole;
2. che in tutte le case si faccia mensilmente la verifica di cassa, lasciando testimonianza di questo, così come è dovuto;
3. che il Governo provveda perché gli economi e le comunità si aggiornino riguardo al sistema contabile come anche ai libri di amministrazione ordinaria e straordinaria e sulle relazioni contabili annuali da presentare al Padre provinciale;
4. che il Governo provinciale provveda quanto prima alla pubblicazione in lingua spagnola delle Norme di Amministrazione e alla loro conoscenza nelle comunità;
5. che le comunità prima di iniziare l'attività annuale presentino al Governo provinciale un preventivo di entrate, spese e investimenti, nel quale sia contemplato anche il contributo alla Provincia sulla base della quantità stabilita nel corso precedente;
6. che l'esazione del *Reta-Seras* sia effettivo all'inizio di ogni quadrimestre attraverso l'invio, da parte della Provincia della rispettiva ricevuta.
7. che le case provvedano a rendere effettivo quanto prima il contributo alla Provincia riferentesi sia all'esercizio 94-95, sia all'attuale;
8. che il contributo alla Provincia sia dato effettivamente in due rate, rispettivamente:
  - in novembre e febbraio, per le case che seguono l'anno scolastico;
  - in febbraio e maggio, per le case che seguono l'anno naturale;
9. che si rispettino le date che il Consiglio stabilisce per la consegna dei documenti amministrativi.

### **Mozioni sulle case**

#### *Casa di Santiago de Compostela*

In relazione alla casa di Santiago, e tenendo presente quanto è stato esposto, si crede conveniente mantenere la nostra presenza nell'area metropolitana e, pertanto, si invita il Governo perché faccia i passi necessari a trovare una soluzione che tenga in considerazione gli spazi e le condizioni adeguate sia per il mantenimento del centro assistenziale, sia per i fini dell'animazione e formazione vocazionale somasca.

#### *Casa di Tarancón*

Il Capitolo apprezza gli sforzi realizzati dalla comunità locale nel campo vocazionale e l'interesse mostrato per portare avanti questa opera. Considerata la scarsità delle vocazioni e l'impossibilità economica di mantenere l'edificio che ospita il seminario, si insiste presso il Governo provinciale perché faccia i passi necessari prima di una eventuale chiusura della casa, e che si studi la possibilità di aprire, in questa o altra zona una istituzione con finalità vocazionale, in conformità alle nostre possibilità economiche e di persone.

## CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA ROMANA

### Preparazione

Con lettera datata 15 agosto 1995 il Padre provinciale comunica alla Provincia che nel 1996 sarà celebrato il 14° Capitolo provinciale elettivo. Tutti gli incontri e i lavori di gruppo del periodo successivo saranno centrati sulla preparazione.

Con lettera del 6 gennaio 1996 viene indetto il Capitolo che sarà celebrato ad Albano Laziale (Roma) con inizio il 6 maggio 1996.

Il 14 marzo vengono convocati al Capitolo gli aventi diritto; ad essi viene inviata una parte della relazione del Padre provinciale come "instrumentum laboris".

### Svolgimento dei lavori

*Lunedì, 6 maggio 1996*

Alle 9.30 i capitolari si radunano in aula per un tempo di orazione. Dopo la preghiera delle Lodi, Mons. Dante Bernini, Vescovo di Albano Laziale, detta la meditazione sul tema "La vita consacrata nella Chiesa". In seguito, il Padre generale illustra i compiti del Capitolo provinciale e concorda l'orario di massima. I capitolari mantengono il raccoglimento sino alla celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal Padre generale.

Alle 16.30 si dà inizio ai lavori capitolari con il canto del Veni Creator e la preghiera dell'Ora nona. Invitato dal Preside, il segretario, p. Pasquale De Ruvo, fa l'appello dei capitolari. Essi sono i seguenti.

Partecipanti di diritto: p. Bruno Luppi, Preposito generale; p. Giovanni Vitone, Preposito provinciale; i padri consiglieri Roberto Parrozzani, Luigi Peccerillo, Pasquale De Ruvo, Michele Grieco; p. Americo Veccia, Commissario del Brasile; p. Gianmarco Mattei, economo provinciale.

Delegati della Provincia: p. Luigi Boero, p. Vincenzo Gorga, p. Vittorio Piubellini, p. Lodovico D'Uva, fr. Giovanni Martina, p. Carmine Lampitto, p. Carlo Tempestini. Delegati del Commissariato del Brasile: p. Pietro Quatrini, p. Almir Gonçalves Dos Reis.

Considerata la legittimità degli atti posti, il Padre generale invita il segretario a leggere il decreto di apertura del Capitolo e nomina moderatori i padri Veccia e Gorga.

Vengono eletti scrutatori i padri Lampitto, Dos Reis e Tempestini.

Il Padre generale comunica la rosa dei nomi degli eleggibili a Preposito provinciale: p. Grieco, p. Mattei, p. Peccerillo, p. Vitone.

Il Padre generale legge la richiesta con la quale il p. Mattei chiede di poter intervenire alle sedute capitolari solo quando è richiesta la sua presenza di economo provinciale.

Si passa alla lettura della relazione del Padre provinciale che si snoda secondo questo schema:

Introduzione - Ricordo dei religiosi defunti - Situazione del personale della Provincia.

1. Rinnovare il dono di grazia concesso a san Girolamo evangelizzando mediante la nostra consacrazione vissuta nella fraternità.

2. Rinnovare il dono di grazia concesso a san Girolamo evangelizzando mediante le opere di Cristo a servizio dei poveri.

3. Rinnovare il dono di grazia concesso a san Girolamo condividendo con i laici la fraternità e il servizio ai poveri.

4. Trasmettere il dono di grazia concesso a san Girolamo.

5. Problemi e prospettive delle case.

6. Relazione tra Provincia e Commissariato del Brasile.

*Martedì, 7 maggio*

Dopo aver pregato le Lodi, vengono ripresi i lavori. Vengono lette le adesioni pervenute dai Padri provinciali, dai religiosi del Commissariato del Brasile e dai novizi della Provincia.

Il Padre provinciale termina la lettura della sua relazione. Vengono poi lette le relazioni del Commissario del Brasile e la relazione economica.

Termina la sessione con la celebrazione eucaristica.

Nella sessione pomeridiana prendono la parola i religiosi che presentano le loro osservazioni riguardo alla relazione del Padre provinciale. Si discute poi sulla relazione del Commissario e sulla relazione economica. La sessione si chiude con la preghiera del Vespro.

*Mercoledì, 8 maggio*

La quarta sessione ha inizio alle ore 9. Dopo altri interventi sulle varie relazioni, il Capitolo decide di chiudere la fase di discussione e di costituire tre commissioni.

Commissione sulla vita religiosa sul servizio apostolico: p. Peccerillo, p. Boero, p. Vitone, p. D'Uva, fr. Martina, p. De Ruvo.

Commissione sui problemi particolari delle case e sull'economia: p. Parrozzani, p. Piubellini, p. Gorga, p. Lampitto, p. Grieco.

Commissione sul Commissariato del Brasile: p. Mattei, p. Veccia, p. Quatrini, p. Dos Reis, p. Tempestini.



Le commissioni lavorano per tutta la giornata.

*Giovedì, 9 maggio*

Riprendono i lavori delle commissioni e poi ci si riunisce in assemblea.

Con la preghiera dell'Ora nona, si apre la seduta pomeridiana. I relatori delle tre commissioni leggono le loro relazioni, seguite da richieste di chiarimento. In seguito i capitolari intervengono discutendo riguardo alla relazione sull'economia.

*Venerdì, 10 maggio*

Oggi è prevista la elezione del Padre provinciale. Per questo viene celebrata la Messa "de Spiritu Sancto", presieduta dal Padre generale.

Vengono riprese le discussioni sulle relazioni presentate dalle commissioni. Si passa poi all'elezione del Preposito provinciale. Padre Giovanni Vitone viene eletto alla prima votazione. La seduta pomeridiana ha inizio con la preghiera dell'Ora nona. Viene ripresa la discussione sulle relazioni.

Inizia poi l'operazione per la votazione del primo Consigliere. Alla seconda votazione, per ballottaggio, viene eletto p. Grieco.

È presentata e accettata la proposta di una seduta fuori orario, per la elezione del secondo consigliere. Al primo ballottaggio viene eletto secondo Consigliere p. De Ruvo.

*Sabato, 11 maggio*

Dopo la celebrazione dell'Eucaristia, inizia la decima sessione capitolare. Proseguono le elezioni. Al ballottaggio, dopo la prima votazione, viene eletto terzo Consigliere padre Peccerillo.

Si passa alla votazione dei documenti proposti dalle commissioni di studio.

Nella seduta pomeridiana, nel ballottaggio, dopo la prima votazione, viene eletto quarto Consigliere p. Parrozzani.

Si procede con l'approvazione dei documenti definitivi presentati dalle commissioni di studio.

Con i dovuti atti di ringraziamento e con la lettura del decreto di chiusura, termina il Capitolo provinciale.

### **Elezioni**

p. Giovanni Vitone, Preposito provinciale (secondo triennio)

p. Michele Grieco, primo Consigliere e Vicario

p. Pasquale De Ruvo, secondo Consigliere

p. Luigi Peccerillo, terzo Consigliere

p. Roberto Parrozzani, quarto Consigliere

### **Conclusioni**

*Documento n. 1*

Il Capitolo, dopo aver esaminato in sede di verifica, l'azione evangelizzatrice della consacrazione religiosa somasca della Provincia, ribadisce alle comunità l'impegno di una concreta attuazione di quanto indicato dai documenti del Capitolo generale 1993 e di quanto stabilito dagli orientamenti del Capitolo provinciale del medesimo anno.

Alla luce di quanto emerso in sede capitolare, sono presi in esame i seguenti aspetti: consacrazione religiosa e vita comunitaria, formazione, animazione vocazionale, servizio apostolico.

### **I. Consacrazione religiosa e vita comunitaria**

Il Capitolo, constatando l'urgenza

a. di una conoscenza amorosa della spiritualità e del carisma del nostro Fondatore, che si sviluppa in una interiorizzazione dei valori evangelici contenuti nelle nostre CCRR.;

b. di un rilancio dei capitoli locali di programmazione e di formazione e di relativa verifica;

c. di una vita ascetica più intensa, per recuperare gioia ed entusiasmo del nostro essere somasco:

stabilisce:

1. che nella programmazione della vita comunitaria si definiscano chiaramente i tempi e i modi per l'interiorizzazione delle CC RR. e dei testi di spiritualità della Congregazione;

2. che i capitoli di programmazione e di formazione e di relativa verifica si celebrino con regolarità, per recuperare l'interesse di lavorare insieme e il piacere di sentirsi famiglia;

3. che la programmazione triennale comunitaria della vita e dell'apostolato sia inviata al governo provinciale, che procederà all'approvazione, se conforme agli orientamenti del Capitolo generale 1993 e agli ultimi Capitoli provinciali.

### **II. Formazione**

Il Capitolo, avvertendo la necessità nell'ambito della formazione iniziale e permanente di una conoscenza più qualificata del nostro genere di vita, sia sotto il profilo culturale che professionale, invita il governo provin-

ziale:

- a programmare incontri formativi, ritiri intercomunitari e corsi di esercizi annuali comuni;
- ad individuare i mezzi opportuni di sensibilizzazione interiore che aiutino a crescere nella formazione di una cultura della accoglienza e della condivisione, favorendo professionalità e specializzazione nel nostro apostolato;
- a stimolare tutti i religiosi perché si sentano obbligati a partecipare alle iniziative di formazione provinciale e generale.

### **III. Animazione vocazionale**

Il Capitolo avvertendo il bisogno che nelle nostre comunità l'animazione giovanile vocazionale si traduca in atti concreti e continuativi con attento riferimento a quanto proposto dal progetto di pastorale giovanile vocazionale della Provincia, richiede:

1. che nella programmazione apostolica comunitaria le comunità facciano chiaramente emergere gli impegni concreti che intendono assumersi nell'animazione vocazionale;
2. che il governo provinciale verifichi se gli impegni assunti dalle comunità siano realmente perseguiti.

### **IV. Servizio apostolico**

Il Capitolo constatando l'esigenza

- di criteri di fondo che caratterizzano il nostro apostolato somasco;
  - di un "collegamento in rete" tra le case della nostra Provincia intorno al problema del minore;
  - di maggiore impegno nel suscitare il movimento "Amici delle opere";
- indica come criterio di fondo del nostro apostolato l'accoglienza dei poveri, soprattutto dei più piccoli, in quanto manifestazione della paternità di Dio ed annuncio del vangelo

#### **Stabilisce:**

- che il governo provinciale istituisca una commissione che elabori un progetto apostolico che caratterizzi la presenza delle nostre comunità religiose nell'impegno a favore della gioventù bisognosa e che studi la possibilità di un "collegamento in rete" tra le case riguardo l'accoglienza dei minori;
- che le comunità definiscano quali iniziative attivare per il coinvolgimento dei fedeli laici nelle opere e per suscitare il movimento "amici delle opere";
- che il governo provinciale istituisca una commissione che, tenuto conto delle progettazioni diocesane e parrocchiali locali, studi quali criteri usa-

re per qualificare la parrocchia in senso somasco.

### **Documento n. 2**

#### **1. Aspetto economico**

Premesso che come religiosi e religiosi somaschi siamo chiamati a:

- vivere la povertà non solo a livello individuale, ma anche comunitario;
  - costruire la fraternità non solo tra confratelli della stessa casa religiosa, ma anche tra le comunità dell'intera Congregazione e in modo speciale tra le comunità della stessa Provincia;
- il Capitolo, in attuazione di quanto espresso nei numeri 18 e 20 delle CC.RR:
- ribadisce la validità di quanto detto nel Capitolo provinciale del 1993;
  - impegna il Padre provinciale, col parere del suo Consiglio, a fare, con evangelico coraggio, "passi concreti verso la condivisione di beni e di servizi tra le nostre case", come suggerito dal precedente Capitolo Provinciale per costituire un fondo da impiegare per l'adeguamento e l'incremento delle strutture necessarie allo sviluppo della Provincia, attingendo agli accantonamenti non utilizzati delle singole case.

#### **2. Interventi su alcune case**

Il Capitolo esorta il Governo provinciale, in caso di ristrutturazione, ridimensionamento, abbandono di attività apostoliche o di case, a tener conto che:

- va sempre salvaguardata la carità nei riguardi dei confratelli che vi sono impegnati;
  - è opportuno, in genere, agire gradualmente, ma nel rispetto di un progetto globale approvato;
  - il rendimento economico non è il criterio principale di valutazione di un'opera;
  - ogni progetto deve essere realistico e quindi deve tener presenti le concrete nostre possibilità (età, capacità e numero dei religiosi operanti in provincia);
  - nella scelta del campo di apostolato non dobbiamo farci condizionare dal possesso dei nostri immobili, ma dobbiamo agire con libertà partendo dalle urgenze di carità.
- Comunque il possesso di ambienti non utilizzati è una controtestimonianza sia verso la povertà che verso la carità.

#### **Roma - S. Maria in Aquiro**

In caso di esito favorevole delle trattative in corso, si propone che l'at-



tuale attività apostolica prosegue. In caso contrario, si richiede il ritiro dei religiosi della casa.

### **Pescia**

Per favorire maggiormente la vita comunitaria e per poter redigere un progetto di apostolato più efficace, pare bene mettere fine all'attività del religioso nominato dal vescovo vicario-economista della parrocchia del duomo di Pescia. Constatando come il territorio di Pescia non fa parte del territorio proprio della nostra Provincia, ma soprattutto avendo sperimentato l'isolamento della casa di Pescia, a causa delle difficoltà di collegamento con le altre case della Provincia e della conseguente impossibilità di iniziative comuni, si studi anzitutto la possibilità di trasferire la nostra presenza in una regione più idonea per un'attività consona al nostro carisma, e quindi si proponga alla Consulta della Congregazione il trasferimento del nostro servizio apostolico.

### **Belfiore**

Per favorire maggiormente la vita comunitaria e per poter attuare un progetto comunitario di apostolato più efficace, pare bene mettere fine all'attività del religioso nominato amministratore parrocchiale di una parrocchia vicino a Belfiore. Durante il triennio il Governo provinciale programmi e proponga alla Consulta di trasferire in una città dell'Umbria la nostra attività, risolvendo adeguatamente e con carità eventuali problemi che insorgessero in merito alla destinazione ed attività di qualche religioso. Lo stabile potrebbe essere venduto o dato in uso a qualche comunità della nostra Congregazione che si occupa del recupero di tossicodipendenti. Si preveda di affidare la gestione dell'attività di Brogliano alla eventuale nuova comunità.

### **Velletri**

Si proponga alla Curia vescovile il cambio di proprietà tra le nostre due cappelle rurali con lo stabile di via san Martino da utilizzare, se occorre, per le attività parrocchiali o da affittare in attesa di una sua più diretta utilizzazione ai nostri fini.

### **Toritto**

Il Capitolo prende atto con piacere dell'apertura della residenza somasca di Toritto; la brevità dell'esperienza non permette una adeguata valutazione quindi suggerisce di prorogare l'esperimento ancora per un triennio.

### *Documento n.3*

### **Commissariato del Brasile**

Questo Capitolo provinciale, rileggendo il documento del precedente, ha rilevato che molti punti del documento sul Commissariato del Brasile sono ancora validi e li ripropone; inoltre alcuni avvenimenti nuovi e alcune problematiche, sorte nel triennio, suggeriscono nuove riflessioni.

#### **1. Autonomia del Commissariato**

Le avvenute ordinazioni, professioni religiose, opere realizzate in favore del "minore", la differenza di calendario tra Italia e Brasile, la necessità di una maggiore autonomia creano il desiderio e rafforzano la speranza che il Commissariato del Brasile diventi Viceprovincia. Il Capitolo provinciale, per agevolare la trasformazione del Commissariato del Brasile in Viceprovincia, esorta il Preposito provinciale e suo Consiglio a verificare seriamente la possibilità di inviare nel Commissariato stesso un religioso, anche a costo di qualche sacrificio.

#### **2. Formazione**

E' necessario qualificare, attraverso contenuti più validi e più ricchi anche per chi intende fare della vita religiosa la sua scelta esclusiva, un cammino specifico di formazione somasca.

Si ravvisa l'urgenza di qualificare la formazione nel rispetto delle diverse fasi, o distribuendole in diversi luoghi, o creando una équipe formativa dove ogni membro abbia la responsabilità di una tappa specifica.

Si avverte la necessità di una conoscenza più profonda del Fondatore e della Congregazione attraverso Documenti e Scritti per una necessaria trasmissione degli elementi fondanti l'identità somasca.

#### **3. Comunità**

Per le difficoltà affrontate all'inizio della fondazione, le distanze territoriali, la scarsità di Religiosi, la vastità e l'urgenza delle attività apostoliche, è stato favorito un certo individualismo pastorale e si avverte la necessità di disciplinare e coordinare le iniziative personali e stabilire priorità comunitarie.

Il Commissariato sta crescendo, diventando più completo e complesso, con la necessità di una programmazione comunitaria da portarsi avanti in tutte le Case; per questo si richiede che il Commissario sia più libero, presente e determinante.



#### 4. Parrocchie

Tutte le Parrocchie sono sproporzionate territorialmente e numericamente rispetto alle nostre forze, è urgente una nuova mentalità comunitaria di conduzione della Parrocchia, continuando a favorire sempre più la partecipazione del Laicato e dando priorità al servizio della carità, soprattutto verso i piccoli, per dare una "coloritura" sempre più somasca.

#### 5. Problema economico

- E' urgente, nella gestione ordinaria, camminare verso una autonomia economica del Commissariato.
- Si avverte la necessità, per un certo tempo, che la Provincia romana garantisca al Commissariato un aiuto economico soprattutto per le spese riguardanti la formazione e gli studi dei Seminaristi e giovani Religiosi.
- E' necessario procedere, anche in corrispondenza alle osservazioni fatte in sede di visita canonica, alle varie sanazioni nelle case del Commissariato nell'ambito civile e religioso.
- L'onda di solidarietà suscitata in questo triennio dalla commissione "pro-Brasile" e l'aiuto umanitario realizzato con le adozioni a distanza, consigliano un maggiore impegno epistolare con benefattori e amici.

#### 6. Conseguenze

Davanti a queste considerazioni e quadro della realtà del Commissariato del Brasile, il Capitolo:

- invita gli organi competenti a presentare, nel momento opportuno, alla Consulta della Congregazione, la richiesta del passaggio del Commissariato del Brasile a Viceprovincia.
- chiede al Governo generale la collaborazione per favorire la traduzione degli scritti principali del Fondatore e della nostra spiritualità.
- invita il Governo commissariale a provvedere nel modo più opportuno, alla organizzazione delle diverse tappe formative, quanto a persone, luoghi e contenuti.
- incarica il Governo commissariale: a fare convenzioni con le Diocesi interessate; a preparare un progetto commissariale per la conduzione comunitaria delle parrocchie; a riprendere, con più determinazione, il dialogo con i Vescovi, perché si arrivi ad un ridimensionamento delle parrocchie; a preoccuparsi prioritariamente della formazione e partecipazione dei laici.
- autorizza il Preposito provinciale e suo Consiglio, per un triennio, a continuare a farsi carico dei costi degli studi dei seminaristi e giovani religiosi, anche se il Commissariato diventasse viceprovincia.

## CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA ANDINA

### Preparazione

L'assemblea provinciale del luglio 1995 ha costituito il primo passo nella preparazione al secondo Capitolo provinciale della Provincia andina. E' seguita la lettera del Padre provinciale, nella quale si chiedevano suggerimenti e proposte. La stessa visita canonica del Padre generale, anticipata a motivo del Capitolo, ha rappresentato un momento efficace di preparazione. Nella medesima linea si sono posti gli incontri dei superiori tenuti il 30 novembre 1995, il 26 gennaio 1996 e il 2 giugno 1996 quando i superiori hanno presentato le relazioni delle case. La fase più direttamente preparatoria è stata aperta con la lettera di indizione (2 marzo 1996) seguita dalla consegna del n° 50 di "Nosotros" (Notiziario provinciale) che riportava materiale di riflessione, da una lettera del Padre provinciale (aprile 1996), lettera di riflessione e di animazione, e dalla lettera di convocazione (2 maggio 1996).

### Svolgimento dei lavori

*Martedì, 2 luglio 1996*

Alle ore 17 i capitolari, sotto la presidenza del Padre generale, p. Bruno Luppi, si radunano nell'aula del noviziato di Bucaramanga. La preghiera e il momento della riflessione spirituale è guidata da Sr. Gabriela Espinosa, delle Suore "Schiave del Sacro Cuore". Partendo dalle parole di san Girolamo, «Cristo opera in quegli strumenti che si lasciano guidare dallo Spirito Santo», la religiosa pone ai presenti alcune domande che sollecitano la riflessione.

Alle ore 20 ha inizio la prima sessione. Il Padre generale rivolge il suo saluto ai presenti e invita p. Alvise Zago, segretario del Capitolo (che è coadiuvato dal religioso Leonel Monsalve), a fare l'appello dei convocati al Capitolo. Essi sono:

Membri di diritto: p. Bruno Luppi, Preposito generale, p. Angelo Bertolotti, Preposito provinciale, i padri consiglieri Mario Ronchetti, Rafael Gómez, Jenaro Espitia, Alvise Zago; l'economista provinciale, fr. Valentino Pastrello.

Delegati eletti: p. Bruno Schiavon, p. Umberto Stefano Gorlini, p. Antonio Formenti, p. Benito Moreno, p. José Saúl Cano e p. José Ramón Parra.

Il Preside nomina moderatori i padri Ronchetti e Moreno. Si

eleggono come scrutatori i padri Cano, Parra e Gómez.

Viene letta la dichiarazione di legittimità e di apertura del secondo Capitolo della Provincia andina; stabilito l'orario, sono lette le partecipazioni dei Padri provinciali di tutte le altre Province, dei Commissari, di alcuni religiosi, della Madre Encarnación Garrido Gabrera, Superiora generale delle Figlie della Divina Pastora e del sig. Giovanni Ferrazzi, da Mestre, da tempo operante in Colombia.

#### *Mercoledì, 3 luglio 1996*

Il Padre generale introduce brevemente e poi comunica la rosa dei nomi degli eleggibili a Preposito provinciale: p. Bertolotti, p. Gómez, p. Ronchetti.

Il Preposito provinciale, legge la sua relazione articolata in questi punti. Premessa:

- tre anni di cammino;
- le opere apostoliche;
- la vita comunitaria, l'azione del governo;
- la pastorale giovanile e vocazionale;
- la formazione;
- nel libro della vita (ricordo dei fratelli defunti);
- orizzonte Ecuador;
- conclusione.

Si passa alla lettura della relazione economica, fatta da fr. Pastrello, seguita dall'intervento del contabile sig. Aureliano Ramírez.

Si discute sulle due relazioni presentate. Vengono costituiti tre gruppi di lavoro:

1° gruppo: padri Espitia, Ronchetti, Cano e Zago.

2° gruppo: padri Parra, Moreno, Gorlini, Gómez.

3° gruppo: padri Bertolotti, Schiavon, Formenti e fr. Pastrello

I gruppi dovranno leggere gli orientamenti del primo Capitolo provinciale andino e quelli del Capitolo generale del 1993 per scoprire il cammino da percorrere nel prossimo triennio.

#### *Giovedì, 4 luglio 1996*

Si dà lettura delle relazioni preparate dai tre gruppi.

Il primo gruppo vede nella "paternità di Dio" il fulcro della discussione e delle decisioni del Capitolo. Anche il secondo gruppo si ferma sul medesimo argomento. Dalla lettura degli orientamenti del Capitolo generale '93 il terzo gruppo ricava la "gratuità" come punto referente. Essa, insieme con il carisma, dovrebbe far rinverdire la "fraternità".

Ad ogni relazione segue una lunga serie di interventi.

Viene approvata la proposta del Preside di formare due gruppi di studio: uno che valuti le relazioni delle comunità e sulla Provincia; l'altro che studi le sfide poste alla nostra presenza e le risposte da dare sulla base del nostro carisma.

I due gruppi si riuniscono, presentano le relazioni che vengono discusse.

#### *Venerdì, 5 luglio 1996*

Nella celebrazione eucaristica si prega per i confratelli defunti, in modo particolare per i padri Domenico Framarin e Juvencio Junco, morti nel triennio.

Si decide di lavorare ancora in gruppi per affrontare quattro argomenti: Identità e consacrazione; vita fraterna; opere; pastorale vocazionale.

Al termine dei lavori i relatori leggono le loro conclusioni seguite da interventi.

#### *Sabato, 6 luglio 1996*

In vista della elezione del Preposito provinciale, si celebra la S. Messa "dello Spirito Santo".

Inizia la seduta con la lettura dei documenti preparati dalle commissioni di studio. Alla luce delle integrazioni portate si migliorano i testi.

Nella seduta pomeridiana si tengono le elezioni.

Sono eletti: p. Bertolotti, come Preposito provinciale, alla prima votazione; p. Rochetti, come primo Consigliere, al primo ballottaggio; p. Moreno, come secondo Consigliere, al primo ballottaggio; p. Gómez, come terzo Consigliere, alla prima votazione; p. Gorlini, come quarto Consigliere al primo ballottaggio.

In chiusura di sessione si costituisce la commissione che deve pronunciarsi sulla relazione economica. Con la recita del rosario termina la sessione.

#### *Domenica, 7 luglio 1996*

Tutta la giornata è consacrata al perfezionamento e alle votazioni dei documenti conclusivi. Vengono presentate al Capitolo le proposte dei religiosi e delle comunità.

#### *Lunedì, 8 luglio 1996*

Viene approvata all'unanimità l'introduzione ai documenti. Sono attuate tutte le procedure necessarie per la chiusura del Capitolo.



Alla fine i capitolari celebrano la S. Messa di ringraziamento.

### **Elezioni**

p. Angelo Bertolotti, Preposito provinciale (secondo triennio)

p. Antonio Mario Ronchetti, primo Consigliere e Vicario

p. Benito Moreno López, secondo Consigliere

p. Rafael Gómez Arias, terzo Consigliere

p. Umberto Stefano Gorlini, quarto Consigliere.

### **Conclusioni**

#### *Identità, vita consacrata e vita fraterna e vita consacrata*

Riuniti come fratelli nel secondo Capitolo provinciale, abbiamo cercato di realizzare una lettura/interpretazione unitaria delle difficoltà scoperte nelle analisi delle relazioni del Preposito provinciale e delle comunità, del cammino percorso dalle stesse comunità della Provincia andina in questi primi tre anni. Interpretazione illuminata dalla lettura parallela della realtà socio-ecclesiale di oggi.

Ciò mira a creare una proposta orientatrice di fondo da parte del Capitolo nei confronti della situazione attuale della nostra Provincia e a rivitalizzare il primo mandato a vivere la paternità di Dio in un contesto comunitario ed ecclesiale.

Nel nostro vivere comunitario, nel nostro agire e negli ambiti del carisma scopriamo la presenza di una "struttura di potere", presente sia nel tessuto sociale di oggi che in ambito ecclesiale.

Constatiamo che questa struttura di potere genera fenomeni evidenti nelle nostre comunità, come: individualismo, intolleranza, incapacità di comunicazione profonda, con le conseguenti forme di "violenza" nelle relazioni interpersonali. Lo stesso fenomeno si verifica nelle opere: indifferenza, emarginazione, mancanza di "empatia", non attualizzazione della linea della misericordia e della paternità con i nostri ragazzi e con i poveri.

Di fronte a questa panoramica ci chiediamo quali possano essere le radici, le cause che generano tali situazioni.

Evidenziamo distinte chiavi di interpretazione: vuoti e carenze nelle personalità, provenienti da un ambiente sociale distorto e conflittuale; caduta di valori nella società contraddistinta dal materialismo; formazione umana povera e deficitaria; possibile crisi di fede che, da fuori, può

essere penetrata nella vita comunitaria e nell'ambito della vita consacrata; scarsa valorizzazione della propria identità; indebolimento delle motivazioni vocazionali profonde.

In conseguenza di tutto ciò proponiamo due linee di azione:

1. Puntare alla umanizzazione delle nostre relazioni interpersonali; formazione al dialogo, alla convivenza, all'accoglienza, alla valorizzazione delle persone; educazione alla convivenza, rafforzando i meccanismi di comunione e di partecipazione; ricostruzione dei valori partendo dall'accettazione del fratello come canale per riaffermare l'identità e rivitalizzare le motivazioni di fede.

2. Considerato che

- l'origine delle distorsioni nella convivenza umana si radica fondamentalmente nell'indebolimento delle motivazioni vocazionali e del rapporto con la fonte primaria della nostra identità di consacrati e di fratelli;
- la crisi di valori potrebbe essere crisi di fede;
- la fonte e la risorsa del vivere la paternità di Dio si alimenta fondamentalmente nell'incontro vitale con il Signore che ci dona la forza e la capacità di amare, più che nelle motivazioni o nei meccanismi umani,

il Capitolo invita a riprendere la radicalità della opzione somasca indicata dal nostro Padre Fondatore con le parole: «Seguite la via del Crocifisso».

### *Le nostre opere*

Il Capitolo provinciale andino ringrazia Dio per le opere di misericordia con le quali si presta attenzione al grido dei poveri nella situazione storica propria della Colombia e che corrispondono allo spirito di san Girolamo. Esorta pertanto i religiosi a mantenere in essere le opere esistenti: le istituzioni e le parrocchie, poiché in esse si fa operante il vangelo delle Beatitudini attraverso l'accoglienza degli ultimi.

Le nostre opere, rispondendo alle direttive dell'ultimo Capitolo generale e del primo Capitolo della Provincia andina:

a) Pongono a disposizione dei bisognosi le proprie strutture, scuole formali e informali, laboratori, le proprie esperienze e conoscenze, cercando di spezzare le catene perverse che perpetuano l'ignoranza e la povertà. In concreto i giovani vengono orientati attraverso programmi di formazione tecnica e lavorativa; a loro sono offerti mezzi post istituzionali, per la loro completa liberazione e realizzazione.

b) Hanno animato i laici che collaborano con noi nelle opere in vista di un impegno somasco.



c) Hanno fatto sforzi concreti per condividere momenti di vita con i minori, accompagnandoli nella preghiera, nella mensa, nelle attività sportive, nello studio e nel lavoro manuale condiviso e, insomma, in tutte le loro gioie e tristezze.

Per un maggiore impegno, il Capitolo invita a:

1. Dare sostegno legale ai programmi che già si offrono o che si vogliono offrire, in modo che i nostri alunni possano avere l'approvazione ufficiale degli studi formali e informali da loro sostenuti.

2. Vivere nelle opere uno spirito di apertura e di collaborazione riservando attenzione agli alunni che non possono soddisfare a tutte le esigenze richieste dai medesimi alcuni corsi istituzionali.

3. Acquisire una maggiore professionalità.

a) Oltre la preparazione professionale iniziale che i nostri religiosi stanno acquisendo, si sente la necessità di continuare ad approfondire questa preparazione specifica, adattandola alle necessità delle nostre opere, privilegiando gli aspetti catechetici, pedagogici e psicologici.

b) Bisogna stabilire dei corsi periodici di aggiornamento, aperti a tutti gli educatori delle nostre istituzioni, religiosi e laici. Il governo provinciale, nei limiti del possibile, affidi ad una persona o ad una commissione il compito di organizzare questi corsi di aggiornamento annuo.

c) Si suggerisce che i lavori di tesi dei nostri religiosi, nei limiti del possibile, siano focalizzati su temi inerenti alla nostra tradizione; così si riuscirebbe a realizzare una "banca dati" sulla educazione somasca.

d) In vista di nuove modalità di istituzioni, come le comunità terapeutiche, si consiglia di preparare qualche religioso che passi un conveniente tempo di esperienza e di studio in comunità somasche già consolidate in materia.

e) Si ricordano anche al governo provinciale gli impegni del primo Capitolo provinciale andino:

- entro breve termine estendere il carisma di san Girolamo in altri Paesi andini:

- redigere un progetto educativo per le nostre istituzioni.

### *Pastorale vocazionale*

La paternità di Dio, carisma che con esultanza abbiamo messo in risalto e annunciato nel primo Capitolo provinciale (cf. Orientamenti: "Ci formiamo alla paternità di Dio" II, 1.1 - 1.2 - 1.3), continua a richiedere da noi un più forte stile esperienziale di vita, per poter essere trasmessa con maggiore forza.

Senza voler disconoscere i risultati ottenuti in campo vocazionale, ci preoccupa la scarsità delle vocazioni e la defezione di alcuni.

Ci sembra di poter scoprire la causa di questo fenomeno nella insufficiente assimilazione e nella scarsa esperienza del carisma.

Come conseguenza non abbiamo raggiunto un sufficiente dinamismo di attrazione e di annuncio, sia a livello personale che comunitario.

Riprendendo ciò che era stato evidenziato dal precedente Capitolo provinciale, proponiamo quanto segue.

1 - Ogni comunità si trasformi in "comunità vocazionale somasca", approfondendo il proprio carisma, accogliendolo e vivendolo secondo le seguenti strategie:

a) Verifichi costantemente il progetto personale e comunitario tenendo presente la necessità di ricordare e vivere l'itinerario spirituale realizzato da san Girolamo:

- "Perché sono venuto?"

- "Cosa mi chiede la Parola di Dio?"

- "Come seguo Cristo Crocifisso, sino a vivere e morire con loro?"

b) Coltivi un' autentica apertura e accoglienza verso quelle persone che manifestano il desiderio di seguire Cristo secondo il carisma somasco (dono di Dio alla Chiesa), dando vita ad una varietà di possibili risposte:

- Conoscenza esperienziale della comunità ("vieni e vedi")

- Itinerario di discernimento e di formazione

- Incorporazione temporanea alla comunità

- Consacrazione.

Presentando il carisma di san Girolamo, laico, si eviti il rischio del "clericalismo", mettendo in evidenza la molteplicità dei modi con cui esso può essere vissuto oggi nella Chiesa e nel mondo.

2 - Il promotore vocazionale (primo Capitolo provinciale "Ci formiamo alla paternità di Dio": II, 1.1.1-1.1.2-1.1.3) avrà la funzione di:

- Animare, monitorare, coordinare e stimolare l'impegno vocazionale a livello intercomunitario.

- Presentare il carisma di san Girolamo, in coordinazione con la pastorale diocesana, nei luoghi particolarmente fecondi.

- Seguire più da vicino quei giovani vocationalmente interessati, non ancora legati direttamente ad una particolare comunità.

### *Amministrazione*

Il Capitolo riconosce gli sforzi e i progressi realizzati nell'ambito della amministrazione; però nota nelle comunità insicurezza e disattenzione

per ciò che riguarda l'osservanza delle norme di amministrazione sia della Congregazione che dello Stato.

Raccomanda soprattutto la riscossione della trattenuta alla fonte e dell'IVA.

Consiglia, per la sicurezza delle persone e per la responsabilità civile, di dare conveniente copertura giuridica ai veicoli.

Incarica il governo provinciale a:

- costituire, a breve termine, la cassa provinciale;
- centralizzare a livello provinciale le assicurazioni degli autoveicoli e rendere effettiva la riscossione dei premi;
- fare redigere con urgenza gli inventari delle case.

## RASSEGNA

### NUNTIA PERSONARUM

Anno 1996

#### PROFESSIONI

Hanno emesso la professione temporanea:

- Natividad Cruz Villeda, José David Herrera Escobar (salvadoregni)

Adán Islas López (messicano)

Jairo Rafael Bohórquez Arrieta (colombiano)

il 6 gennaio 1996, a La Ceiba, nel santuario di Nostra Signora di Guadalupe, davanti a p. Juan Domínguez, Preposito provinciale della Provincia di Centroamerica e Messico;

- Federico Pecayora Balsomo, Ronald Miclat Galang, Allen Espejo Navarro, Menandro Reyes Rivera, Melchor Hernandez Umandal (filippini)

Joseph Antony Savino (Usa),

il 2 giugno 1996, a Tagaytay, nella cappella della casa Somascan Major Seminary, davanti a p. Giuliano Gerosa, Delegato della Delegazione provinciale Usa;

- Suvakkin Abraham, Francis Devasagayam, Varghese Parakudiyil, Josepf Thammaiah (indiani),

il 9 giugno 1996 a Bangalore, nella casa Yuva Vikas, davanti a p. Oliviero Elastici, Preposito provinciale della Provincia ligure-piemontese;

- Angelo Arboritanzza, Ignazio Argiolas, Michele Leovino, Pasquale Macchia, Emanuele Marzorati, Luca Mignogna, Elia Salis, Claudio Valisi (italiani)

Diego Albaladejo Martínez (spagnolo),

il 12 settembre 1996 a Somasca, nella basilica di san Girolamo Emiliani davanti a p. Bruno Luppi, Preposito generale.

Hanno emesso la professione perpetua:

- Fortunato Romeo (italiano),

il 3 febbraio 1996 a Villa San Giovanni nella chiesa parrocchiale Madonna del Rosario, davanti a p. Giuseppe Rossetti, Vicario generale;

- José Darmín Belmar Buendía (spagnolo),

il 13 aprile 1996, ad Aranjuez nella cappella del collegio Apostol Santiago, davanti a p. Bruno Luppi Preposito generale;

- Adam Buraczynski (polacco)  
 il 19 aprile 1996, a Torun, nella cappella del seminario diocesano, davanti a p. Bruno Luppi, Preposito generale

- Celso Antônio De Melo (brasiliano)  
 il 28 luglio 1996, a Presidente Epitácio, nella chiesa parrocchiale di san Pietro, davanti al p. Americo Veccia, Commissario del Commissariato provinciale del Brasile;

- Luca Corbetta (italiano)  
 il 14 settembre 1996, nella chiesa parrocchiale di Foppenico di Calolziocorte (Lecco), davanti a p. Bruno Luppi, Preposito generale;

- Oscar Gutiérrez González, Luis Infiesta Minguito, Víctor Manuel Otero Prol (spagnoli)  
 il 19 ottobre 1996 ad Aranjuez, nella casa Colegio Apostol Santiago, davanti a p. Bruno Luppi, Preposito generale

- John Hipolito Vallejo Cariño, Romeo Lasala Sabayton (filippini)  
 il 26 ottobre 1996 a Tagaytay, nella cappella della casa Somasca Major Seminary, davanti a p. Gabriele Scotti, Commissario del Commissariato provinciale delle Filippine;

- Giuseppe Nardin, Remo Zanatta (italiani)  
 il 1° dicembre 1996 a Falzé di Trevignano (Treviso), nella chiesa parrocchiale, davanti a p. Roberto Bolis, Preposito provinciale della Provincia lombardo-veneta;

- Juan Rafael Alvarez Del Cid (guatemalteco), José Arnoldo Pérez Vásquez (salvadoregno)  
 il 7 dicembre 1996, a La Ceiba, nel santuario di Nostra Signora di Guadalupe, davanti a p. Bruno Luppi, Preposito generale;

- Eraldo Ferrario (italiano)  
 l'8 dicembre 1996 a Somasca, nel santuario san Girolamo Emiliani, davanti a p. Livio Balconi, Superiore della Casa Madre di Somasca;

- José de la Cruz Rodríguez Godoy (honduregno)  
 l'8 dicembre 1996 a Tegucigalpa, nella chiesa di santa Chiara, davanti a p. Bruno Luppi, Preposito generale.

#### MINISTERI

Sono stati istituiti lettori i religiosi:

- Luca Corbetta (italiano)  
 il 1 giugno 1996, a Roma, nella basilica dei santi Bonifacio ed Alessio all'Aventino, da p. Bruno Luppi, Preposito generale;

- Augusto Mercado Dingal, (filippino) a Tagaytay, nella cappella del

Somascan Major Seminary, da p. Gabriele Scotti, Commissario del Commissariato delle Filippine;

il 27 luglio 1996, a Tagaytay, nella cappella Somasca Major Seminary, da p. Gabriele Scotti, Commissario del Commissariato delle Filippine;

- John Timbreza Molina (filippino)  
 il 27 luglio 1996, a Tagaytay, nella cappella Somasca Major Seminary, da p. Gabriele Scotti, Commissario del Commissariato delle Filippine;

Sono stati istituiti Accoliti i religiosi:

- Giuseppe Capsoni (italiano)  
 il 26 febbraio 1996, a Grottaferrata, nella cappella di Casa Pino, da p. Oliviero Elastici, Preposito provinciale della Provincia ligure-piemontese;

- Claudio Maronati (italiano)  
 il 26 febbraio 1996, a Grottaferrata, nella cappella di Casa Pino, da p. Oliviero Elastici, Preposito provinciale della Provincia ligure-piemontese;

- Severino Mondelli (italiano)  
 il 26 febbraio 1996, a Grottaferrata, nella cappella di Casa Pino, da p. Oliviero Elastici, Preposito provinciale della Provincia ligure-piemontese.

#### ORDINAZIONI

L'ordine del diaconato è stato conferito ai religiosi di voti solenni:

- Pedro Antonio López Ruiz, Carlos Moratilla De Vargas (spagnoli)  
 il 27 gennaio 1996 ad Aranjuez, nella cappella del Collegio Apostol Santiago, da Mons. José Pérez Fernández-Golfín, vescovo di Getafe;

- Giovan Battista Guazzi (italiano),  
 il 16 marzo 1996, a Belfiore di Foligno, nella chiesa di san Nicolò, da Mons. Arduino Bertoldo, vescovo di Foligno;

- Ricardo Langreo Valverde (spagnolo)  
 il 23 marzo 1996, ad Aranjuez, nella chiesa parrocchiale di Nuestra Señora de las Angustias, da Mons. José Pérez Fernández-Golfín, vescovo di Getafe;

- Fortunato Romeo (italiano)  
 il 30 marzo 1996, a Nervi, nella chiesa del Collegio Emiliani, da Mons. Martino Canessa, vescovo di Tortona (Alessandria);

- Marco Volante (italiano)  
 il 13 aprile 1996, a Cherasco, nel santuario della Madonna del popolo, da Mons. Sebastiano Dho, vescovo di Alba (Cuneo)



- Thomas Baldwin Cadeliña Villanueva, (filippino)  
 il 25 maggio 1996 a Tagaytay, nella cappella Somascan Major Seminary,  
 da Mons. Manuel C. Sobreviñas, vescovo di Imus (Cavite),  
 - Adam Buraczynski (polacco),  
 l'8 giugno 1996, a Torun, nella chiesa di santa Marta, da Mons. Jan  
 Chrapek, ausiliare del vescovo di Torun;  
 - Lorenzo Salvadori (italiano)  
 il 22 giugno 1996, a Somasca, nella basilica di san Girolamo Emiliani, da  
 Mons. Angelo Paravisi, ausiliare del vescovo di Bergamo;  
 - Julián Díaz-Ufano Sánchez-Pacheco, Víctor Manuel Otero Prol, Luis  
 Sánchez Díaz-Regañón (spagnoli)  
 il 16 novembre 1996, ad Aranjuez, nella cappella del Colegio Apostol  
 Santiago, da Mons. José Pérez Fernández-Golfín, vescovo di Getafe;  
 - Fabio Estupiñán Muñoz (colombiano)  
 il 30 novembre 1996 a Pasto, nella chiesa parrocchiale di santa Monica,  
 da Mons. Enrique Prado Bolaños, vescovo di Pasto.

L'ordine del presbiterato è stato conferito ai diaconi:

- Román Arzate Vilchis (messicano)  
 l'8 febbraio 1996, a San Juan Ixtacala, nella cappella della casa Hogar  
 Somasco, da Mons. Manuel Pérez-Gil González, vescovo di Tlalnepantla;  
 - Geraldo Francisco Da Silva (brasiliiano)  
 il 17 febbraio 1996, a Governador Valadares (Minas Gerais), nella  
 chiesa di Nostra Signora di Lourdes, da Mons. Ercílio Turco, vesco-  
 vo di Limeira (San Paolo);  
 - Lino Ortiona Juter (filippino)  
 il 25 marzo 1996, a Calamba, nella chiesa parrocchiale di san Giovanni  
 Battista, da Mons. Francisco San Diego, vescovo di San Pablo.  
 - Pierluigi Vajra (italiano)  
 il 13 aprile 1996, a Cherasco, nel santuario della Madonna del popolo, da  
 Mons. Sebastiano Dho, vescovo di Alba (Cuneo);  
 - Gianluca Cafarotti (italiano)  
 il 13 aprile 1996, a Velletri, nella chiesa parrocchiale di san Martino, da  
 Mons. Andrea Maria Erba, vescovo di Velletri-Segni;  
 - Krzysztof Gorlewski (polacco)  
 il 20 aprile 1996, a Torun, nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, da  
 Mons. Andrzej Suski, vescovo di Torun;  
 - Cosimo Pagliarulo (italiano)  
 il 25 aprile 1996, a Statte, nella chiesa parrocchiale di san Girolamo

Emiliani, da Mons. Benigno Luigi Papa, arcivescovo di Taranto;  
 - Beniamino Arsieni (italiano)  
 l'8 giugno 1996, a Cellino San Marco (Brindisi), da Mons. Settimio  
 Todisco, arcivescovo di Brindisi-Ostuni;  
 - Rogelio Roxas Cruz (filippino), Paolo Riva (italiano),  
 il 22 giugno 1996, a Somasca, nella basilica di san Girolamo Emiliani,  
 da Mons. Angelo Paravisi, ausiliare del vescovo di Bergamo;  
 - Ricardo Langreo Valverde, Carlos Pablo Moratilla De Varga (spagno-  
 li)  
 il 16 novembre 1996, ad Aranjuez, nella cappella del Collegio Apostol  
 Santiago, da Mons. José Pérez Fernández-Golfín, vescovo di Getafe;  
 Adam Buraczynski (polacco), Marco Volante (italiano)  
 il 7 dicembre 1996, a Zoagli (Genova) nella chiesa parrocchiale di san  
 Martino, da Mons. Alberto Maria Careggio, vescovo di Chiavari (Geno-  
 va);  
 - Lorenzo Salvadori (italiano),  
 il 28 dicembre 1996, a Treviso, nella cattedrale, da Mons. Paolo Magnani,  
 vescovo di Treviso.

## IN MEMORIAM

### Padre PIETRO ANDRETTA

24.10.1922 6.3.1996



Oggi il carissimo padre Pietro ci propone la sua ultima omelia. Non più con le sue espressioni semplici e chiare che esprimevano una forte convinzione di fede, ma con la testimonianza della sua vita e della sua morte sulle vie di Cristo Gesù: la via battesimale della fede, speranza e carità, la via del dono gratuito nella consacrazione religiosa, la via del servizio nel sacerdozio ministeriale.

Padre Pietro ha risposto generosamente, perseverando sino alla fine: oggi è più che vincitore grazie alla forza di Gesù che lo ha amato e lo ha associato al suo mistero di vita intensa accanto ad ogni persona umana, di morte dolorosa, di risurrezione.

Non cerchiamo tra i morti colui che è vivo in Cristo, per sempre!

Il cammino di padre Pietro sulle vie di Cristo Gesù è iniziato a san Martino di Lupari, dove era nato nel 1922 e dove è stato battezzato l'11 novembre. In famiglia ha respirato le virtù cristiane, ha provato la gioia degli affetti e del lavoro, il dolore per la morte prematura di papà Umberto, ha maturato la risposta alla chiamata alla vita religiosa e al sacerdozio. Figlio generoso della terra veneta, la lascia, come san Girolamo Miani, per un cammino di carità: perché coloro nei quali c'è grande fede e speranza, Dio li ha riempiti di carità. I primi voti sono emessi a Somasca nel 1942, l'ordinazione sacerdotale avviene a Como nel 1950; e poi moltissime tappe di servizio: Dio ha fatto cose grandi in lui, esaltando la sua umiltà. Coi ragazzi come padre e docente a Bellinzona dal 1950 al 1955 e ancora dal 1964 al 1968, poi a Como e Somasca; qui a Treviso alla Madonna Grande dal 1957 al 1964 coi giovani e uomini di Azione Cattolica come formatore discreto e solido punto di riferimento per tutti; e ancora coi seminaristi a Ponzate dal 1968 al 1971, superiore a Mestre e animatore al castello di Quero fino al 1975, quando si mette a disposizione del Padre generale che lo chiama a operare nell'Italia centrale. A Roma come padre degli orfani fino al 1978, a Pescia dal 1978 al 1981, e poi

superiore e parroco, fino a quattro anni fa, a Belfiore di Foligno, dove ha lavorato con grande amore pastorale e con profonda umanità.

Ma quante cose ha fatto p. Pietro! No, non è stato una pedina buona per tutte le situazioni: non mancando lui di fede e di speranza, Dio ha fatto in lui cose grandi, esaltando la sua umiltà.

L'umiltà è la caratteristica della persona del carissimo p. Pietro: l'umiltà imparata e assimilata dall'esperienza profonda di Gesù mite e umile. Umiltà fatta di schiettezza che è verità nel valutare se stesso, gli altri, le situazioni, nel rapportarsi con le persone e con la realtà. Che è intelligenza: non solo quella dote nativa innegabile in lui, ma la sapienza, dono particolare di Dio ai suoi amici. Umiltà fatta di riservatezza, che non è chiusura ma discrezione nel proporre se stesso come volto, voce, mani, cuore di Gesù: tutti quelli che hanno incontrato padre Pietro hanno incontrato Gesù, discretamente e profondamente. Umiltà che è grande umanità, intensa condivisione personale con tutto quello che sono gli altri, che è fede vissuta nel mistero dell'incarnazione. Umiltà che è operosità: dalla cattedra al servizio di infermiere, dalla predicazione alla cucina, dal ministero pastorale ai piccoli lavori di manutenzione. L'umiltà nella carità l'ha reso versatile, creativo, sempre nuovo.

Nell'autunno del 1992 padre Pietro chiede di "andare in pensione", cioè di dedicarsi al ministero della confessione e della predicazione nel santuario della Madonna Grande a Treviso. Ma è stata una "pensione" tutta particolare: l'oro si prova nella fornace, le scorie e le impurità si consumano nel fuoco, mentre l'oro buono si conserva e cresce di pregio; così è stato l'incontro con la malattia, col dolore, con la morte fisica. Cito sue testuali parole: "Una pennellata storta di Dio? No, Dio sa scrivere diritto anche su righe storte! Può essere comprensibile lo sgomento iniziale, ma deve prevalere la fede, l'amore vero, la razionalità, la virilità forte". Su questa via l'abbiamo visto camminare in questi ultimi tre anni. Il doloroso intervento e la lunga degenza in ospedale nei primi mesi del 1993. Nel reparto di chirurgia ha fatto il prete: con sacche e vasi appesi a un'asta - il suo pastorale - ha visitato tutti, li ha confortati, è stato il volto sofferente e amoroso di Cristo che condivide il loro dolore. I suoi fratelli malati sono morti prima di lui e tutti lo hanno voluto accanto negli ultimi momenti: come fratello prete malato.

Poi per breve tempo ha vissuto la sua "pensione" qui, in questa chiesa: confessore e direttore spirituale, guida e presidente della celebrazione eucaristica della sera. Con fede, speranza, amore, con virilità forte ha stretto i denti... fino al 22 dicembre scorso. Poi l'ultima esperienza di dolore, assistito dai confratelli, soprattutto da

p. Pierangelo, dal medico, dagli amici dell'ADVAR, che ringrazio oggi a nome suo. Ma il suo dolcissimo sorriso è il grazie che essi portano dentro. Dieci giorni all'ospedale S. Camillo; un grazie doveroso anche alle suore, ai medici, al personale, agli amici che lo hanno assistito con affetto fino alle 0,35 di lunedì 4 marzo.

Fino all'ultimo testimone di fede, speranza e amore: venerdì scorso, l'ultima volta che ho potuto comunicare con lui, a gesti, lo avevo sollevato sui cuscini e ristorato un po', e lui, per risposta, mi ha indicato il suo vicino di letto, significandomi di badare anche a lui. Un piccolo gesto d'amore... e stava morendo.

No, non cerchiamo tra i morti colui che è vivo per sempre con Gesù risorto: oggi per il carissimo p. Pietro è Pasqua; per tutti noi è Pasqua... Alleluia!

*p. Emilio Pozzoli c.r.s. - omelia ai funerali*

#### NOTE BIOGRAFICHE

24.10.1922	Nascita a San Martino di Lupari (Padova).
01.10.1942	Professione temporanea a Somasca.
1942-1946	Studi liceali-filosofici a Corbetta.
1946-1950	Studi teologici a Como.
11.10.1947	Professione perpetua a Somasca.
25.03.1950	Ordinazione sacerdotale a Como.
1950-1955	Attività d'insegnamento a Bellinzona (collegio Soave)
1955-1957	Attività pastorale a Como (oratorio della parrocchia santissima Annunciata) e a Somasca (parrocchia).
1957-1964	Attività pastorale a Treviso (parrocchia di santa Maria Maggiore)
1964-1968	Attività d'insegnamento a Bellinzona.
1968-1971	Superiore a Ponzate (seminario minore).
1971-1974	Superiore a Mestre (parrocchia Cuore di Maria).
1974-1975	Attività pastorale a Quero (casa di preghiera).
1975-1978	Attività educativa (superiore nel 1976-78) a Roma (istituto S.Maria in Aquiro).
1978-1981	Attività pastorale a Pescia (parrocchia).
1981-1987	Superiore a Belfiore di Foligno (parrocchia)
1983-1992	Parroco a Belfiore.
1992-1996	Attività pastorale a Treviso (parrocchia).
04.03.1996	Muore nell'ospedale San Camillo di Treviso.
06.03.1996	Funerali a Treviso nella chiesa di santa Maria Maggiore. Le spoglie riposano nel cimitero di San Martino di Lupari.



**Padre  
GIUSEPPE NEGRETTI**

7.9.1914 3.6.1996

Il primo pensiero che sorge di fronte alla salma di p. Negretti è di rassegnata mestizia per la brevità e precarietà della vita umana. P. Negretti aveva 82 anni, ma fino a poco tempo fa era pieno di vitalità, non (come si dice comunemente) desideroso di vivere, ma felice di vivere; sempre attivo, grintoso, vivace, insensibile al trascorrere degli anni. Chi lo aveva conosciuto era solito dire: p. Negretti è sempre lo stesso, non cambia mai.

Con la morte di p. Negretti si chiude un'era. E' un'espressione abusata, ma nel caso vera. Con lui ricordiamo la generazione dei padri Brusa, Bianchini, Pigato, Tentorio, Vanossi, Limido e altri che hanno segnato la rinascita della Congregazione e del collegio Gallio in particolare. A ognuno va la nostra riconoscenza e il ricordo delle loro benemeritenze, attitudini e caratteristiche.

E p. Negretti in questa schiera di religiosi benemeriti è il religioso dei records. Perdonate la pedanteria dei numeri, che a lui comunque sarebbero piaciuti:

- 51 anno al collegio Gallio di Como (una ottava parte della storia plurisecolare del collegio);
- 73 anni di vita nella Congregazione somasca (era entrato nel seminario del Crocifisso di Como) a 9 anni per frequentare la IV elementare e vi è rimasto fino al 1945;
- 46 anni di scuola come insegnante di matematica per una media di oltre 20 ore settimanali. Quante migliaia di alunni ! E di ciascuno p. Negretti registrava il nome e la classe su appositi quaderni personali: per ricordarli con affetto, per sempre. Inoltre, anche se non è un record, ricordiamo i 57 anni di sacerdozio, per oltre 22.000 Messe: puntualmente nel suo diario,



ha specificato luogo, intenzione e offerta di ogni celebrazione, a partire dal giorno dell'ordinazione sacerdotale.

A noi che siamo stati testimoni e fratelli nelle concelebrazioni eucaristiche e nella preghiera comune in cui era sempre il più puntuale, ma anche nei momenti di fraterno svago, l'atteggiamento di p. Negretti ricordava i "Fioretti di san Francesco" per l'umiltà, la laboriosità, la pietà e la semplicità.

L'umiltà disarmante: mai tanto vera è apparsa l'affermazione delle nostre Costituzioni: "Religioso vere humili nemo in hac vita felicior!"

La laboriosità: per evidenziarla in modo immediato, occorre precisare che p. Negretti non stava mai fermo, mai quieto. Scuola, doposcuola, confessioni (nella comunità era il confessore per eccellenza), ripetizioni estive e invernali, cappellanie in parrocchie, in cliniche e in comunità religiose. Sempre disponibile a tutti e a tutto.

La pietà: rosario quotidiano, libretti di devozione sgualciti dall'uso continuo, pie pratiche popolari, via Crucis, primo venerdì e primo sabato del mese, ecc. P. Negretti con la sua semplice e profonda pietà si era garantito il gaudium eterno del Paradiso.

Infine, ma erano le caratteristiche più evidenti: la semplicità e il candore d'animo. Mai pensava male del prossimo; era più propenso a credere alle cose più inverosimili che pensare alla malafede o alla malizia di un confratello o di chiunque altro.

A sottolineare il suo candore d'animo e semplicità c'è una ricca aneddotica nota a tutti: scherzi bonari, poesie gioiose, qualche burla, qualche scommessa fatta e non soddisfatta da parte dei confratelli "buontemponi", come lui amava chiamare i confratelli più giovani, con cui aveva maggior dimestichezza. Egli, dopo un'impulsiva prima reazione accettava e perdonava tutto, perché sapeva che tutti gli volevano bene. E continueremo a volerti bene, caro p. Negretti, e tu colma con la tua benevola protezione il vuoto che hai lasciato nella nostra comunità.

Signore, ti ringraziamo per l'umiltà, il candore d'animo, la pietà e la fede semplice e sincera, la laboriosità instancabile, la felicità di vivere e di servire che tu hai donato a p. Negretti, ad edificazione nostra e di tante generazioni di giovani. O Signore, per intercessione di Maria Madre degli orfani e di san Girolamo nostro Fondatore e Padre, fa' che gli angeli e i santi tutti lo accolgano trionfalmente nella festosa assemblea del tuo Regno. Esaudisci il nostro desiderio. Vedi o Padre, quanti fedeli per le nostre preci ti chiudono le mani. Amen.

*p. Erminio Galbiati c.r.s. - Omelia ai funerali*

#### NOTE BIOGRAFICHE

- 07.09.1914 Nascita a Civello (Como).  
03.10.1930 Professione temporanea a Somasca.  
1930-1933 Studi liceali-filosofici a Como.  
1933-1937 Studi teologici a Como.  
01.10.1935 Professione perpetua a Somasca.  
04.03.1939 Ordinazione sacerdotale a Como.  
1939-1945 Attività educativa e pastorale a Como (casa del Crocifisso).  
1945 Laurea in matematica all'università di Milano.  
1945-1996 Attività educativa a Como (collegio Gallio - insegnamento fino al 1991). Per i suoi anni di insegnamento riceve la targa di "benemerito della scuola cattolica" dalla FIDAE, il 27 dicembre 1991.  
03.06.1996 Morte a Como (clinica Villa Aprica).  
05.06.1996 Funerali a Como (nella chiesa del collegio Gallio).  
Le spoglie riposano nel cimitero di Como, nella tomba dei Padri Somaschi.

**Padre**  
**LUIGI CARROZZI**  
14.7.1909 19.10.1996



Se n'è andato alla svelta, p. Carrozzi, dopo un'estate in cui è suonato qualche campanello d'allarme, senza però lasciar prevedere che si fosse agli ultimi tocchi. Del resto il suo ultimo turno di vacanze, nella certosa cistercense di Trisulti, nel Lazio, l'ha passato correggendo le bozze della sua penultima fatica agostiniana, risultata non premiata, le "Quaestiones in Heptateuchum" e le "Locutiones" (800 pagine tra testo latino e traduzione italiana).

Era un motivo scherzoso ricorrente negli ultimi anni, tra chi più giovane gli stava intorno, dire: "Chissà se toccherà a noi dettare il necrologio per lei o se invece non sarà lei a tenere il discorso funebre per noi". E lui rideva forte, nel suo modo caratteristico, fiero della salute fisica, della lucidità mentale e della invidiabile operosità che il Signore gli ha concesso fino a pochissimi mesi prima della morte di godere. Proprio per questo ultimo motivo aveva voluto, al momento del trasferimento della comunità della curia generale dall'Aventino, rimanere al centro di Roma, nella casa di sant'Alessio, per raggiungere comodamente i luoghi in cui poteva consultare i testi necessari per il suo lavoro di "agostinologo", mestiere che già nel 1938-39, dietro sollecitazione e in collaborazione con p.Rinaldi, gli fruttava l'edizione di due volumi sulle lettere del vescovo di Ippona, nella prestigiosa "Corona Patrum" della SEI.

A "sant'Alessio" dunque, il 21 ottobre 1996, si è voluto che si concludesse, nel commiato cristiano, il passaggio terreno di p.Luigi Carrozzi, che proprio nella basilica di sant'Alessio, al termine di uno

degli ultimi anni di noviziato compiuti in questo luogo è diventato religioso, il 31 ottobre 1926.

L'ultimo splendido dialogo, a mezza voce e meno, che a poco più di 12 ore dalla morte egli ha tenuto con una persona al di fuori di quelle addette al reparto di ospedale, nel pomeriggio di venerdì 18 ottobre, ha toccato la ricorrenza dei suoi imminenti 70 anni di professione: "Il giorno del suo anniversario di professione porteremo qui in ospedale una grande torta con 70 candeline e faremo festa con lei, con gli altri malati, i suoi parenti e amici, con le infermiere". Ha risposto con un mezzo sorriso un po' triste. Non si è fatto illudere dalla proposta. E infatti lo scambio è finito richiamando la frase che lui aveva fatto stampare, negli ultimi anni, sulle sue lettere: in Domino confido, deorsum numquam (confido nel Signore, mai in qualcuno o qualcosa sotto di lui). Di fatto questa invocazione è risultata l'ultima preghiera da lui fatta in comune.

"Non sarà beato nella patria con la visione - sentenza sant'Agostino - chi per la via non si è rallegrato di ciò che non vede". Nella fede, lungo la via, in attesa e in preparazione delle cose ultime oggi raggiunte, ha trattato p. Carrozzi le cose penultime. Si è votato alla cultura, si è buttato nella scuola, si è cimentato nell'educazione dei ragazzi e dei giovani. Dopo gli anni di tirocinio a Como al tempo della frequenza universitaria, ha insegnato (ed ha pure fatto il preside per qualche anno), passando da scuole statali a non statali, e viceversa, da scuole medie inferiori a superiori, a Spello, Foligno, Belfiore di Foligno; a Nervi, a Pescia e in altri luoghi della Toscana, finendo a Roma, nel 1979-81, al collegio Nazareno degli Scolopi.

E' probabile, anzi è certo, che il tempo e l'energia dedicati alla cultura, abbiano determinato in lui, come dice qualche "classicista" forse pentito, un "deficit di manualità" e una limitazione nell'assumere iniziative pratiche. Ma ognuno svolge la sua mansione. P. Carrozzi ha individuato la sua particolare vocazione che gli è stata riconosciuta all'interno della famiglia somasca. E i risultati sono stati eccellenti.

Non solo con il lavoro intorno al pensiero e alla lingua di sant'Agostino, ma anche in altro modo ha reso servizio alla cultura cristiana antica che è stata parte della cultura classica. C'è un bel volumetto del 1959 che viene adottato ancora (insieme ad altri due delle "Storie di Tito Livio") nella scuola italiana (siamo alla terza edizione): "Latinitas Christiana". Anche in ognuno degli ultimi anni scolastici oltre un centinaio di ragazzi e ragazze ha avuto la fortuna di avere tra le mani un'antologia di utili brani di autori, da Tertulliano a Prudenzio a sant'Ambrogio. Certamente p. Carrozzi non avrebbe condiviso con il primo biografo di

san Girolamo Emiliani, Marco Contarini, il giudizio sulle “vane scienze di Platone e di Aristotele” o, che è lo stesso, di Cicerone e Seneca. Ma sicuramente con san Girolamo e con il suo primo biografo ha sottoscritto il programma e operato perchè la scuola, la cultura, la scienza, nei loro percorsi autonomi, contribuiscano, con lo sviluppo dell'intelligenza critica, delle capacità creative e del senso del bello, a far sì che ogni uomo viva come “dimora dello Spirito, figlio ed erede di Dio attraverso la fede in Cristo e l'imitazione della sua santa vita”.

Poi anche per p. Carrozzi è venuto il momento di acutamente “gemere da viandante” (sant'Agostino). E' stato il tempo della malattia, breve ma grave, che lo ha preso a Nervi, in casa nostra. Ricoveratosi a fine agosto all'ospedale “Regina apostolorum” di Albano Laziale, è stato da lì trasportato urgentemente a quello romano del “Nuova Regina Margherita”, il 4 settembre (e il suo breviario è rimasto chiuso alla lettura di Gregorio magno, del 3 settembre). Un paziente esigente, ma consapevole del suo stato e sempre sereno, hanno detto di lui quelli che lo hanno avuto in cura al reparto di rianimazione. Non ci sono stati richiami alla sua passione patristica, non c'è stato alcun inneggio al latino che gli abbiano strappato sul letto di ospedale più di qualche rassegnato assenso di capo. In un momento giudicato opportuno, dopo giorni di attesa, gli è stato letto con calore il messaggio di un giovane confratello filippino, “tifoso” come lui del latino: “Iterum iterumque licet nobis Deo dicere inquietum est cor nostrum donec requiescat in te”, incominciava il biglietto di augurio. Ha seguito la lettura con un leggero movimento di palpebre. Ha invece reagito prontamente e si è agitato per comunicare agli altri, ogni volta che è successo, la presenza del Padre generale quando è andato a servirlo all'ora dei pasti.

Ha apprezzato e ricambiato con affetto i gesti di carità e di attenzione che fratelli, sorelle, parenti, amici e confratelli (tra questi, in prima linea, p. Rossetti) gli hanno riservato nei giorni più difficili.

I funerali, con alcuni canti in gregoriano (senza quelli probabilmente sarebbe entrato in cielo con una smorfia, p. Carrozzi), sono stati presieduti dal Vicario generale p. Giuseppe Rossetti e hanno visto la partecipazione di vari confratelli e altri religiose e religiosi, specialmente agostiniani, uno dei quali, p. Remo Piccolomini, alla fine della messa, ha ricordato il contributo dato da p. Carrozzi alla “Nuova Biblioteca Agostiniana”, concretizzatosi in 30 anni di lavoro e la firma per l'edizione di 8 volumi delle opere di sant'Agostino (quattro di lettere, due di discorsi, due sulla Genesi).

La salma di p. Carrozzi è poi proseguita per Montelanico (Roma), accolta in chiesa dal vescovo di Velletri-Segni, Mons. Andrea Maria

Erba. Il parroco, all'omelia della messa, ha voluto ricordare, insieme ai più noti aspetti della sua personalità, i legami intensi con il paese nativo e con il suo santuario della Madonna del soccorso, specialmente in occasione dell'annuale festa. P. Carrozzi è stato anche commemorato con un articolo de “L'Osservatore Romano” del 2-3 novembre 1996, dal titolo “Una vita per l'antichità cristiana”, a cura di p. Vittorino Grossi, preside dell'Augustinianum di Roma.

*p. Luigi Amigoni c.r.s.*

#### NOTE BIOGRAFICHE

- 14.07.1909      Nascita a Montelanico (Roma).
  - 31.10.1926      Professione temporanea a Roma (Sant' Alessio).
  - 1926 -1929      Studi liceali a Genova.
  - 1929 -1932      Studi teologici a Roma.
  - 27.09.1931      Professione perpetua a Somasca.
  - 17.07.1932      Ordinazione sacerdotale a Roma.
  - 1932 -1933      Attività educative a Roma (San Girolamo della carità e Santa Maria in Aquiro).
  - 1933 -1941      Attività d'insegnamento a Foligno (collegio Sgariglia).
  - 1941 -1945      Attività d'insegnamento a Como (collegio Gallio).
  - 1944              Laurea in lettere antiche all'Università cattolica di Milano.
  - 1945 -1951      Attività d'insegnamento a Foligno (collegio Sgariglia) e a Spello (collegio Rosi).
  - 1951 -1957      Attività d'insegnamento a Foligno e a Spello.
  - 1957 -1966      Attività d'insegnamento a Belfiore (istituto Miani) e a Nervi (collegio Emiliani).
  - 1966 -1970      Attività d'insegnamento a Pescia (seminario minore).
  - 1970 -1977      Attività pastorale a Pescia e insegnamento in varie scuole statali.
  - 1977 -1988      Attività pastorale ad Albano Laziale, Roma (Santa Maria in Aquiro) e Velletri; insegnamento nelle scuole statali (fino al 1981).
  - 1988 -1997      Attività pastorale a Roma (casa della Curia generale).
  - 19.10.1997      Morte a Roma, all'ospedale “Nuova Regina Margherita”.
  - 21.10.1997      Funerali a Roma, nella basilica dei santi Bonifacio ed Alessio all'Aventino.
- Le spoglie riposano nella tomba di famiglia, nel cimitero di Montelanico.



## PUBBLICAZIONI

### LIBRI - PUBBLICAZIONI DEL 1996

#### A) Libri

##### - *Su san Girolamo e la spiritualità somasca*

1 - *Dove volano le aquile. San Girolamo Miani. Teologia spirituale e antropologia teologica.*

E' un libro di 256 pagine, di p. Lorenzo Netto, dell'editrice Tintoretto, di Treviso.

2 - *Inviati ad annunciare il Vangelo della carità. Per una spiritualità somasca.*

E' il secondo dei "Quaderni della Curia generale", stampato in proprio ad uso interno della Congregazione. E' la raccolta degli Atti del convegno di Somasca, 28-30 agosto 1995, sulla missione somasca. Nel libro sono contenuti gli interventi del claretiano José Cristo Rey García Paredes, di suor Marcella Farina fma, e dei partecipanti (religiosi e religiose somasche e collaboratori nelle nostre attività) a una tavola rotonda sulle "opere di Cristo".

3 - *Forti nella via di Dio. Studi sulla dimensione biblica di san Girolamo. Per una spiritualità somasca.*

E' il terzo dei "Quaderni della Curia generale", stampato in proprio, ad uso interno della Congregazione.

Contiene sette studi, elaborati in tempi diversi, di p. Giovanni Odasso. Nell'appendice un articolo di Tommaso Federici, apparso in "Somascha", 2/1977.

4 - *São Jerônimo Emiliani. Uma vida totalmente orientada para Deus, a serviço dos órfãos e da juventude desamparada.*

Libretto di 28 pagine, che traduce in lingua portoghese l'analogo libretto edito in italiano nel 1990, a cura di p. Mario Manzoni, e con riproduzione di quadri di Cosimo Musio.

5 - Lo stesso libretto (cf. n.4), con le stesse caratteristiche, è stato tradotto anche in tagalog e polacco.

#### - *su soggetti vari*

1 - *Alla ricerca del sé perduto. Dall'entusiasmo alla fatica di costruire un progetto comunitario.*

Il volume, di 396 pagine (16 capitoli e due appendici), edito dalla EDB, con prefazione del prof. Augusto Palmonari, comunica l'esperienza maturata in 15 anni di attività dai centri accoglienza della Provincia lombardo-veneta dei Somaschi e della Congregazione delle suore del Buon Pastore di Crema. L'autore, il confratello Luigi Finazzi, ha riportato il pensiero e l'esperienza di decine di persone che lavorano insieme a lui.

2 - *Gallio collegium comense.*

Numero unico per l'anno 1994-95, edito dal collegio Gallio di Como; è corredato da molte foto a colori e in bianco e nero. Gli articoli sono di religiosi del Gallio e di altri. Le pagine sono 156.

2 - *Jesus superstar - Jesus pauper - Jesus providens*, di p. Pietro Righetto. Degli "esempi catechistici Jesus" dell'editrice domenicana italiana di Napoli, i libretti sono dell'anno XVI e costituiscono i numeri 71, 72, e 73. Hanno come tema, rispettivamente, il "diventar grande", l'accoglienza degli immigrati e le donne nella Bibbia.

#### B) *Pubblicazioni periodiche*

##### - *Bollettini di storia*

1 - *Somascha, bollettino di storia dei Padri Somaschi - Roma, anno XX, nn. 1-2-3.*

##### - *Notiziari e pubblicazioni a cura di Province e Commissariati*

1 - *Notiziario della Provincia romana.*

Anno IV, nn. 16-17-18-19.

2 - *Notiziario della Provincia lombardo-veneta.*

Anno 1996, nn. 1-2-3-4-5. (Allegato ai notiziari è un foglio di animazione vocazionale per le comunità somasche "del cercar homeni eleti molto").

3 - *Notiziario della Provincia ligure-piemontese.*

n. 56 (luglio) - n. 57 (settembre) - n. 58 (novembre).

4 - *Nosotros . Instrumento de comunicación y diálogo de la Provincia andina.*

nn. 50 (aprile) - 51 (agosto) - 52 (novembre).

5 - *Comunicação. Noticiário dos religiosos do Brasil.*

Anno VII, n. 44.

6 - *New Family in Faith. Newsletter by CRS Philippine Commissariat*

nn. 2 (gennaio) - 3 (aprile) - 4 (luglio) - 5 (dicembre)

7 - *..Volver a las Fuentes. Cuadernos de espiritualidad somasca.*

Note per la riflessione quotidiana, estratte dai documenti della storia somasca.

nn. 9.10.

8 - *Movimento Amici delle Opere - Sussidi.*

Numero unico (*La famiglia somasca vive l'evento della Consulta di El Salvador*)

#### ***Bollettini parrocchiali e di santuari o simili***

1 - *La comunità parrocchiale di san Michele.*

Foglio di comunicazione della parrocchia di san Michele di Pescia - n.1 (Pasqua)

2 - *La Parola del Padre.*

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria. La Pellegrina, Venezia-Mestre.  
marzo - aprile - maggio - giugno - novembre.

3 - *L'echo de nos montagnes. Paroisse d'Entrèves.*

Bollettino parrocchiale della parrocchia di Entrèves.

Anno XXXVII - nn.22 - 23 - 24.

4 - *Salire.*

Periodico di Belfiore di Foligno con la collaborazione della parrocchia.

Anno 52 (27) dieci numeri.

5 - *Santuario di san Girolamo.*

Bollettino trimestrale del santuario di Somasca.

nn. 425 -426 - 427 - 428.

#### ***Altre iniziative a carattere periodico***

1 - *Amici delle Opere.*

Lettere di fraternità del movimento laicale somasco.

nn. 25 - 26 - 27 - 28.

2 - *Cammino.*

Periodico di informazione "Centri accoglienza", San Zenone al Lambro.

nn. 39 - 40 - 41 - 42.

3 - *Il Ponte.*

Centro missionario Provincia ligure-piemontese.

Anno III - nn. 1 - 2.

4 - *Protagonisti.*

Pubblicazione del collegio Emiliani di Nervi.

Anno XII - n.19.

5 - *Tra noi.*

Centro animazione vocazionale Padri somaschi , Milano.

giugno/luglio - settembre.

Numeri speciali: sei.

#### ***Periodici delle Associazioni ex-alunni.***

1. *Cerchio aperto.*

Periodico degli ex-alunni del collegio Gallio di Como.

Anno VIII - nn. 1 - 2 - 3.

2. *La risacca.*

Periodico semestrale dell'associazione ex-alunni del collegio Emiliani di Nervi.

Anno 8° - nn. 14 - 15.

#### ***C) - Altre pubblicazioni***

1 - *Testimonios. Primer aniversario de la muerte del p. Rigoberto Navarrete.*

Libretto di 48 pagine, commemorativo di p.Navarrete, scomparso il 21 settembre 1995. E' a cura della comunità dell'istituto di

Guatemala City.

2 - *Famiglie aperte Emiliani. Dieci anni d'amore; 1986 - 1996.*  
Libretto di 48 pagine per presentare l'attività di alcune famiglie a favore dei minori dell' Emiliani di Treviso.

---

## INDICE DELL'ANNATA 1996

---

### PARTE UFFICIALE

<i>Consulta ordinaria della Congregazione anno 1996</i>	
Lettera di indizione .....	pag. 3
Lettera di presentazione degli atti .....	» 5
Decisioni e orientamenti .....	» 6
Comunicazioni .....	» 11
Relazione del Padre generale .....	» 13
Regolamento della Consulta .....	» 19
<i>Atti del Preposito generale</i>	
Lettera natalizia 1995 .....	» 24
Decisioni .....	» 26
Consiglio generale .....	» 37
Statuto Commissariato USA .....	» 55
<i>Capitoli provinciali</i>	
Provincia ligure-piemontese .....	» 64
Provincia di Spagna .....	» 73
Provincia romana .....	» 84
Provincia andina .....	» 93

### RASSEGNA

<i>Nuntia personarum</i>	
Professioni - Ordinazioni .....	» 101
<i>In Memoriam</i>	
Padre Pietro Andretta .....	» 106
Padre Giuseppe Negretti .....	» 109
Padre Luigi Carrozzi .....	» 112
<i>Libri - pubblicazioni</i> .....	» 116





DIREZIONE—REDAZIONE  
Via Casal Morena, 8 - 00040 MORENA-ROMA

*Pro manuscripto*  
Ad uso interno della Congregazione dei Padri Somaschi  
Stampato dalla litotipografia "Emiliani" - Rapallo